PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 16 Ottobre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11597

Rispunta l'antagonismo austro-serbo
per i confini dell'Albania.
La Grecia e la Turchia trattano la pace

L'intervento amichevole dell'Italia
La Serbia insisterà a chiedere un confine strategico verso l'Albania

BELGRADO 15 (N). Si assicura in questi circoli politici che anche il Governo italiano ha fatto passi amichevoli presso il Governo serbo per fargli nuovamente notare la necessità di rispettare i confini albanesi deliberati alla riunione di Londra, e di impedire, anche nell'interesse della Serbia, atti di crudeltà contro gli albanesi. Il Governo italiano espresse nel modo più amichevole la sua speranza che il Governo serbo vorrà in tal modo esimere il Governo italiano, che è animato da caldi sentimenti verso la Serbia, dalla necessità di far passi più energici e più ufficiali, essendo evidente che l'Italia e l'Austria-Ungheria non potrebbero permettere che le decisioni di Londra vengano trasgredite e che gli albanesi vengano trattati in modo inumano.

Forse in seguito all'intervento dell'Italia e dell'Austria, certo per non complicare la situazione, un comunicato ufficiale pubblicatosi stasera dice che le truppe serbe hanno ricevuto l'ordine di non avanzare più oltre su territorio albanese. Le truppe serbe rimarranno nelle posizioni occupate fino alla soluzione definitiva della questione di confine e si terranno sulla difensiva nel caso di nuovi attacchi da parte degli albanesi.

Nei circoli politici però si dice che la Serbia, nell'interesse della sicurezza del proprio territorio, insisterà a chiedere l'assegnazione di un confine strategico, non potendo esporre il proprio territorio ad una continua minaccia da parte degli albanesi. A Belgrado quindi si nutre la fiducia che le grandi Potenze accondiscenderanno alle domande che la Serbia farà per avere una rettifica del confine. L'amministrazione dell'esercito intanto fa trasportare in questi ultimi giorni molti cannoni pesanti a Prizrend e Keprülü. Nei circoli militari si assicura che le nuove posizioni conquistate saranno fortificate.

La stampa serba è sorta unanime a reclamare un confine che dia garanzia di difesa sicura ai nuovi territori. L'unanimità ed il tono della stampa sono sintomatici, in quanto, secondo ogni verosimiglianza, essa agisce d'accordo col Ministero, in ogni caso mette il Ministero nella necessità di tenere una posizione ferma e vivace nella questione. In realtà, pur in mezzo a molte velleità di nuove conquiste, la Serbia questa volta sembra pensare a provvedimenti necessari per la sua sicurezza territoriale.

Riferendosi all'esplicita dichiarazione fatta dal Governo serbo di non volere occupare territorio albanese, e accennando alle dichiarazioni fatte da Pasic a Vienna, il giornale «Politika» osserva che pel contegno della Serbia nella questione delle posizioni strategiche è affatto indifferente che Pasic abbia parlato o no in proposito col conte Berchtold. Ora la questione è divenuta d'attualità e deve quindi essere esaminata sul serio. La Serbia deve occupare a sua propria difesa tutti quei punti che le sono necessari.

Il «Mali Journal» e gli altri giornali radicali domandano l'occupazione permanente di tutte le piazze importanti, e vorrebbero perfino che fosse dato un mandato alla Serbia per l'occupazione dell'Albania.

Tutti i giornali si occupano anche della questione delle Ferrovie orientali, e dicono che, qualora l'Austria accordasse ai serbi confini strategici verso l'Albania, la Serbia in cambio farebbe all'Austria concessioni sulle Ferrovie orientali.

I deputati nazionalisti hanno presentato al presidente dei ministri, sull'insurrezione albanese, un'interpellanza analoga a quella presentata dai giovani-radicali e dai progressisti.

Nel consiglio dei ministri di ieri fu stabilito il testo del discorso del trono con cui posdomani sarà inaugurata solennemente la Scupstina. Il presidente dei ministri, Pasic, quando risponderà all'interpellanza sull'insurrezione albanese, terrà un «exposè» sulla situazione estera. Egli terrà questo discorso probabilmente nel corso della prossima settimana, giacchè il Governo, secondo il regolamento riguardo alla risposta delle interpellanze, non è vincolato ad un termine.

Il passo dell'Austria a Belgrado
Lo sgombero del territorio albanese chiesto „senza indugio"

VIENNA 15 (B). L'incaricato d'affari a.-u. a Belgrado ha ricevuto l'ordine d'instare presso il Governo serbo, acchè sia rispettata la frontiera albanese, fissata a Londra, e sieno evacuate, senz'indugio, quelle posizioni, tenute occupate dalle truppe serbe, sebbene appartengano all'Albania autonoma.

Nervose preoccupazioni della stampa viennese
sulle operazioni della Serbia al confine albanese

VIENNA 15 (N). La stampa ufficiosa viennese ha assunto oggi un contegno di nervosa preoccupazione di fronte alle parche notizie venute dalla Serbia e riflettenti l'occupazione provvisoria di alcuni punti strategici fatta dalla Serbia sul confine albanese. Mancano sul fatto notizie precise, dettagliate, nè si è potuto finora stabilire fino a qual punto la Serbia, come appare naturalissimo, sia stata costretta da imprescindibili necessità militari ad occupare alcune località al di là del confine segnato - o meglio accennato - dalla conferenza di Londra. La stampa ufficiosa viennese però non attende i particolari che potrebbero giustificare pienamente la Serbia con l'innegabile necessità che essa ha di difendere i suoi territori ed i suoi confini in un momento in cui sono minacciati.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Apprendiamo che l'incaricato d'affari a.-u. a Belgrado ha ricevuto l'ordine di chiedere al Governo serbo com'esso intenda di contenersi nella questione dei confini dell'Albania. L'Austria non può tollerare a nessun patto che la Serbia, sia pure anche sotto il titolo d'una semplice occupazione provvisoria, si appropri territorio albanese. Il passo a Belgrado sarà fatto entro il prossimo tempo, e v'è fondamento a ritenere che anche l'Italia e la Germania, le quali condividono in questa questione le opinioni dell'Austria, coglieranno l'occasione per fare a Belgrado un passo analogo.

L'ufficioso «Neues Wiener Tagblatt» dedica queste parole ammonitrici alle notizie serbe riflettenti i confini albanesi:

Dopo le precise dichiarazioni fatte da Pasic a Vienna si dovrebbero ritenere inverosimili le notizie secondo le quali Pasic nel club del partito vecchio-radicale avrebbe dichiarato che la Serbia occuperà alcuni punti strategici in Albania. Finora però non è venuta da Belgrado una smentita. Al contrario le dichiarazioni dell'ufficioso «Samouprava» sembrano confermare l'esattezza di quelle informazioni che qui non sono ritenute credibili. E' dunque necessario ottenere piena chiarezza e rivolgere a Belgrado sul serio la domanda, quando la Serbia intenda ritirare le sue truppe dall'Albania. Certamente la domanda sarà fatta senza indugio, affinchè la chiarezza necessaria si abbia con tutta sollecitudine.

La «Reichspost» scrive:

Da Belgrado è giunta ieri nel pomeriggio la notizia autentica che truppe serbe hanno oltrepassato il confine albanese ed hanno occupato importanti punti strategici. Con ciò la Serbia tende evidentemente a rimettere sul tappeto la questione dei confini dell'Albania. Da parte competente è già stato dichiarato a Pasic che è affatto escluso che la Serbia possa occupare territori dell'Albania autonoma. Il giornale aggiunge che l'ambasciatore d'Italia duca D'Avarna fece ieri a mezzodì una visita al conte Berchtold, col quale ebbe una lunga conferenza sull'occupazione di territorio dell'Albania da parte di truppe serbe. La «Reichspost» aggiunge che da quanto va pubblicando la stampa di Belgrado si capisce che il Governo serbo ha effettivamente l'intenzione di dar di nuovo molestie alle Potenze con pretese su territorio albanese.

Gli attacchi degli albanesi contro il Montenegro

CETTIGNE 15 (N). Un comunicato ufficiale dice: Gli attacchi degli albanesi contro gli avamposti montenegrini continuano. La nebbia impedisce alle truppe di concentrasi rapidamente e d'occupare tutte le posizioni importanti.

Secondo notizie provenienti dai confini pare che quegli arnauti che fuggono dinanzi ai serbi vogliano tentare un attacco concentrico contro il Montenegro: si deduce questo dai movimenti degli albanesi. Il Montenegro confida che all'occorrenza truppe serbe accorreranno in aiuto dei montenegrini.

La Commissione dei confini albanesi immunizzata contro tutte le pressioni politiche.

CORIZZA 15 (N). E' giunto qui stamane il maggiore Doughty Wylie, delegato inglese della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi del Sud e presidente della Commissione stessa. Gli altri membri della Commissione, che avrebbero dovuto partire stamane da Monastir, hanno differito la partenza, probabilmente causa il cattivo tempo. Il delegato inglese fece una visita al governatore della città, il quale dopo alcune ore glie la restituì. Una deputazione del comitato panepirota voleva recarsi dal delegato inglese, ma questi la fece avvertire che, giusta le istruzioni ricevute dalla conferenza degli ambasciatori di Londra, non poteva nè ricevere la deputazione nè accogliere il memoriale che essa avrebbe voluto presentargli. Il delegato si rifiutò di ricevere anche una deputazione del comitato per la difesa nazionale.

Delegato austriaco, delegato italiano.

VALLONA 15 (B). Oggi è arrivato qui a bordo della torpediniera «Magnet» il delegato a.-u. della commissione internazionale di controllo, console generale Petrovic. Arrivò nello stesso tempo anche il delegato italiano. Domani la commissione terrà la sua prima seduta.

La condizione per la quotazione dei prestiti greco e serbo a Parigi.

PARIGI 15 (N). E' stata pubblicata una nota semiufficiosa, nella quale, a proposito delle voci circa l'imminente emissione d'una parte del prestito serbo e greco a Parigi, si dichiara che probabilmente il Governo francese non permetterà la quotazione di nessun prestito balcanico alla Borsa di Parigi fintantochè non sarà stata risolta la questione della contribuzione degli Stati balcanici al Debito pubblico turco.

Il passaggio dei Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 15 (N). La Porta ha diretto alle sue rappresentanze all'estero una nota in cui comunica le nuove norme stabilite per il passaggio dei Dardanelli. Queste norme sono motivate con le difficoltà del servizio di pilotaggio. Le navi entranti possono passare i Dardanelli fra le 8.30 e le 10.30 di mattina e quelle uscenti fra le 2 e le 3 pom.

La protesta dell'Italia
contro il boicottaggio greco
L'inanità della rappresaglia

ROMA 15 (N). In seguito alla dichiarazione del boicottaggio antitaliano fatto dai negozianti di Giannina, il Governo italiano ha dato istruzione al ministro d'Italia ad Atene ed al regio console a Giannina di fare i passi opportuni presso il Governo ellenico e presso le autorità locali.

Il boicottaggio deciso dai negozianti greci ed ebrei di Giannina, messo in relazione col boicottaggio dichiarato dai negozianti greci di Santi Quaranta, è vivamente commentato. Sorprende soprattutto la continuazione dello stato d'animo greco ostile all'Italia, e più che i greci ritengano di poter ottenere alcunchè dall'Italia con misure di rappresaglia così fatta, quasichè l'Italia non sia una potenza troppo forte e sicura di sè per poter essere non diciamo piegata, ma neppure influenzata da cotali atti.

Qui si pensa, e con fondamento, che i greci di Giannina e di altri siti agiscono così dietro suggerimento ed istigazioni di terzi. In tutti i modi si assicura che anche per l'intervento del Governo greco, che è stato formalmente sollecitato, le agitazioni cesseranno presto.

In proposito la «Vita» scrive: «Le varie cittadinanze di uno Stato non sono arbitre di regolare a piacere loro gli scambi internazionali. Esse debbono invece rimanere sottoposte agli obblighi assunti dai loro Governi. Il Governo ellenico quindi assume la responsabilità degli atti compiuti dai suoi amministrati; a lui quindi rispondere alle giuste proteste presentategli dall'Italia. Ora non possiamo neppure imaginare che quel Governo voglia incoraggiare e dichiararsi implicitamente responsabile di atti come quelli compiuti a Giannina. Ad Atene i dirigenti della politica debbono conoscere bene che l'Italia non è mossa da alcuna animosità contro il loro paese, il quale se non ha ragione, non ha neppure interesse di provocare. Le manifestazioni di malcontento di alcune corporazioni di negozianti greci ed i loro propositi ostili contro il commercio italiano porteranno dispiacere, ma non allarme, in alcun modo ai nostri negozianti ed industriali. Essi mirano in questo momento ad accrescere e ad intensificare i rapporti con tutto il Levante ed a ciò giova una politica imparziale verso tutti i contendenti. Favorire esclusivamente le aspirazioni elleniche vorrebbe dire alienarsi tutte le altre nazionalità balcaniche, il che non dobbiamo assolutamente, nè per ragioni morali, nè per tornaconto materiale. Facciano quello che credono i greci; verrà presto il giorno in cui si accorgeranno dei danni derivanti ad essi stessi da una guerra commerciale con l'Italia».

Le trattative greco-turche sono riprese
La permalosità della Turchia
Nuove truffe al confine.

ATENE 15 (N). Oggi nel pomeriggio i delegati turchi si sono radunati alla prima seduta col ministro degli esteri e con i delegati greci.

La conferenza è cominciata alle 4.30 pom. al ministero degli esteri ed è durata due ore. Il delegato turco Galib bey intervistato disse soltanto di aver riportato un'impressione favorevole e si rifiutò di fare altre dichiarazioni.

Si assicura che il consiglio dei ministri nella sua nota di risposta alle controproposte turche preciserà il punto di vista della Grecia in forma categorica.

Ha provocato vivissima impressione ieri il passaggio per la città delle nuove truppe che si recano in Macedonia e sopra tutto la notizia che sono richiamate le classi dal '95 al '903.

Conviene osservare, però, che tutte queste misure sono state prese dal Governo soltanto per mantenersi pronto di fronte ad ogni eventualità.

A proposito dell'incidente avvenuto all'ambasciata russa di Costantinopoli tra il granvisir ed il delegato greco Levedis l'Agenzia d'Atene reca:

Nei circoli competenti di qui non si sa capire il motivo dell'eccitazione della Turchia in occasione della visita del principe Sabah Eddin. Questi fu ricevuto qui con tutti gli onori a lui spettanti come principe e nipote del sultano. La Turchia sembra aver dimenticato, che fra essa e la Grecia sussiste ancora lo stato di guerra e che la Grecia non ha alcun dovere d'usare riguardi al governo turco. La Grecia ha dato alla Turchia più volte prove del suo atteggiamento conciliativo, mentre la Porta non ha mai avuto riguardo verso la Grecia. Ancora testè il governo turco fece giustiziare a Costantinopoli parecchi greci, mentre molti musulmani, residenti in Grecia, per quanto condannati a morte da tribunali greci non furono giustiziati.

La slavizzazione progressiva dell'Austria
Si minaccia un colpo di mano a favore degli czechi in Boemia

Un'ordinanza a par. 14?

VIENNA 15 (N). La «Neue Freie Presse» parlando delle conferenze iniziatesi oggi per il compromesso nazionale in Boemia, crede che esista una congiura intenta a realizzare il compromesso di accordo col principe Thun luogotenente della Boemia e col presidente dei ministri conte Stürgkh mediante un colpo di mano.

Secondo il giornale si preferirebbe di attuare mediante un'ordinanza imperiale a par. 14 i provvedimenti che sono di competenza del Parlamento centrale, inoltre di emanare mediante una patente imperiale quei provvedimenti che entrerebbero nella competenza della Dieta provinciale della Boemia. Il giornale crede di vedere una conferma di questa sua supposizione nella circostanza che all'odierna conferenza dei fiduciari czechi col presidente dei ministri per discutere sul compromesso in Boemia è intervenuto anche il deputato czeco della Moravia Francesco Stanek. Si vuole bensì far credere che la comparsa di quell'ospite estraneo ed inatteso sia stata puramente casuale. Ma la «Neue Freie Presse» è convinta che si prepari un colpo di mano per introdurre poi anche in Moravia la lingua czeca come lingua interna d'ufficio.

La «Neue Freie Presse» osserva che la patente ed i decreti imperiali sono le prove dell'incapacità del ministero. Il Governo quando non riesce a fare una cosa la lascia fare alla Corona; così avviene che si è nominato un luogotenente appositamente affinchè faccia il compromesso, mentre poi tocca all'Imperatore stesso occuparsi della bisogna. La Corona però dovrebbe imitare quel re di Francia, il quale disse: «Se gli affari di Governo non vanno deve andarsene il ministero». Ma il Governo austriaco vuole rimanere e perciò sarebbe ormai, segreto di Pulcinella, secondo la «Presse», che nel retroscena è già pronto tutto per il colpo di mano.

In altro punto il giornale dice che lo Stanek era stato delegato alla conferenza della commissione parlamentare degli agrari czechi; il conte Stürgkh avrebbe elevato dal canto suo eccezione contro la presenza del deputato Stanek.

La conferenza di Stürgkh con gli czechi. Particolari sulla seduta. Riserve czeche.

VIENNA 15 (N). L'agenzia ufficiosa ha pubblicato questo comunicato sulla prima conferenza del compromesso:

Il presidente dei ministri conte Stürgkh ha invitato per stamane i capipartito czechi della Dieta ad una conferenza preliminare per discutere sulla ripresa delle trattative per il compromesso. Intervennero alla conferenza nella sala presidiale del consiglio ministeriale i deputati dott. Kramarz e dott. Forst per i giovani czechi, i deputati Stanek, Viskovsky e Zdarsky per gli agrarii e il dott. Scholz per i panczechi di Vienna. Prese parte alla conferenza, oltre al ministro Stürgkh, anche il luogotenente principe Thun, arrivato qui stamane da Praga.

La «Zeit» ha sull'andamento delle conferenze fra gli czechi ed il conte Stürgkh queste informazioni:

Il conte Stürgkh iniziò le conferenze con una dichiarazione, la lettura della quale è durata un quarto d'ora. In questa dichiarazione si accentua la necessità di continuare gli sforzi per il raggiungimento del compromesso; inoltre vi si riepiloga la storia più recente della crisi boema, si accenna al fallimento delle ultime conferenze per il compromesso e si dice, essere desiderio della Corona e proposito del Governo di addivenire ad un assanamento delle condizioni nazionali in Boemia, il Governo aver fatti già tutti i preparativi per l'azione di conciliazione. Esso crede che si debba anzitutto raggiungere un accordo fra i fiduciari delle due nazionalità su questi 4 punti: riforma del regolamento provinciale, riforma del regolamento elettorale per la Dieta, regolazione della questione delle lingue presso le autorità governative e regolazione dell'uso delle lingue negli uffici delle autorità autonome. Questo programma potrebbe eventualmente essere ampliato qualora i partiti si accordassero in proposito.

Il conte Stürgkh pregò le rappresentanze degli czechi di adoperarsi affinchè i rispettivi club si decidano a partecipare alle trattative di merito, indicando eventualmente al Governo quali sarebbero i delegati. S'impegnò poi una lunga discussione sulla presenza del deputato Stanek rappresentante di un collegio elettorale della Moravia. Si finì col decidere che il deputato Stanek sia riconosciuto ed accettato come rappresentante degli agrari czechi.

Parecchi fiduciari czechi dichiararono di aver preso atto delle dichiarazioni del Governo e di voler riferire in proposito ai rispettivi club.

Oggi non furono fatte comunicazioni di sorta circa il tenore delle proposte governative. Il conte Stürgkh comunicherà queste proposte soltanto alle trattative di merito coi partiti. La «Zeit» pubblica poi un breve intervista col dott. Viskovsky che intervenne alle conferenze come rappresentante del club degli agrari. Egli disse non dover recar meraviglia se gli czechi si mantengano alquanto scettici riguardo all'ulteriore svolgimento dell'azione iniziata oggi dal conte Stürgkh. Non solo continuano a sussistere le antiche difficoltà che divisero finora tedeschi e czechi, ma non può non influire sfavorevolmente sui partiti pronti a negoziare la circostanze che i gruppi radicali non prendono parte all'azione per il compromesso.

La «Zeit» reca che il Consiglio nazionale czeco è stato convocato per sabato a Praga per decidere se i partiti czechi dovranno o no entrare nelle trattative di merito circa il compromesso boemo sulla base delle proposte del Governo.

Le trattative per il compromesso sono naufragate
Il rifiuto dei tedeschi

VIENNA 15 (N). Le conferenze cominciate oggi presso il presidente dei ministri per raggiungere un compromesso in Boemia sono naufragate ancora una volta e questa volta molto presto.

I deputati tedeschi della Boemia si sono rifiutati di partecipare all'odierna conferenza col presidente dei ministri conte Stürgkh. Essi avevano appreso immediatamente prima che alla conferenza antimeridiana con gli czechi era assistito anche il luogotenente principe Thun. Essi domandarono quindi al presidente dei ministri se il luogotenente principe Thun avrebbe assistito anche alla conferenza coi deputati tedeschi. Il presidente dei ministri rispose affermativamente. I deputati tedeschi erano dell'opinione che nell'odierna conferenza col conte Stürgkh doveva essere anche elevato lagno per il procedere del conte Thun e che quindi era inopportuno che il principe Thun fosse presente in tale occasione. Il presidente dei ministri rispose che per motivi politici e tattici egli non poteva rinunciare alla presenza del principe Thun. I deputati tedeschi della Boemia dichiararono allora che date tali circostanze per loro riusciva impossibile la partecipazione alla conferenza.

Stasera essi si radunarono alla Camera dei deputati per deliberare circa la loro ulteriore tattica. Regnava unanime l'opinione che i deputati tedeschi non erano in grado di partecipare alle ulteriori trattative o di mostrarsi più arrendevoli nelle trattative per il compromesso. Essere compito del Governo di mostrarsi arrendevole nella questione della partecipazione del principe Thun alle conferenze oppure di rinunciare alla partecipazione dei tedeschi. Se il Governo non cederà su questa questione le trattative saranno superflue. Se il Governo avanzerà nuove proposte, allora l'assemblea plenaria dei deputati tedeschi della Boemia al Parlamento ed alla Dieta deciderà sull'ulteriore atteggiamento. La questione sarà discussa anche nella federazione tedesca nazionale e si domanderà che i deputati tedeschi traggano anche al Parlamento le conseguenze dal procedere del presidente dei ministri.

Le gravezze militari
66.000 uomini e 152 milioni

VIENNA 15 (N). La «Zeit», a proposito delle informazioni ufficiose date sull'aumento del contingente di leva, fa dei calcoli, dai quali risulta che effettivamente l'aumento ascenderà a circa 66.000 uomini. In quanto alle spese la «Zeit» sembra riprodurre le informazioni pubblicate oggi stesso anche dal «Pester Lloyd», secondo le quali le spese ricorrenti annue in più dopo l'aumento del contingente di leva ascenderanno a 42 milioni; e le spese una volta tanto a 110 milioni in cifra tonda.

Ostruzionismo socialista
alla Dieta stiriana

GRAZ 15 (N). All'odierna seduta della Dieta si è manifestata del tutto inaspettatamente l'ostruzione socialista. All'ordine del giorno figuravano tra altro l'aumento dell'addizionale sulla birra da cor. 2 a 4 per ettolitro e l'aggiunta di carestia ai maestri nell'importo complessivo di cor. 1.200.000. I socialisti ed i membri del centro tedesco chiesero che fosse discussa prima l'aggiunta di carestia per liberare i maestri dall'odiosità che per soddisfare le loro pretese si sia dovuto aumentare l'imposta sulla birra. Essendo stata respinta questa proposta i socialisti iniziarono l'ostruzione tenendo lunghi discorsi attaccando violentemente i tedeschi nazionali ed anche la presidenza per la sua interpretazione del regolamento. La discussione sul regolamento provocata dai socialisti durò fino alle 7 di sera, quindi si potè passare al primo punto dell'ordine del giorno, cioè l'elezione suppletoria di un assessore. Il socialista Schacherl prese di nuovo la parola per tenere un altro lungo discorso ostruzionista che alla 1 di stanotte durava ancora.

Le diserzioni nell'esercito austriaco

VIENNA 15 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Innsbruck che oggi, fra emigranti croati, furono fermati di nuovo ed arrestati parecchi giovani soggetti all'obbligo del servizio militare. 34 persone saranno rimpatriate.

Arresto d'un presunto anarchico russo a Dresda

DRESDA 15 (N). L'arresto di un anarchico russo, il quale avrebbe progettato un attentato contro il granduca Cirillo, desta qui tanto maggior sensazione, in quanto le autorità si mantengono riservatissime, facendo in tal guisa capire che il caso era grave. L'arrestato fu sottoposto ad un interrogatorio durato parecchie ore. Finora la polizia non è riuscita a scoprirne il nome. Fu accertato solo che il forestiero era venuto col treno celere alle 4 pom. da Berlino ed era disceso all'albergo «Europäischer Hof», ove egli si rese subito sospetto per il suo fare. Egli viene descritto come un individuo di circa 35 anni con tipo pronunciatamente slavo. Il portiere dell'albergo osservò che il forestiero aveva qualche cosa di pesante in una tasca del soprabito. Il forestiero chiese una stanza che avesse la finestra verso la strada. Il portiere gliela assegnò, ma poi, insospettito, dopo pochi minuti gli comunicò che si era commesso uno sbaglio, che quella stanza era già affittata e che doveva assegnargli una stanza nel tratto postico. Il forestiero parve seccato di ciò, ma dopo aver brevemente protestato, si contenne avendo osservato che era sorvegliato da due uomini, che egli certamente sospettò fossero agenti di polizia. Allorchè poco dopo entrato nella stanza assegnatagli il cameriere voleva pulirgli il soprabito, il forestiero disse nervosamente: «Lasciate pur stare. Lo pulirò da me». La polizia trovò nella tasca del soprabito, che il forestiero aveva lasciato a casa, mentre si era recato al «Residenztheater», un revolver carico ed un pugnale. Si crede da tutte queste circostanze che il forestiero sia membro di una società anarchica.

Superstiti del „Volturno" a Nuova York
L'eroismo del capitano

NUOVA-YORK 15 (N). Il piroscafo «Grosser Kurfürst» è arrivato qui con 105 passeggeri salvati dal «Volturno», salutato da tutti i battelli in porto con segnali di bandiera e con sirene. Una gran folla fece al capitano ed all'equipaggio entusiastiche ovazioni.

Tutti i salvati dal piroscafo «Grosser Kurfürst» sono uomini. Il terzo ufficiale del «Volturno» dice che il fuoco fu provocato dall'esplosione di un recipiente che conteneva olio o sostanze chimiche. I passeggeri presi dal panico si accalcarono sulla coperta, mentre seguiva un'altra esplosione che sembrava una cannonata. Tutti i salvati lodano la bravura del capitano e dell'equipaggio del «Grosser Kurfürst».

Anche un dispaccio inviato per telegrafo senza fili da un superstite del «Volturno» parla dell'eroismo del capitano del «Volturno», il quale quando giunse a bordo del «Kroonland» aveva le mani e le gambe bruciacchiate e l'uniforme strappata. Per tutta la durata del disastro, benchè stesse per svenire dalla fatica, il capitano non cessò un momento di confortare i passeggeri con parole incoraggianti.

La spaventevole catastrofe mineraria del Galles
L'incendio è scoppiato anche una volta nella miniera

CARDIFF 15 (N). L'incendio nei pozzi della miniera «Universal» era stamane domato. Si allestirono squadre di salvataggio, destinate a perlustrare la miniera. Fino alle 10 di stamane erano stati estratti 26 cadaveri. Il numero complessivo dei salvati era di 487.

Mentre in mezzo a difficoltà enormi si stavano eseguendo le operazioni di salvataggio, improvvisamente alle 4 pom. si diffuse una lugubre notizia: Nella miniera «Universal» era scoppiato un nuovo incendio. Ed è svanita anche l'ultima speranza di poter salvare ancora qualcuno dei minatori rimasti rinchiusi nella miniera. Finora furono ricuperati 43 cadaveri. Si trovano sotterra ancora ben 375 minatori. Anche quando l'incendio sarà ancora una volta domato l'opera di salvataggio si riprenderà con grandi difficoltà e sarà lenta perchè ci vorrà molto tempo prima di poter perlustrare tutta la miniera, giacchè parecchi pozzi distano più di due miglia dall'ingresso alla miniera ed i corridoi sono ostruiti dalle rovine. Durante le opere di salvataggio di stamane in vari punti si scoprirono cadaveri fatti a brani ed irriconoscibili e si videro alcuni morti che nell'ultimo spasimo, chissà in quale orribile invocazione reciproca, si erano strettamente avvinti l'uno all'altro. La squadra dei salvatori incontrò un cavallo ancora bardato, sano e salvo.

I minatori, trovati vivi, giacciono svenuti a terra e devono essere trasportati all'aperto in mezzo a gravi difficoltà. Alcuni muoiono nel percorso: altri appena giunti all'aria sembrano resuscitare. Lo spettacolo delle mutilazioni e delle sofferenze è atroce. Il gas esplodendo ha compiuto un'indescrivibile strage: è enorme la violenza con cui i corpi umani furono o atterrati o sbattuti contro le pareti delle miniere e sfracellati nella massa nera del minerale o investiti e quasi sbranati dalla dilatazione del «grisou» esploso. Nelle poche decine di metri che si poterono perlustrare nelle gallerie, si ebbe una breve imagine dell'immanità della catastrofe avvenuta nei sotterranei e che attende i salvatori. Solo una miracolosa fortuna potrebbe aver salvato dei minatori se fossero rimasti bloccati in qualche galleria dietro i massi caduti e con ciò fossero potuti sfuggire o all'asfissia o alle fiamme. Anche per questi però, qualora l'opera di salvataggio si dovesse ritardare troppo, non vi sarebbe più salvezza: morirebbero o d'asfissia o di fame.

Tutta la regione ha sospeso i lavori: una cupa aria di angoscia pesa ovunque: La gente sembra tutta esterrefatta, i volti di tutti sono segnati dal dolore. Ovunque è il lutto: più di mille donne, più di mille bambini sono privati dei mezzi di sussistenza e nelle piccole case s'agita lo spettro della fame e della miseria. Per le vie tristi e desolate del villaggio di Seughenwood passano di tanto in tanto dei piccoli funerali. Gruppi di minatori, scoperta la maschia testa dai tratti scolpiti dalla fatica, concentrato lo sguardo in una fissità, in una gravità dolorosa in cui è forse un presentimento della fatalità, seguono i feretri dei cadaveri estratti: sulle soglie delle case li attendono le vedove e gli orfani. V'è una solennità tragica che dà un'impressione anche più profonda della sventura.

Presso agli accessi delle miniere si rinnovano le spaventose scene di disperazione e di orrore: donne che ritrovano i loro cari mutilati e li riconoscono solo dal vestito perchè tutti i lineamenti sono distrutti o del tutto trasfigurati, altre si vedono spirare tra le braccia gli uomini salvati, ma orribilmente feriti, altre sono sedute o ritte intorno al pozzo della catastrofe e attendono in un continuato spasimo che i salvatori restituiscano i loro mariti, i loro figlioli, i loro fratelli. Il perdimento d'ogni speranza ha irrigidito i volti di quelle povere donne in una dura contrazione. La notizia poi che il fuoco era scoppiato anche una volta ha gettato quelle vittime vive in un'indicibile disperazione. Dinanzi agli uffici amministrativi della miniera staziona una folla muta e oppressa in attesa delle notizie che si dànno sull'opera di salvataggio ed in attesa di nomi di minatori salvati.

Re Alfonso a Parigi

PARIGI 15 (N). I giornali annunziano che Alfonso XIII ha l'intenzione, se la situazione ministeriale in Spagna non opporrà ostacolo, di recarsi a passare a Parigi alcuni giorni del prossimo mese in incognito, accompagnato dalla regina. Benchè il viaggio non abbia carattere ufficiale, il re farà una visita al presidente all'Eliseo.

Sassonoff a Parigi

PARIGI 15 (N). E' giunto qui oggi da Vichy il ministro degli esteri russo Sassonoff, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore russo Izwolski, dall'ambasciatore francese a Pietroburgo Delcassé, dall'inviato russo a Sofia Nekliudoff e da altre personalità. Il ministro, che probabilmente si tratterrà a Parigi alcuni giorni, ha preso alloggio all'ambasciata russa.

Nella quarta e quinta pagina: **Corte d'Assise: «Siora Tunina la Santa»: le mistiche fatture d'una vecchia per le donne in cerca di marito.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - La brazzera arrenata a Punta Sdobba.**

Nella settima pagina: **Le liste elettorali fiumane manipolate dal Governo. - Cronaca di Pola. - Per l'elezione del deputato di Dignano, Pisino e Pinguente. - Rappresentanza comunale di Parenzo. - Una stagione d'opera a Cormons.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

Un'interpretazione tedesca
dei decreti luogotenenziali

Un misto di realtà e di romanzo come quello che si legge in un articolo del «Nordböhmisches Tagblatt» dedicato a Trieste, non è certo cosa di ogni giorno. Tuttavia l'articolo è interessante; per lo meno non è comune; e a quella parte di esso che vuol pretendere a realtà, val la pena che si metta qualche postilla. Il giornale boemo ha stampato questo suo scritto nei primi giorni dell'incidente dei decreti, verso la fine d'agosto; e, se ne siamo giunti a conoscenza appena adesso, ciò dipende dal fatto che il «Nordböhmisches Tagblatt» non è la «N. F. Presse» o il «Figaro» e che la città di Tetschen, dove esso si pubblica, non è nè Vienna nè Parigi. Ciò non toglie che a Tetschen abbiano letto in questa occasione qualche cosa di più originale che a Vienna o a Parigi.

«Trieste deve diventare slava!» - tuona il titolo dell'articolo. Non credano i lettori che l'articolista voglia farli rabbrividire; anzi rabbrividisce lui stesso. E' un tedesco. Un buon tedesco. Diciamo pure un buon pangermanista. Gli è rimasta nel cuore la frase di Bismarck che chi tocca Trieste, tocca la punta della spada tedesca. Ci ha creduto, e ci crede ancora. Perciò il suo grido «Trieste deve diventar slava!» è nient'altro che un grido di spavento.

Lo atterriscono le statistiche delle provincie adriatiche dell'Austria. Nel 1900 gli italiani erano 334.152 contro 356.580 sloveni e serbo-croati; potevano reggere sulla bilancia soltanto con l'aiuto del contingente tedesco. Ma nel 1910 gli italiani rimangono 356.495, mentre gli sloveni e serbo-croati ingrossano a 437.835; non serve dunque più l'aggiunta di peso dei trentamila tedeschi; gli slavi crescono sempre di cinquantamila anime!

Sarebbe facile tranquillare un poco questo sgomento dello scrittore, osservando con pacatezza che per il taglio politico delle nostre provincie vi sono aggiunti territori puramente slavi, nei quali soltanto l'elemento slavo si sviluppa e dove l'italianità non ha mai avuto nè vita propria nè proprie pretese. Tanto basta a ridurre di molto ciò che vi è di troppo assoluto e di troppo sconfortante in quella statistica. Non si toglie però con questo che sia giusta l'impressione dell'articolista nel vedere una grave minaccia slava pendere su Trieste, confermata dalle cifre dell'ultimo censimento. «Ancora un censimento consimile - egli dice - e il passaggio dei poteri ufficiali nelle mani degli sloveni sarà questione di tempo molto breve».

Per fortuna, quel censimento non è molto chiaro: così almeno affermava la commissione centrale di statistica nella sua relazione ufficiale. Tanto aumento di slavi in pochi anni ha del miracoloso: ed è difficile che, per quanta buona volontà ci si metta, si riesca a ripetere fra pochi anni lo stesso miracolo.

Che cosa possono fare i tedeschi perchè Trieste non diventi slava? - si domanda l'articolista. - E, ad onor suo, per quanto pangermanista egli sia, non pensa affatto alla germanizzazione forzosa. Miracoli non ne vuole. Egli pensa anzi che la difesa non possa farsi se non per mezzo degli italiani, e ciò col pieno consentimento e nel beninteso interesse della nazione tedesca. E in questo senso appunto - egli ci rivela - si è espresso un uomo politico tedesco dell'Austria in un articolo che nella scorsa estate fu riprodotto da parecchi giornali della Germania. Gli italiani, diceva quell'articolo, hanno bisogno di aumentare dall'oggi al domani le loro forze numeriche. E ne avrebbero anche il modo. Ci sono nella regione circa 50.000 regnicoli, e ci sono circa 10.000 cittadini germanici. Tutti costoro potrebbero assumere la cittadinanza austriaca. Ed ecco gli italiani fortificati nelle loro posizioni, assicurati della vittoria nelle lotte elettorali. Certo, nelle condizioni odierne - continua il citato uomo politico - nè gli italiani del Regno vorrebbero assumere la cittadinanza austriaca, nè le autorità austriache la accorderebbero a così gran numero di stranieri. Ma ammesso che all'attuale «politica irredentista» si sostituisse «una politica pratica di nazionalità», certamente a Vienna non si avrebbe nulla da obiettare contro la concessione della cittadinanza ad italiani ben disposti verso l'Austria. E l'italianità così rinforzata e rimpolpata potrebbe trovare il suo naturale alleato nel germanismo, cercandone l'amicizia, anzichè condurre una politica di esagerate pretese e disgustare i tedeschi con bizze ed odiosità.

Questo avrebbe detto l'articolo «riportato da parecchi giornali della Germania» nella scorsa estate: ed anche senza rilevare l'ingenuo ottimismo col quale l'autore imagina concessa la cittadinanza austriaca a decine di migliaia di regnicoli, colpisce subito l'improprietà dell'accenno alla «politica irredentista» che oggi si farebbe dagli italiani in contrasto con una «politica pratica di nazionalità» e di quello sulle «esagerate pretese» che accamperebbero gli italiani verso i tedeschi. La verità vera, non occorre dirlo, è tutt'altra. In realtà nelle nostre provincie si è proprio cercato di far sempre una «politica di nazionalità», e null'altro; e vi fu anzi un tempo - quello del partito conservatore - nel quale cotesta politica, per quanto riguardava il Governo, s'atteneva, per quanto inutilmente, ad un tono addirittura ossequioso. E le «esagerate pretese» degli italiani, tutti sanno che si limitano per ora a una Facoltà giuridica a Trieste: esigenza minima e più che legittima, alla quale proprio i pangermanisti, per loro ubbie, hanno fatto, purtroppo con successo, la più spietata guerra.

Se a noi pare ingenuo e a tratti tendenzioso ed ingiusto l'articolo «riportato da molti giornali della Germania», il «Nordböhmisches Tagblatt» ha per conto suo l'opinione che esso fosse stato letto con profitto nel campo slavo e che gli slavi ne avessero tratto immediatamente le conseguenze. «Ieri - esso continua - è comparso un rescritto della Luogotenenza al Comune di Trieste, col quale si domanda l'immediato licenziamento di tutti i regnicoli che si trovano alle sue dipendenze, compresi quelli occupati al Gas e nell'Ufficio idrotecnico comunale, dunque in aziende originariamente private e che soltanto più tardi furono municipalizzate. Si veda dunque come sia scappato il lepre. Per togliere a tutti i regnicoli una volta per sempre la voglia di adoperarsi per ottenere la cittadinanza austriaca, gli sloveni hanno chiesto che si prendessero le succitate rigide misure contro quelli di essi che parevano più solidamente piantati nelle loro posizioni. E, vedi, il Governo vi ha consentito. Ha dimostrato con questi decreti che esso vuol avere una Trieste slava».

Così il «Nordböhmisches Tagblatt». Abbiamo detto che nello scritto c'è del romanzesco: e romanzesco è certo questo nesso creato fra un articolo diffuso in Germania e i maneggi slavi a Trieste e i decreti luogotenenziali; e non meno romanzesca la conclusione tratta dall'articolista che con i decreti della Luogotenenza, contrari agli interessi germanici che sull'Adriatico sarebbero rappresentati dall'italianità, il Governo di Vienna abbia tenuto in non cale la parola di Bismarck, «abbia toccato a Trieste la punta della spada della Germania». In quest'ultima frase, evidentemente, l'esagerazione di fatto non manca ed anzi salta agli occhi nell'esagerazione di concetto. Però non tutte le osservazioni dell'articolo sono fantastiche; e non si può negare che fra i molti commenti e le molte interpretazioni che seguirono ai decreti dello scorso agosto, sia questa, «del punto di vista germanico», una delle più inaspettate e più originali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Vardabasso, dal nipote Gildo Vardabasso e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Pietro Boschetti, dal sig. Carlo Battistig cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giulia ved. Della Martina, dalla signora Argia Lavagna cor. 5.

8.o contributo mensile per settembre del gruppo «Leonardo da Vinci» corone 24.21.

Dal signor Ulisse Pasqua, visitando il Ricreatorio della «Lega Nazionale», cor. 5. - Dalla regina delle fiabe cor. 0.80 vinte al giuoco del domino. - Per una lettera di porto cor. 0.50.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Primiero: per onorare la memoria della signora Carolina ved. Rigotti, decessa a Primiero, dalla famiglia de Planckenstein cor .20.

Sequestro. Il «Piccolo della Sera» di ieri fu sequestrato d'ordine dell'i. r. Procura di Stato per l'intero tenore dell'articolo «L'azione clerico-slava nelle nostre province», articolo che riassumeva una pubblicazione sull'argomento fatta da Virginio Gayda nella «Stampa» di Torino. Pubblicammo tosto una seconda edizione, amputata dell'articolo incriminato.

Alla Permanente. L'esposizione di Piazza Grande si è riaperta: un buon numero di lavori nuovi vi attirerà il pubblico. Basterebbe per tutti la magistrale visione di Trieste nella nebbia di Bruno Croatto: pittura così delicata e squisita e così sensitiva, nella sua esecuzione rigorosissima, da condurre irresistibilmente nell'animo la sua penetrante malinconia. Tutto appare tenue e velato, nei semitoni di una tavolozza in sordina; ma sotto c'è quella mirabile precisione, quel sentimento locale obiettivo e lucido, che rendono il Croatto così singolare paesista.

Ma la più importante delle nuove mostre è quella di Tullio Silvestri: cinque opere: diverse fatture, ed anche diverso valore. Per noi sono migliori decisamente le due impressioni d'aria e il rude e vigoroso ritratto che è presso la porta. Nel ritratto centrale, condotto fino a una compiutezza non solita nel Silvestri, è evidente che una visione di colore molto accesa ha indotto l'artista ad accentuare, ad inasprire tutti i caratteri del soggetto. Il quadro s'equilibra soltanto a una certa distanza, in una grande massa d'aria. Nel ritratto di bambino il visetto è sentito; ma il corpo viene a mancare nelle vesti. Invece nel terzo ritratto - una pittura di pasta spessa e d'intonazione ricca e profonda - la potenza coloritrice del Silvestri si afferma con analogie all'antico affresco e con affinità psicologiche agli spagnoli, in una forma sintetica quanto mai robusta ed espressiva. Incontestabilmente belle sono le due impressioni d'aria: specialmente quella della «stiratrice», pittura pallida, modellata nel fluido della luce con una percezione sensibilissima dei rapporti più sottili e sfuggenti. Ma anche l'altro studio, dove il Silvestri ripete la sua predilezione per un turchino pallido annegato in un'aria sprofondante in chiarità di toni, ha il diritto di chiamarsi una bella cosa.

Del Tolentino non si vedeva nulla da gran tempo: una testa, di ottimo impasto, sfumata in un grigio misterioso, lo rappresenta fedele alle sue tendenze verso l'arcano. Un pittore di natura morta, Ruiz B., ha chiesto ospitalità alla Permanente per due gruppi di frutta e di selvaggina, che lo mostrano osservatore sagace ed esecutore chiaro e diligente.

Nel bianco e nero c'è un ingegnosissimo «ex libris» di Argio Orell: acuto e prezioso nella trovata e nella stilizzazione decorativa, pieno di particolari seducenti che il disegnatore ha carezzato con mano amorosa ed esperta.

Matrimoni. La signorina Adelina De Luigi col signor Guido Grego.

* La signorina Margherita baronessa Fischer de Nagy col dott. Giampaolo marchese Polesini, di Parenzo.

Buoni del Tesoro ungherese a $4^1/_2$% esenti da imposte. Come già annunciato, oggi ha luogo la sottoscrizione a marchi 150,000.000 dei suddetti buoni, al prezzo di 95.60%. A Trieste sono ufficialmente delegate ad assumere le sottoscrizioni le Filiali della Banca Anglo-Austriaca, dello Stabilimento Austriaco di Credito e della Banca Union.

Esami. Il concittadino sig. Ferdinando Noulian superò al R. Istituto superiore di Belle Arti di Roma gli esami di disegno, ottenendo il diploma di professore di disegno per scuole tecniche.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. P. Boschetti, dal dott. L. Grandi cor. 5 a favore del fondo scolari poveri della Scuola Tecnica all'Acquedotto; dalla famiglia Alfredo Wagner cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Carolina Gentilli dai signori Edoardo e Jeno Breitner cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla signora Eugenia Malto cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria della signora Marina Vragolov, morta a Ragusa vecchia, dalla famiglia del cap. Francesco Nasso cor. 10 a favore della Casa per marinai.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal signor Piero Diana cor. 400, a vantaggio del fondo Margherita di Savoia.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dalla sig.na Maria Cella cor. 10; da un gruppo di signorine cor. 28, a favore dell'Asilo-famiglia di Barcola.

— Alla refezione scolastica israelitica pervennero: da anonimo corone 100; dal sig. Sabato Levi di Alessandria d'Egitto corone 5; dal sig. G. I. cor. 2.

Per le onoranze a Giuseppe Verdi, ci pervennero: dal prof. G. B. Baldo cor. 10.

La «Giovane Trieste». Questa sera ad ore 8.15, si terrà, in sede sociale, una conversazione sull'argomento: «La battaglia di Lipsia».

* I soci podisti sono convocati per domani sera alle ore 8.45 precise in sede sociale, per discutere d'urgenza su argomenti del massimo interesse.

Un divieto alla Ginnastica. La Ginnastica sta organizzando, come è noto, un grande concerto verdiano. Tra altro, allieve ed allievi dovevano cantare insieme con il coro sociale il coro del «Nabucco». Le prove procedevano benissimo e fanciulle e giovanetti si facevano una festa di partecipare alla grande manifestazione. Senonchè recatosi il presidente alla direzione di Polizia a sollecitare la approvazione del programma, si sentì dichiarare che il coro del «Nabucco» veniva proibito!

Società Ginnastica. Oggi dalle 10 alla 1 e dalle 4 alle 7, nella segreteria si continueranno ad assumere le prenotazioni per i posti a sedere per la commemorazione di G. Verdi, che si terrà sabato prossimo. Il sorteggio si farà pure oggi alle 7 pom.

* Questa sera alle 8 precise si farà la prova generale, coro (signori e signore) ed orchestra. La direzione raccomanda la massima puntualità.

* Oggi dalle 5.30 alle 6.30 si terranno esercitazioni di pattinaggio per allievi e allieve, e dalle 6.30 alle 7.30 lezione per le capisquadra delle allieve.

Adunanza di commessi e addetti ai negozi al dettaglio. Ieri sera nella sala Carducci fu tenuta la preannunciata adunanza promossa dall'Unione fra commessi e addetti ai negozi al dettaglio per discutere sulla disoccupazione degli addetti e sulle sue cause.

Presiedeva il presidente dell'Unione. Fungeva da relatore l'onor. Gherbetz, il quale rilevò che a Trieste abbiamo attualmente una percentuale di disoccupati superiore a quella di qualunque altra città dello Stato. Il relatore crede che ciò si debba alla mancanza di solidarietà che permette una vera anarchia sul mercato del lavoro. Ne avviene che la piazza è aperta all'affluire di disoccupati di ogni provenienza, ai quali i datori di lavoro ricorrono volentieri per coprire i posti che eventualmente hanno liberi nei loro esercizi, perchè da essi ottengono più facilmente contratti a loro favore. Altra causa della disoccupazione dell'elemento paesano è data dal crescente impiego di donne, che possono essere retribuite con mercedi talmente misere da costringerle, se bisognose, a rubare o a darsi alla mala vita. L'oratore non si dichiara ostile all'impiego della donna accanto all'uomo, ma alla condizione che vi sia parità di trattamento anche nel compenso del lavoro femminile, spesso pari a quello dell'uomo. Anche in questi giorni, in una adunanza di datori di lavoro fu deliberato di licenziare parecchi impiegati per assumere al loro posto altrettante signorine, e ciò per poter conseguire economie sulle mercedi. Così tra la concorrenza femminile e quella di impiegati stranieri (cioè che non parlano la nostra lingua) l'elemento paesano, italiano, maschile si trova ben conciato. Nota che certi stranieri si adattano dapprima ad accettare occupazioni anche umili... fino a che hanno appreso l'italiano; allora però pretendono posti migliori e chi ne va di mezzo sono gli impiegati del paese. L'oratore dice che attualmente sulla piazza di Trieste vi sono non meno di cinquata addetti al dettaglio disoccupati, ed invita i presenti a fare una attiva propaganda per cercare di ridare occupazione a quei colleghi poco fortunati. Esorta poi i colleghi ad istruire le donne sul diritto ch'esse hanno di pretendere un maggior compenso al loro lavoro. Fatto presente poi che tra le cause della disoccupazione attuale si devono collocare le conseguenze dell'eccessiva concorrenza del commercio girovago della vendita negli alberghi da parte di rappresentanti e della vendita che vanno facendo gli «zingari» nelle case private, invitò l'autorità a provvedere perchè tali vendite e tali licenze siano al più presto ridotte ai minimi termini, invitando anche i datori di lavoro ad interessarsi della questione, piuttosto che rifarsi sugli addetti negando loro migliorie e combattendo le loro pretese che l'orario sia rispettato.

Riferendosi poi alla circostanza di fatto che qualche datore di lavoro ha rifiutato addetti triestini qualificandoli di corrotti, biasima un rappresentante di casse automatiche che tiene in mostra una figura che vorrebbe rappresentare «un triestino nell'atto che sta per rubare dal cassetto del banco il denaro del padrone» (proteste, rumori). Se quella - dice l'on. Gherbetz - è réclame, è molto male scelta, essa suona ingiuria per tutti noi ed io se voi me ne date autorizzazione, già domani mi occuperò per far togliere da quel negozio quel l'ingiurioso genere di réclame (applausi).

Raccomanda infine che tutti si attengano all'orario e lo facciano rispettare.

Uno dei presenti propone un ordine del giorno col quale «gli intervenuti protestano energicamente contro le ditte che assumono stranieri (cioè non parlanti la lingua della città) con poco riguardo alla mano d'opera cittadina e che speculano sul lavoro della donna convertendola in istrumento di sleale concorrenza all'uomo, incaricano la giunta esecutiva di adoperarsi energicamente perchè abbia a cessare tale abuso; invitano la giunta a convocare un nuovo comizio, dopo esperite tutte le pratiche possibili e raccomandano che l'ordine del giorno venga trasmesso alla locale Associazione fra negozianti al dettaglio.»

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte alcuni dei presenti, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Alle eventuali vengono trattate alcune questioni di indole interna e su altre risguardanti singole ditte, dopo di che l'adunanza venne chiusa.

Consorzio dei macellai. Ieri sera nella sala Tersicore, presenti numerosi soci, fu tenuta la preannunciata adunanza del Consorzio dei macellai. Presiedeva il signor Dapretto. Il segretario signor Pollak riferì sull'attività della direzione durante l'ultimo periodo e sulle deliberazioni che essa prese in merito a vari postulati. Comunicò che nella festa dei Santi le macellerie saranno chiuse alle 2 pom. e che dalla domenica 2 novembre incomincerà il riposo domenicale, cosicchè al sabato le macellerie potranno restare aperte fino alle 10 pom. Partecipò che il 9 novembre sarà tenuto a Gorizia il congresso federale, nel quale sarà principalmente discussa la questione degli scorticatori, i quali ostacolarono il corso di apprendisaggio che la direzione si era proposta di tenere e che dovette invece ridurre, per quella opposizione, ad un semplice corso ristretto d'istruzione.

Quindi riferì sulle pratiche fatte presso le autorità competenti perchè intervengano contro i macellai abusivi e non siano tanto facili nell'accordare licenze di rivendita a chi non abbia preventivamente avuto il «nulla osta» del Consorzio.

L'istruttore dei consorzi signor Blodig riferì che l'autorità industriale si sta occupando della questione delle macellerie cooperative, cosicchè la questione fu rimessa ad altra adunanza, a dopo cioè che si saranno appresi i risultati della pratiche dell'autorità.

Uno dei congressisti lamentò il costo elevato del ghiaccio acquistato direttamente dalle fabbriche. Infine si procedette all'elezione di un comitato per la scelta dei candidati per la nuova direzione.

Società Alpina delle Giulie. Iersera, dinanzi a numerosi ascoltatori, l'ing. Arturo Ziffer, presidente della Società, inaugurò le serate di conversazione settimanali, che l'altro anno ottennero tanto successo. Il conferenziere parlò di alcune salite compiute nel gruppo del Monte Bianco e avvivò la sua briosa parola con la narrazione di alcuni lepidi episodi della vita che si conduce nei rifugi alpini. La conferenza trovò ampia e policromica illustrazione in molte e belle proiezioni. E gli uditori accolsero con un caldo applauso la chiusura della conferenza, così piena di nostalgia per la grande montagna.

La sopravvissuta e l'uccisa nel dramma di via Valdirivo

Parlando con Francesca Covi - Il calvario di Agata Ciaramidoro

Il triste dramma di Via Valdirivo non avrà una ricostruzione, mai. Agata Ciaramidoro, caduta sotto il colpo di Nicolò Nicolosi, ha recato con sè, nella tomba, la luce che vi si sarebbe potuta projettare, in pieno; mancando questa, le altre luci diventano riflessi, non bene distribuiti e incerti sullo sfondo sanguinoso dove la figura della madre e dell'amante appare e scompare a vicenda, secondo la necessità, il sentimento o il pentimento dei sopravvissuti. Di questi, accanto all'uccisore, Francesca Covi è una figura centrale; onde dalla viva voce di lei abbiamo voluto conoscere alcuni, almeno, degli elementi determinativi del dramma, i più delicati; certo, che crediamo pertanto di dover dare senza osare un'analisi, ossia senza un giudizio, ma così, esattamente, come ci furono dati.

Ciò che dice Francesca Covi

Francesca Covi, che abita al IV piano di via Tiziano Vecellio N. 10, nel quartiere della signora Colautti, corrispose volentieri all'invito del nostro incaricato, al quale fece il seguente racconto:

— Sono a Trieste da circa un anno. Nel marzo scorso feci la conoscenza del Nicolosi. Mi fece la corte, che contraccambiai. Egli veniva attendermi sotto la casa dove lavoravo e mi accompagnava fino a casa mia. Mai passò la soglia del portone di casa e tanto meno la porta della mia stanza, nè io sono mai entrata nell'abitazione di lui, tranne una volta, tre o quattro mesi sono, che gli portai un cappello.

Fino dai primi giorni che ci conoscevamo mi parlò della sua vita passata e mi raccontò che dalla relazione avuta con una donna del suo paese, il cui marito era in carcere, aveva avuta una bambina, la quale era da lui mantenuta in un istituto educativo di Catania.

Alle osservazioni che gli andavo facendo in proposito, egli mi rispondeva invariabilmente che verso quella donna egli non aveva alcun dovere, giacchè lei non poteva certamente pretendere di essere sposata; tutto che doveva, era provvedere, come provvedeva, alla creatura. Mi faceva anche vedere le lettere che scriveva alla direzione dell'Istituto e le risposte, con notizie sulla salute e sugli studi della bambina. Di un nostro matrimonio prossimo non si parlava. Io amavo, è vero, il Nicolosi, ma gli ero un po' fredda, appunto perchè dubitavo che egli avesse altri e più forti impegni verso la madre della sua creatura; d'altra parte neppure lui insisteva per un sollecito matrimonio; anzi mi andava continuamente ripetendo che la cosa non era, per il momento, tanto facile, date le difficoltà opposte dalla Ciaramidoro.

Lo scorso mese mi recai al Consolato d'Italia e domandai di avere informazioni sulla vita passata del Nicolosi al suo paese; mi risposero che il Consolato non poteva interessarsi di simili cose, che se proprio ci tenevo potevo rivolgermi al Municipio di Arno (Catania). Mi rivolsi là, ma attendo ancora la risposta.

Sabato scorso ricevetti una lettera. Era del Nicolosi; mi avvisava che la Ciaramidoro era giunta a Trieste con la Vincenzina; si lagnava della vita di angustie che ormai gli si preparava; mi dava infine istruzioni e consigli perchè io evitassi in tutti i modi di vedere la Ciaramidoro e di parlarle.

La lettera non fece che rafforzarmi nei sospetti. Dubitai che la madre della Vincenzina non fosse la disgraziata costretta alla vedovanza come egli mi aveva sempre detto, ma una qualche giovane tradita, la quale, a ragione, pretendesse di essere sposata. Gli scrissi perciò una lettera, imponendogli di spiegarmi come veramente stessero le cose e dichiarandogli che se non mi avesse esaudita, doveva considerare rotta ogni nostra relazione: nessun legame ci univa, nessun reciproco dovere ci obbligava uno verso l'altro; per conseguenza egli non avrebbe più sentito parlare di me.

Alla lettera non ottenni alcuna risposta; ed ora - disse la signorina Covi - senta ciò che dice la mia padrona di casa, signora Colautti.

Questa, che era presente al colloquio, cominciò: La signorina ha detto la pura verità. Mi riferiva giornalmente ciò che passava fra loro. Il Nicolosi in casa mia non venne mai; io non lo vidi che una sola volta, sulla via; e in quell'occasione la signorina me lo presentò.

Lunedì verso il tocco, io, un po' indisposta ,ero a letto. La porta era chiusa con la sola maniglia. Ad un tratto sentii bussare:

— Avanti! - dissi. - Si avanzò una signora. Era agitata.

— Che cosa desidera? - le chiesi.

— E' in casa la signorina Covi? - mi domandò.

— No; ma chi è lei?

— Io sono la madre della bambina di colui che la Covi sta per sposare.

— Per sposare? Neanche per idea. Fanno all'amore, ma, in quanto al matrimonio, credo che l'ostacolo principale non sia nella bambina ma in lei appunto.

La Ciaramidoro - poco persuasa - mi assoggettò ad un vero interrogatorio. Volle sapere da quanto tempo si conoscevano i due, se lei aveva avute relazioni con lui, che vita facevano; e tante e tante altre cose. Ad un certo momento entrò la signorina e io la chiamai nella stanza.

— Io - riprese allora la Covi - entrai nella stanza e chiesi che cosa volesse da me. In quel mentre mi si fece incontro la Ciaramidoro. Mi stese la mano che strinsi nella mia; e, come ella avanzava la testa come per baciarmi, le chiesi:

— Ma scusi, chi è lei?

— Io sono una parente di Nicolò e sono venuta a fare la di lei conoscenza - mi rispose.

— O è forse la madre di Vincenzina?

— Come? Lei sa della Vincenzina?

— E come non dovrei saperlo?

— E della bambina allora che cosa ne pensate?

— Ne ho già scritto al Nicolosi; egli non mi ha risposto, e, per conseguenza, ritengo sciolto ogni nostro legame.

Come ebbi detto ciò, la Ciaramidoro sospirò di sollievo; volle che le ripetessi le cose scritte al Nicolosi; e, siccome continuava a essere in dubbio, mi propose di accompagnarla da lui e di ripetergli, in sua presenza, che la nostra relazione era rotta.

Io accettai e la seguii. Abbasso era la carrozza con la quale la Ciaramidoro era venuta in via Tiziano. Vi salimmo e ci avviammo in via Valdirivo.

— Ma dove lo troveremo? - chiesi.

— Nell'albergo dove lei è stata tante volte con lui - mi rispose sarcasticamente.

Mi vennero le vampate al viso; pure mi frenai e risposi:

— Glielo ho detto e ripetuto anche prima; ora glielo giuro: io mai fui da lui, nè lui da me; le serva di regola.

Mi chiusi quindi in un assoluto mutismo e non riaprii più bocca se non quando fui in casa della signora Zar.

Attesi ivi fino alle 2.30, ma il Nicolosi non venne. Avvicinandosi l'ora che mi dovevo recare al lavoro, mi allontanai, malgrado le pressioni che mi faceva la Ciaramidoro di fermarmi a pranzare con lei; promisi tuttavia di ritornare alla sera.

Alle 8.30 di sera, infatti, tornai in casa del Nicolosi. La Ciaramidoro mi chiese nuovamente che cosa pensavo della bambina. Io risposi che, per conto mio, poteva pensarci suo padre, chè, per me, tutto era finito.

— Bene - disse allora - ora voglia ascoltare la storia della mia vita e poi potrà giudicare del mio contegno.

E, alla presenza del Nicolosi, mi raccontò una triste storia. Quando ebbe terminato parlai io.

— Allora - feci, accennando al Nicolosi - se le cose stanno così, lui è un vigliacco.

— No - ribattè la Ciaramidoro - perchè la colpa è mia.

— E allora lei ha torto a mettere avanti tanti ostacoli.

— Il torto è anche di lei - concluse la Ciaramidoro - perchè lei non doveva diventare sua amante.

All'offesa vidi nero. Risposi eccitata. Roventi frasi furono scambiate tra noi, finchè non intervenne la signora Zar. Uscii, fremente, senza incontrare nessuno, e il giorno dopo seppi del dramma.

La giornata della Ciaramidoro a Trieste

Nella relazione di ieri, dicemmo che Agata Ciaramidoro appena arrivata, venerdì scorso, a Trieste, si era recata da una sua compatriota in via del Pane. Un nostro «reporter» si recò ieri in via del Pane e al N. 5 di quell'Androna seppe che una forestiera era venuta venerdì mattina da quelle parti, con una valigia e una bambina, domandando della signora Paola ved. Domancich, presso la quale era rimasta poche ore.

Il nostro incaricato si recò da lei, che lo accolse con gentilezza e che, saputo lo scopo della visita, gli fece il seguente racconto:

— Io sono dalmata. Ho una figlia a Catania, sposata con il capitano Muscara. Questa mi scrisse la settimana scorsa che sarebbe arrivata a Trieste una signora con una bambina, la quale veniva in cerca del marito di cui, da certo tempo, non aveva notizie. Mi pregava di condurla alla polizia per rintracciare l'indirizzo del marito, e se non vi riescivo, di provvedere per un po' di tempo alla mamma e alla figlia. L'indicazione dell'arrivo di questa signora era per la sera del giovedì. Io provvidi a tutto. Ma la notte del giovedì, non arrivò nessuno. Venerdì mattina verso le 11, una mia vicina m'avvertì che c'era una signora che mi domandava. Uscita trovai la Ciaramidoro con una bambina.

— E' lei la madre della signora Muscara? - mi domandò.

Alla risposta affermativa, mi gettò le braccia al collo e mi baciò.

— Signora mia, finalmente trovo qualcuno che mi protegga! Se sapesse che viaggio ho fatto, io e la bambina! A Messina perdetti il treno perchè mi avevano rubata la sacca contenente parte della mia biancheria; a Trieste mi trovai come perduta... Sua figlia la manda a salutare e mi raccomanda a lei perchè io trovi qui in questa grande città, mio marito.

Io dissi che per trovarlo mi ero già informata e che si doveva andare in via Caserma N. 7, all'ufficio anagrafico della polizia, ove con dieci centesimi si poteva avere l'indirizzo di chiunque fosse qualificato.

— Allora - mi propose lei - rechiamoci subito.

— Andiamo, - annuii - ma forse sarebbe meglio che mangiasse prima qualche cosa.

— No, a me importa trovar mio marito; al mangiare penserò poi.

Recateci alla polizia - ufficio anagrafi - la Ciaramidoro scrisse sul modulo: Nicolò Nicolosi; poco dopo sapevamo che egli abitava in via Valdirivo N. 15, secondo piano, presso la famiglia Zar.

Erano già le due. Appena fuori dell'ufficio la poveretta mi domandò: Sa lei ove è questa via? - Sì, sì - dissi - venga con me; è vicina. Giunti, mi pregò che mi recassi io stessa a vedere se l'uomo era in casa. Mi faceva tanta compassione, la poveretta, che andai. La signora Zar, alla quale domandai del Nicolassi, si fece un po' sospettosa e mi domandò perchè lo ricercavo. Le risposi che si trattava d'una donna che lo cercava; ed essa, di rimando mi disse:

— Eh, sono tante donne che lo cercano! Se non mettessi un freno, a tutte le ore egli ne porterebbe su!

La persuasi che questa poveretta era di Catania e che lo cercava perchè le urgeva parlare con lui.

— Ebbene - conchiuse la padrona - dopo le quattro viene sicuro a casa.

Scesi e ne riferii alla Ciaramidoro. Questa, pallida come una morta, mi disse:

— Sa, lo ho visto; è passato di qua; non mi ha visto. Come è cambiato il mio Nicolò! Non pare più lui! Ha modi da gran signore; crede di essere un re. Povera me, come dovrò lottare per la bambina!

Io - continuò la signora Domancich - la persuasi a salire e ad aspettarlo in casa. L'accompagnai su e la padrona, appena veduta la piccina, esclamò:

— E' la Vincenzina! cara bambina! Vieni dentro, aspetterai papà.

Io me ne andai. Alle 5, ritornai per vedere come era andata la cosa.

La signora Zar, mi disse che i due erano usciti con la bambina e che in apparenza erano calmi. Ritornai a casa, e in via del Pane incontrai l'Agata. Ella, baciandomi, mi disse: Ero con mio marito a casa sua per prendere la valigia.

L'uomo che l'accompagnava era il Nicolosi. Domandò:

— E' questa? - Sì, questa è la buona signora. - disse lei.

Mentre io, l'Agata e la bambina ci recavamo a casa, egli andò a prendere un servo di piazza. Venne con questo - Antonio Seccadanari - alcuni minuti dopo, e mi domandò:

— Ma signora come fu che lei mi ha trovato così presto?

— Facilmente. - risposi - Tutti si possono trovar fuori a Trieste.

— Come?

— Con dieci centesimi.

— Vuol farmi ridere!

— Sì, sì, - saltò su a dire il Seccadanari - con diese centesimi, all'anagrafi, in polizia, la sa anca de chi se soli do giorni qua.

— Strano! Non lo sapevo.

— La se rabià con mi? - gli chiesi allora.

— No, tutt'altro, - mi rispose - anzi la ringrazio. Ora, non siamo più sconosciuti; lei verrà a trovarci.

— Molto volentieri; chi è raccomandata da mia figlia, è, per me, di casa.

La Ciaramidoro mi abbracciò, ma così forte, come se volesse attinger forza per una lotta che prevedeva dura. La Vincenzina mi baciò a sua volta, dicendomi: «Grazie nonna, ora vado con mio papà e mia mamma». Non li vidi più e stamane, nel loro giornale, lessi l'orribile fatto.

Stia certo, concluse, che se una donna aveva diritto d'essere felice, era la poveretta che ora si trova a S. Giusto.

A San Giusto

La povera Ciaramidoro giaceva ieri mattina sulla tavola anatomica della cappella mortuaria a S. Giusto. L'ordine era di lasciarla vestita come stava. Aveva il capo reclinato, gli occhi semiaperti e la bocca socchiusa. Era in atto di persona spaventata. I capelli erano appiccicati sulla fronte. Non bella ma simpatica, la Ciaramidoro indossava un abito semplice; aveva calze perforate e scarpe gialle con tacco alto. Agli orecchi aveva orecchini d'oro, con un diamante; nella destra l'anello matrimoniale e un altro anello d'oro con un monogramma.

* Alle 3.30 pom. si presentò la commissione giudiziaria composta dal giudice istruttore dott. Lusner e dai periti medici dottori Jellersitz e Saunig.

Fatta spogliare la salma, il dottor Saunig praticò la sezione cadaverica, che durò oltre un'ora.

La sezione legale constatò una sola ferita di revoltella all'occipite; il proiettile forò l'osso e lese gli emisferi cerebrali provocando la morte immediata. Dalla posizione in cui fu trovato il cadavere è lecito arguire che il Nicolosi sparò a bruciapelo sul capo della vittima stando appoggiato alla poltrona dietro la quale essa si era nascosta.

* Se nessuno si presenterà per provvedere ai funerali della poveretta, questa oggi nel pomeriggio verrà trasportata, con il carrettone comunale, al cimitero di S. Anna.

* Il R. Consolato italiano, che si occupa della Vincenzina, ha domandato a Catania informazioni sullo stato delle famiglie Ciaramidoro e Nicolosi, per provvedere agli interessi della piccina.

* La ditta Ciunolo e Battiati ci prega di rilevare che il Nicolosi non aveva il recapito nei suoi uffici.

Il Nicolosi è sempre latitante

Continuano le fitte indagini dell'autorità per l'arresto del Nicolosi che finora, però, è sempre latitante. Si vuole - ma non si sa poi su che basi - ch'egli, ormai, sia riuscito a mettersi in salvo o che altrimenti si sia sottratto ad ogni ricerca.

Il lodogno di San Giusto schiantato dalla bora

Le chiacchiere della gente.

— Che paura fu! Uno schianto che mi parve crollasse tutta la casa: e non osai farmi sull'uscio, non osai uscire per vedere che cosa fosse accaduto. Ero sola a casa - dice la moglie del custode della «Morgue» triestina - che spavento fu! Fuori urlava ancora la bora: attesi così, sospesa, oltre mezz'ora: dopo le dieci rincasò mio marito e disse:

— Non sai? «L'albero» è rovesciato sulla casa...

— Ah, è stato ciò dunque...?

— La bora l'ha finito. Ogni volta che rincasassi, me lo guardavo con amore, quasi temendo di non vederlo più ritto, giorno per giorno; è morto come un gigante che chinasse la testa improvvisamente e spirasse...

Quel custode triestino, tutto ieri non fece che girare intorno al poderoso tronco del gigante schiantato, riguardandoselo con tristezza e narrandone a tutti che venissero la ventura.

— Son anni che ci conosciamo! Io ero bambino, e lui è sempre rimasto così: un po' meno «malato», un po' meno pericolante forse, ma sempre così nell'aspetto.

Un vecchio, ch'è salito faticosamente per l'erta di via della Cattedrale, reggendosi a un bastone, conferma:

— E' stato sempre così :anch'io lo ricordo da cinquant'anni, forse da più: nascendo lo trovavamo noi ed egli ci vedeva vivere e passare: noi lo vedevamo sempre tale e non pensavamo di doverlo venir a vedere per un'ultima volta, come una persona cara e moritura.

Un altro vecchio dice:

— Era tutto, per questa piazzetta, quel lodogno: come qualche cosa di vivo che la animasse: ora parrà deserta, parrà tutta deserta: che cosa ne faremo? Questi pochi giorni resterà ancora l'illusione, ma poi? Io vorrei che, dopo sradicato, ne venisse subito piantato un altro; e un secondo di faccia, al posto di quello abbattuto cent'anni fa dai francesi...

— Sì: - interloquisce un giovane - ma lei non pensa che Trieste è ormai una grande città; e quegli alberi dinanzi alla chiesa darebbero l'idea d'un sagrato, di un buon borgo passato e provinciale...

— Tutt'altro! Rimarrebbe a questo breve piazzolo il vecchio aspetto caratteristico: la facciata della chiesa a due spioventi, il campanile smezzato e il lodogno millenario: senza «l'albero» sentiremo che qualche cosa di indispensabile mancasse a questa bella armonia del casuale, del disuguale...

Il vecchio s'accalora nella sua tesi: e di tratto in tratto alza gli occhi a guardarselo ancora, quel suo buon gigante schiantato.

Un giovane dice:

— Come ho saputo stamane del «fatto», son corso fin quassù, con la lingua penzoloni per la fatica dell'erta e per il freddo: allora la bora era quasi cessata, come se - nello sforzo di schiantare il gigante - avesse consumato tutto il suo vigore.

Infatti, non c'era più bora iermattina e tutto il giorno, lassù: ma il più bel cielo autunnale, cilestrissimo, sorrideva a quella rovina di mille anni di storia.

D'intorno al poderoso tronco, i fanciulli di Città vecchia, come nulla fosse avvenuto, hanno intrecciato ancora i loro giochi e garriscono con le rondini che, a «quel posto», cercano più invano i loro nidi. E intorno al gigante schiantato, si son raccolte tutto il giorno le popolane, dalla mattina al tramonto; e molti cittadini, molti vecchi sopratutto, son saliti e salgono tuttora come in un peregrinaggio ultimo del culto d'amore e del culto delle memorie.

La poesia non abbandona il gigante...

Ieri abbiamo ricordate alcune strofe di poeti che si inspirarono al vecchio lodogno. Eccone oggi alcune di un giovanissimo poeta triestino, Bruno Astori, che iermattina si recò a vedere la rovina prodotta dal vento. Il poeta ha intitolate le sue strofe «l'aquilone e il gigante». Eccole:

L'aquilone ha urlato a tutte
le piccole porte serrate:
ove genti desolate
nel sonno, non l'han pur sentito

L'aquilone s'è abbattuto
con impeto devastatore
s'è schiantato con furore
sul vecchio gigante ammansato:

Sul bianco capo onde tante
mai, s'erano rotte bufere;
ove autunni e primavere
vicendarono mille volte.

E fu la lotta postrema
la lotta d'un dio rovesciato,
che pur l'orgoglio ha spezzato
al trionfatore nemico.

L'aquilone vittorioso
con l'orgoglio frantist i vanni
è caduto, e su mill'anni
di storia s'è fatto il silenzio.

Un ricordo di storia.

La morte del secolare lodogno ha ridestato in un vecchio triestino il ricordo d'un fatto di storia cittadina. Eccolo: Era il 15 luglio 1868; la città in fermento per la tragica morte del giovane Rodolfo Parisi, avvenuta la sera del 13 luglio presso le case Sinibaldi nella odierna via Giosue Carducci. Di quelle giornate furono narrati i fatti dal «Piccolo» nel quarantesimo anniversario della triste data. Rodolfo Parisi cadde presso il «volto» che metteva alla via dei Cordaiuoli, colpito dalle baionettate dei «territoriali». Ai funerali, che fu una memorabile manifestazione cittadina, partecipò tutta Trieste. Una folla impressionante seguiva il feretro del giovane ucciso, portato a mano su per l'erta di San Giusto. La commozione era su tutti i volti e in tutti i cuori. Ebbene, giunto a San Giusto il feretro, fu deposto proprio su quel poggetto di pietra che circondava il tronco del lodogno. Su quello stesso anello di pietra salì un allora giovane oratore: Antonio Vidacovich, che disse l'elogio funebre del povero ucciso. Io ricordo ancora le parole di vivo rimpianto per l'immatura fine di Rodolfo Parisi e di fiera protesta per i responsabili. Quante lagrime furono versate in quell'ardente giornata di luglio. E il vecchio albero maestoso pareva con i suoi rami, come braccia amorose, coprire e proteggere maternamente la povera salma.

«Il lodogno,

- ci scrive un assiduo - si chiama in botanica «Celtis australis», e si trova in tutti i paesi della zona temperata, specialmente in quelli dove si coltiva l'olivo. Questo celtide è chiamato nelle varie parti del Regno con nomi diversi: fraggiracolo, lotociliegio, giracolo, spaccasassi, arcidiavolo, eccetera. Nella Francia meridionale lo chiamano «Micoculier de Provence». Non è un albero inutile o che si raccomandi soltanto, perchè offre ombra sotto il folto suo fogliame, o perchè sia molto longevo: le sue foglie possono essere adoperate come nutrimento del bestiame, i suoi frutti possono essere commestibili; i grani contenuti nei suoi frutti possono servire a dare un olio che si adopera per illuminazione; infine il legno del «Celtis australis» è adoperato per la fabbricazione di istrumenti musicali».

L'albero sarà solennemente sostituito!

Iersera la Direzione della Società Ginnastica Triestina ha inviato all'on. avv. Igino Brocchi, I vice-pres. del Consiglio, la lettera seguente:

«On. sig. Vice-presidente del Consiglio. - Il vecchio lodogno, che ornava ed ombreggiava la piazza di S. Giusto è stato schiantato dalla bora. Ma il vetusto gigante, che così spiccatamente integrava il carattere italiano della nostra antica piazza, non può sparire. E i mille tra fanciulle e ragazzi che nella palestra di via Farneto col vigore dei muscoli acquistano la gentilezza del cuore, offrono il nuovo albero al Comune. Piantato solennemente nella primavera ventura dalla nuovissima generazione, esso crescerà con essa per raccoglierla un giorno sotto le sue fronde, matura per il paese. Voglia, onorevole signore, far noto alla spettabile Giunta municipale questa modesta offerta degli allievi della Ginnastica.

«Con la massima osservanza, per la Società Ginnastica Trestina

il presid. avv. Piccoli».

Posti in concorso. E' aperto il concorso a due posti di guardiano dei Fari marittimi presso l'Amministrazione marittima od a quelli di risulta per il caso, che i detti posti venissero conferiti a funzionari in attività di servizio. A questi posti è assegnato l'annuo salario stabilito dalla legge dd. 25 settembre 1908, l'aggiunta di attività della corrispondente classe locale e l'uniforme di servizio. Istanze, entro un mese, al Capitanato di porto e sanità marittima nel cui circondario il concorrente è domiciliato.

Ancora coscritti al Lazzaretto. Ieri nel pomeriggio, col piroscafo «Biocovo» della «Dalmatia», proveniente da Metcovich, furono ricoverati nel Lazzaretto marittimo di Valle Oltra, altri 209 coscritti provenienti da Mostar e dintorni. Anche gli arrivati di ieri che alla visita medica risultarono sani, resteranno colà in osservazione cinque giorni a cominciare da quello della partenza da Metcovich.

Per oggi è atteso al Lazzaretto il piroscafo «Spalato» della «Dalmatia» con altri 250 coscritti.

Le celle-cisterna per il vino al molo della Sanità. Nei due hangars del molo della Sanità sono state costruite ora numerose celle cisterna per l'immagazzinamento del vino.

La direzione dei Magazzini generali, dietro richiesta della Società «Adriatica» Muller e Goldbergher, e della ditta Wolf, ha affittato alla prima 600 m. q. del primo hangar e alla seconda 300 m. q. del secondo. Nel primo hangar la ditta costruttrice Borsaro e C. di Zurigo ha costruito 57 celle in cemento armato, rivestite nel loro interno di piastrelle di cristallo. La capacità di queste 57 celle-cisterna, va da 100 a 500 ettolitri. Alcune di queste celle sono divise in due scompartimenti. Quelle per la ditta Wolf, costruite nel secondo hangar, sono quattro ed hanno la capacità complessiva di 5000 ettolitri, occupando uno spazio di 300 m. q. Il contratto d'affitto in ragione di cinque corone annue per metro quadrato avrà la durata di 15 anni, allo spirare del quale i Magazzini generali diventeranno di fatto e senza alcun riscatto, proprietari assoluti di tutte le celle-cisterna.

Speciali prese d'acqua, rubinetti d'emissione e portelli di scarico, permettono il radicale lavaggio di tutte le cisterne, il riempimento delle quali (già incominciato per alcune) avviene per mezzo di pompe a mano o azionate da motori elettrici.

Congressi e convegni sociali. L'«Unione» Velocipedistica Triestina terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale (Hotel Moncenisio), una conversazione sociale.

★ Ieri sera si tenne, nella propria sede (Acquedotto 27), il congresso costitutivo di un Circolo friulano di beneficenza. Le cariche sociali furono distribuite così: presidente: ing. Antonio Perco; segretario: prof. Mario Migliorini; cassiere: Elviro Dreossi; consiglieri: Pirro Cesolo, Giuseppe Zorzenon; consiglieri sostituti: prof. Giovanni Brusin, dott. P[illegible] Gall; revisori: Lino Avian, L. Zorzin; giudici: Giuseppe Gregoris, dott. Napoleone Morpurgo, Francesco Pitteri.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 15 corrente: due ciondoli con fotografia; 2 portamonete, dei quali uno vuoto e laltro contenente un'importo in monete estere; un libretto per i versamenti d'affitti ed un biglietto del civico Monte di Pietà.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso e precisamente: dal N. 1700 al N. 3600.

Morte improvvisa. Ieri mattina un dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Farneto N. 56, ove certa Maria Fabbro, d'anni 65, era stata colpita da grave malore. Disgraziatamente al giungere del medico la poveretta era già morta per paralisi cardiaca. Il cadavere rimase in casa.

Cerca lavoro, non ne trova, si uccide

Due giorni fa arrivò a Trieste un giovane tedesco. Recatosi ad alloggiare alla «Nuova Abbondanza», in via G. Carducci N. 22, disse al portiere che era venuto in cerca di lavoro. Nei due giorni girò sempre. Iersera alle 9, rientrò all'albergo ed al proprietario sig. Musteich dichiarò:

— Non ho trovato lavoro; domani ritorno a Vienna.

Si ritirò quindi nella stanza. Dieci minuti dopo si intese una detonazione. Accorse gente da ogni parte, addetti all'albergo e forestieri. La detonazione era partita dalla stanza occupata dal giovane che fu subito invasa dai sopraggiunti. Apparve a questi uno spettacolo raccapricciante: sul letto giaceva il giovane; aveva una ferita sotto la mammella sinistra; era agonizzante. Una revoltella era vicina a lui.

Due giovanotti con una vettura trasportarono il disgraziato all'Ospedale, dove si constatò che egli aveva una ferita penetrante nella regione cardiaca. Gli furono fatte delle iniezioni di canfora, invano: mezz'ora dopo il giovane moriva.

L'impiegato di polizia, che si recò per i rilievi di legge, sequestrò la rivoltella e i documenti del suicida, dai quali risulta che egli si chiamava Giovanni Molina, di 19 anni, nato a Vienna, falegname, abitante colà nell'XI distretto, Graiselbergstrasse N. 14.

Evidentemente s'era ucciso nella disperazione della disoccupazione.

Si avvelena dopo un litigio con la moglie

Ieri mattina alle 11, con una barella della Società «Igea», veniva trasportato all'Ospedale il manovale Francesco Tevanno, di 55 anni, da Bari, abitante in via di Riborgo N. 7, che aveva bevuto a scopo suicida una mistura di acidi velenosi. Praticatogli il lavacro dello stomaco, il Tevanno fu accolto nel primo riparto. Il suo stato è grave.

Colui che lo aveva accompagnato raccontò che il Tevanno aveva trovato da dire l'altra sera con la moglie e che per il dispiacere provatone aveva voluto togliersi la vita.

La giovinetta Vincenza Paveska, che l'altro giorno i giurati assolsero del crimine di furto, fu - come narrammo in calce al dibattimento - raccolta pietosamente da una signora, delegata del Patronato contro la tratta delle bianche, che la ospitò provvisoriamente presso di sè.

La signorina, in seguito all'eccitazione dei giorni scorsi ed alle grandi emozioni subite, è stata tutto il giorno di ieri febbricitante; ma, grazie alle cure della sua benefattrice, è già in via di migliorare.

Una villica incolpata di furto. - Arresto. In via della Cassa di Risparmio c'è un magazzino il cui proprietario accetta in deposito dai villici, e rispettivamente dalle villiche, panieri di erbaggi e di frutta rimaste invendute. Giorni fa, i contadini Antonio Ferluga e Felice Costanzo, entrambi da Isola, depositarono in detto magazzino due sacchi contenenti complessivamente 128 chilogrammi di castagne. Due giorni dopo, gli isolani si recarono a reclamare i sacchi ma, con loro somma sorpresa, si sentirono rispondere che erano stati già ritirati. Da chi? Evidentemente da qualche gabbamondo. Si aprì un'inchiesta e da questa risultò che il colpetto era stato consumato dalla villica Caterina Deponte, di 64 anni, da Capodistria e colà abitante in piazza De Rin. Nello stesso giorno in cui i due isolani avevano depositati i due sacchi di castagne, la donna ne aveva collocato colà altri quattro, ma alquanto più piccoli. Alla mattina del giorno seguente, la Deponte vi era tornata e presi i sacchi del Ferluga e del Costanzo, vi aveva lasciato in loro vece due dei suoi. Tornata, poscia, un'altra volta, si era portata via anche i due rimasti e vi aveva lasciato in cambio i due sacchi presi precedentemente, ma vuoti.

Il risultato dell'inchiesta fu comunicato alla Polizia e ieri mattina alle 10.30 la donna fu arrestata.

La Deponte, interrogata da un ufficiale del Commissariato di città, negò recisamente il fatto appostole, ma tuttavia fu trattenuta.

Scherzo o pentimento? - 20 dollari che vanno e vengono. Quando l'altra mattina Elisabetta Nemez, una giovane di 18 anni, dall'Ungheria, alloggiata con altri connazionali all'Asilo dell'Austro-Americana, a S. Andrea, in attesa dell'imbarco per l'America, si levò da letto, provò una dolorosa sorpresa non trovando più sotto il guanciale l'importo di 20 dollari: tutto il suo tesoretto. Il furto era stato consumato durante la notte. Molto probabilmente, mentre la giovane era uscita, per pochi minuti, l'ignoto ladro aveva fatto il colpo, impossessandosi del fazzoletto a una cocca del quale erano legati i dollari. Inoltrata la denuncia al commissariato del rione, subito parecchi agenti si recarono sul luogo e fecero parecchie perquisizioni. Niente. I dollari non venivano fuori. S'immagini la disperazione della giovane, cui non rimaneva, ormai, che tornare in patria! Calata la sera, si recò a dormire, o meglio, a stendersi sul letto chè chiudere occhio no, non avrebbe potuto. Senonchè, nell'aggiustare il guanciale, sentì, sotto, qualcosa che le faceva un poco di resistenza contro la mano. Rapida come il lampo gettò all'aria il guanciale. Sorpresa! Sotto era il fazzoletto con la cocca intatta! La giovane, raggiante, sciolse il nodo... e sul letto si rovesciarono in un bel tintinnio venti dollari! Il ladro s'era pentito? O si era trattato di uno scherzo? Ad ogni modo, l'importante per la giovane era riavere il suo; e giurò a sè st[illegible] di essere, nell'avvenire più cauta.

Audace ma sfortunato. Il bracciante Giovanni Franovich, di 34 anni, da Muggia, abitante al N. 114 di via della Polveriera, rubò ierlaltro nel pomeriggio, al molo N. 2 del Punto franco, tre sacchi di carbone del valore complessivo di 7 cor e quindi iniziò le pratiche per vendere il combustibile sul piroscafo «Samos». Durante le trattative, però, la cosa fu scoperta e il Franovich arrestato. Alla polizia, poi, si scoprì che oltre al resto, il giovanotto era anche sfrattato dalla nostra città e che qui viveva sotto il falso nome di Francesco Franzot. Fu condotto agli arresti inquisizionali.

Ladri in una cartoleria. Ieri mattina, quando gli agenti della cartoleria del signor Carlo Glessich, al Corso N. 41, aprivano le saracinesche del negozio, constatarono che la principale era aperta. Il signor Glessich, entrato nel negozio trovò i cassettini della cassa aperti, non vi mancava però nulla. I cassetti dei banchi erano pure aperti e vi mancavano scatole di compassi, matite con astuccio dorato, temperini ed altro. Il danno, che supera le 300 corone, fu denunciato al commissariato di via della Muda vecchia. Si recarono sul luogo per i rilievi l'ufficiale di polizia Zafutta e l'ispettore di riparto Carlo Titz.

Una rissa a Sbandati. - Grave ferimento. Ieri mattina verso le 11 veniva trasportato all'Ospedale, con vettura, un uomo proveniente da Parenzo. I medici gli riscontrarono una ferita al capo con probabile frattura del cranio. Accompagnava il ferito una guardia comunale di Parenzo, che disse essere il ferito certo Antonio Villanich, di 21 anni, contadino, abitante a Sbandati, il quale domenica sera, in una rissa scoppiata all'osteria, era stato colpito con un sasso da un altro Villanich, che fu arrestato.

Il ferito, che versa in grave stato, fu accolto nel quarto riparto.

Iersera il dott. D'Este gli praticò la trapanazione del cranio e constatò che un ematoma introcraniale comprimeva il cervello paralizzando tutta la parte sinistra del corpo. L'operazione riuscì benissimo.

Piccolo incendio. Ieri alle 3.30 si telefonò dal caffè «Unione», all'appostamento principale dei pompieri che nella casa al N. 23 di via Valdirivo era scoppiato un incendio. I pompieri accorsero tosto con un carro dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi e con due dell'appostamento principale, al comando del luogotenente sig. Bugliovaz.

Per causa ignota il fuoco si era appreso ad alcuni vestiti, intaccando la porta d'ingresso di una stanza al quarto piano occupato da Pietro Miotto, che era a quell'ora assente. L'estinzione del fuoco iniziata dai casigliani, fu compiuta dai pompieri. Il danno, non coperto d'assicurazione, ammonta ad un centinaio di corone.

Una volata di galline. I soliti ignoti ne fecero un'altra, l'altra notte: recatisi a S. Maria Maddalena sup., fecero una visita «di dovere» in parecchi stallaggi e cantine, facendo man bassa di una quantità d'innocenti galline. Molti coloni si recarono pertanto ieri mattina al commissariato del rione a denunciare che avevano trovato scassinate le porte dei propri stallaggi; poi cominciò la volta dei derubati, e cioè: di Michele Ostranska, abitante al N. 719, che denunciò il furto di 6 galline; di Gregorio Magritza, abitante al N. 673, a cui mancarono 3 galline; e di Giusto Vecchiet, abitante al N. 420, che denunciò il furto di 30 galline. A sua volta Antonio German, abitante al N. 674 denunciò che in mancanza di galline i ladri gli avevano rubato una bicicletta del valore di 80 corone. Qualche ora dopo però, il German ritrovava la bicicletta in un campo, vicino alla sua casa. Forse i ladri avevano ritenuto che il cavallo d'acciaio era loro di ostacolo, quindi la abbandonarono.

Furono avviate le solite indagini.

Stretto tra un carro e il muro. Mario Luchini, di 4 anni, abitante in Androna Gusion, rimase ieri preso fra il muro ed un carro della ditta in spedizioni Metzner e riportò una grave ferita lacera lunga 10 centimetri denudante l'osso alla regione fronto-occipitale sinistra. Fu raccolto e portato dal sig. Massimiliano Perucich alla Società di primo soccorso «Igea», dove il medico di turno dovette fargli quattro suture. Del fatto fu esteso rapporto alle competenti autorità.

Rissa fra ubriachi. Iersera verso le 10, nelle vicinanze del Campo S. Giacomo, alcuni ubriachi si azzuffarono. La lotta durò fino all'arrivo delle guardie, che riescirono a rimorchiare al Commissariato due dei rissanti, lordi di sangue. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, constatò che si trattava di ferite leggere. Giorgio B., di 44 anni, bracciante, abitante in S. M. M. super. N. 651, aveva una ferita lacera al parietale destro; Andrea B., di 47 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in monte N. 15, aveva un ematoma all'occipite. Dopo medicati i due furono trattenuti a smaltire la sbornia.

Apoplessia. Il macellaio Michele Benedettich, d'anni 72, abitante in via dell'Istituto N. 38, ieri mattina fu colpito da improvviso malore. Chiamato un dottore della Guardia medica, constatò trattarsi d'apoplessia e ordinò le cure del caso.

Durante il lavoro. Carlo Hrovatin, di 29 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 29, ieri mattina lavorava al Punto franco, all'hangar del Lloyd. Improvvisamente una cassa gli piombò sul piede destro producendogli ferite lacerocontuse con l'asportazione di un'unghia. Il ferito ebbe le cure del caso da un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo.

Cade in mare e si ferisce alla faccia. Il marinaio Domenico Spongia, di 47 anni, imbarcato sul pontone-grua del Lloyd, ieri alle 5 pom., nell'Arsenale a S. Andrea, volendo salire a bordo del pontone scivolò e precipitò in mare. Nello stesso tempo battè con la faccia nel bordo del pontone ferendosi alquanto gravemente sotto l'occhio destro. Aiutato da altri ad uscire dall'acqua, fu accompagnato nell'infermeria, da dove, dopo che gli furono prestate le cure più urgenti, fu trasportato all'Ospedale.

Graffiata da un gatto. Maria Lug, di 12 anni, abitante in via del Farneto N. 7, ricorse ieri alla Guardia medica, perchè era stata graffiata da un gatto alla mano destra. Ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Cesare Delnet, di 2 anni, abitante alla Scala Santa N. 296, per una ferita alla coscia destra; Francesco Novak, di 9 anni, abitante in Chiadino-San Luigi N. 6, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giordano Mau[illegible] di 18 anni, macellaio, abitante in via del Belvedere N. 23, per una ferita al pollice della mano sinistra; Giovanni Del Fabbro, di 30 anni, abitante in via del Monte N. 13, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Vittorio Murovitz, di 33 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 7, per una ferita all'anulare sinistro; Plutone Scherl, di 16 anni tipografo, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 18, per una ferita al medio sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Perliot, di 20 mesi, abitante in via Nuova N. 35, con la distorsione del cubito sinistro; Simeone Lusig, di 20 anni, studente, abitante in via del Sale N. 6, con escoriazioni alla mano e al ginocchio sinistro; Adelchi Marissech, di 3 anni, abitante in via del Boschetto N. 13, con una ferita al polso sinistro.

Maria Klun, di 45 anni, abitante in via Cavazzeni N. 1, cadde ieri da una sedia e riportò la frattura d'una costola.

Maria March, di 50 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 2, cadde ieri sulla via e riportò una grave contusione al crure sinistro.

Furono entrambe medicate alla Società di primo soccorso «Igea».

Corrispondenza aperta. *Due contrastoni.* Prima dell'attuale, una riproduzione del «Trovatore» la si ebbe al Teatro Fenice nel settembre del 1908. Ne furono esecutori la Miocucci e la Fran, il tenore D'Ottavi sostituito poi dal Gamba, il baritono Segura-Tallien, ed il basso Contini. — *Santoro.* Verissimo: il basso Nicoletti-Kormann canterà nel prossimo Carnevale al Regio di Torino, ove fu l'anno scorso. — *Gardenia.* Per scrivere sulla porcellana serve la seguente miscela: raggia parti 20, borace 35, alcool 150, acqua 250, nigrosina a volontà. Si scioglie la raggia nell'alcool e la nigrosina nella soluzione; il borace nell'acqua. — *Calanna.* Il Suo caso è davvero compassionevole. E' prudente che Ella si rivolga ad un avvocato. — *S. B. 300.* Pulizia e lavacri con alcool diluito che potrà farsi approntare in qualunque farmacia. — *S. Michele di Nogaro.* Alla scuola di commercio di fondazione Revoltella può essere ammesso solo che dimette l'attestato di maturità di una scuola media. — *Marimargò.* E' possibile anche che la vita sia un sogno, che la Corrispondenza aperta non esista e che il naso bitorzoluto di quel messere innamori Lei bionda, giovane e bella. — *Spazio.* Quando pensa all'infinito crede d'impazzire. Un consiglio? - Pensi al finito. Per esempio? - Ad una costoletta di vitello ai ferri con tartufi bianchi! — *Paola ed altri.* Tra i migliori testi di chimica per il Suo caso si notano: Chimica analitica, Guarnieri, Parma; Ettore Molinari, Chimica generale e applicata all'industria, 2 volumi, II edizione Hoepli. — *Marzo.* Giuseppe Garibaldi nacque a Nizza il 4 luglio 1807 e morì a Caprera, dov'è la sua tomba il 2 giugno 1882. La moglie Anita Riveiro da Silva, brasiliana, di Laguna, da lui rapita e poi (1842) sposata a Montevideo morì il 9 agosto 1849 a Villa Guiccioli al Mandriolo (Comacchio). — *Nettuno.* Se non ci sono parenti più prossimi e se il defunto non lasciò testamento si dichiari erede al Giudizio distrettuale competente per ragione di luogo. — *Sperando.* Troppe domande: sull'amore, sugli uomini, sulle malattie, sulle cure ecc. ecc.! Rispondiamo alle prime tre e un'altra volt[illegible] più concisa! 1) Se crediamo che dopo [illegible] Sua lettera con cui gli parla della S[illegible] ecc. ecc. si sente più o meno affezio[illegible] mente - perchè egli - come ri[illegible]dotta - La ama profondamente sempre - ora la preoccupazione rende l'affetto più acuto. 2) La Sua complicata teoria sul bene e sul male non ci persuade. Certamente egli procurerà di preoccuparsi il meno possibile per far cosa grata a Lei. Ci riuscirà? Se ha forza di volontà, in parte potrà dominare l'impulso: completamente no. Sarà triste: non disperato. 3) Certamente tutte le indisposizioni, anche non gravi vanno curate. E' meglio dedicare alla cura un giorno di più. — *Disgraziato.* Con belle parole Ella ci comunica che da qualche tempo nella Sua casa è entrata l'agiatezza: precisamente da quando un signore molto onesto e incapace di bassezze fece la Loro conoscenza. Questo gentiluomo dimostra grande simpatia per Sua moglie la quale è trasformata, piena di vita e di brio. Lei è felice per l'agiatezza, la moglie, per il.... brio e meglio non la potrebbe andare! La macchina della Corrispondenza aperta fa sortire dal complesso delle proprie cigolanti ruote un'asse che termina con un congegno avente tutta la forma di un piede e lo muove lentamente, lentamente, verso di Lei, carissimo signor Disgraziato. — *Imbarazzo.* In Istria per «Tigor» s'intende una casipola rozza, appena coperta di paglia, posta in aperta campagna che serve a ricovero momentaneo degli agricoltori o del bestiame. La parola deriva dal latino «Tugurium». — *Ostinato.* Per conseguire la cittadinanza austriaca si deve prima ottenere dall'autorità comunale l'assicurazione della pertinenza ad un comune dell'interno. Quindi Ella dovrà anzitutto presentare istanza al Magistrato civico e poi alla Luogotenenza, allegando, tra altro l'accennato decreto magistratuale. Non dimentichi però che il conferimento della cittadinanza dipende dal libero arbitrio dell'autorità. — *Wally.* Se quelle manifestazioni si ripetono di sovente è chiaro che l'organismo è malato e non resta che il medico. Ma forse potrebbero dipendere da un sistema di vita non corrispondente alla psiche della persona, ed in tal caso converrà mutarlo. — *Inquilino.* L'esemplare trasmessoci è una lettera e come tale non va bollata. — *Lettore affezionato.* La carriera di fantino da corse al galoppo è delle più difficili. Bisogna incominciarla al più tardi all'età di 12 anni, come ragazzo in una scuderia da corsa oppure in qualche scuderia di allevamento. In ogni modo se la Sua età è superiore ai 12 anni, ma inferiore ai 18, potrebbe ancora diventare un fantino per corse con ostacoli alle quali passano quei fantini che «essendo invecchiati» pesano dai 55 ai 60 chilogrammi. — *Romolo e Remo.* Per dipingere ad olio sul vetro bisogna spalmare il vetro con una vernice incolore oppure rendere il colore più attaccaticcio mescolandolo con una vernice o una sostanza resinosa. — *Acqua viva delle fonti.* 1) Sì, anticamente nel centro della Piazza delle Legna, ora Carlo Goldoni, esisteva un pozzo, detto di S. Lazzaro. 2) La Borsa di Trieste cominciò a funzionare l'8 settembre 1806. 3) Il padre del podestà Massimiliano d'Angeli si chiamava Domenico. — *Trattore.* La domanda è troppo vaga. Si rivolga al Consorzio degli osti e trattori. — *Gigi e altri.* Chi, a sensi della legge sulla leva in massa, dopo emesso il bando non risponde alla chiamata, si fa reo di delitto, e se manca di presentarsi entro otto giorni, di crimine, punibile col carcere da 6 mesi a 2 anni. — *Lega Nazionale.* Non è che sia proibito di applicare il francobollo della Lega Nazionale: proibito è soltanto di applicarlo a destra sullo spazio riservato esclusivamente per l'indirizzo. — *Cavaliere.* Le alte e basse maree sono prodotte dalle attrazioni combinate del sole e della luna sull'Oceano, e ciò viene dimostrato matematicamente dalla meccanica celeste, che stabilisce delle formule mediante le quali si calcolano l'ora e l'altezza delle maree per i principali porti dell'Atlantico e del Pacifico. — *Imperatrix.* Si può muovere querela per lesion d'onore quando non siano trascorse sei settimane dal giorno in cui l'offeso venne a conoscenza dell'ingiuria. — *Viva la vita.* 1) I primi fiammiferi si ebbero nel 1805, fabbricati da Chaucel a Parigi. Essi erano formati da uno stecchetto di legno che ad una estremità era ricoperto da una miscela di zucchero e clorato potassico: toccando questa capocchia con dell'amianto imbevuto di acido solforico, si produceva l'accensione. Appena nel 1832 apparvero i fiammiferi di legno che s'accendevano con lo sfregamento. 2) Una delle più grandi fabbriche di fiammiferi è quella di Jönköping di Svezia, che produce giornalmente oltre 60 milioni di fiammiferi. — *Canottiero.* «Hansa» è una vecchia voce teutonica che significa associazione. — *Nonna.* L'acido fenico o l'acido acetico servono egregiamente a distruggere gli insetti.

Lotto. Estrazione del 15 corr.

Graz	87	4	84	45	58
Bruna	64	80	71	8	72
Innsbruck	5	44	86	63	15

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.5, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.9 - Oggi: Alta marea 9.04 ant. e 10.24 pom. Bassa marea 3.27 ant. e 3.50 pom.

Ogni giorno una.

Tupinetti ha una terribile paura di sua moglie. Laltra sera un amico gli diceva:

— Bene! oggi potrai stare con me fino alla mezzanotte. Tua moglie ti ha dato il permesso in mia presenza.

Ma Tupinetti che conosce bene la propria metà rispondeva:

— Eh sì! mia moglie mi dà il permesso fino alla mezzanotte, ma intende dire alle dieci e incomincia ad aspettarmi alle otto.

Uno stomaco ammalato rende di malumore. Si diventa malcontenti e inetti a qualunque lavoro. Vi è però un mezzo per liberarsi da questo malanno. Si usi l'acqua purgativa Francesco Giuseppe, favorevolmente conosciuta da molti anni. Già più di 35 anni or sono il Direttore dell'i. r. Ospedale di Wieden dichiarava: «In seguito al giudizio unanime dei nostri medici primari, l'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe si distingue per la rara proprietà di avere una efficacia purgativa sicura, senza procurare disturbi, anche se presa in piccoli quantitativi». Chiedere nelle farmacie e drogherie espressamente l'acqua purgativa originale Francesco Giuseppe e non lasciarsi persuadere a prendere altri purganti. Se non la si trova rivolgersi alla Direzione delle Sorgenti purgative Francesco Giuseppe, Budapest.

Teatri e Concerti

Rossetti. Stasera si darà la terza rappresentazione del «Rigoletto» di Verdi.

Fenice. Ieri, col «Quo Vadis?», si chiusero le rappresentazioni cinematografiche, che furono poco fortunate. Del resto, abbiamo un numero abbastanza rilevante di cinematografi in città perchè si senta il bisogno d'ipotecare anche quei pochi teatri che abbiamo.

Questa sera prima recita della compagnia veneziana di Ferruccio Benini con «L'egoista», di Carlo Bertolazzi, commedia bellissima di cui il Benini è un protagonista superbo.

Eden. La cinematografia «Sul pendio fatale» è un lavoro bene eseguito e molto bene riuscito. Quest'oggi verrà replicato e si replicheranno anche le «Onoranze verdiane», che anche ieri ottennero grande successo. Al posto del famoso equilibrista Rittley, che iersera si congedò dal nostro pubblico, quest'oggi subentrerà una «troupe» di pattinatori.

Minimo. Folla alla replica della brillante commedia «L'avvocato luganegher» («Durand e Durand») e molti applausi al Bratti, al de Renzi e agli altri.

Questa sera: «Le barufe chiozzote» di Carlo Goldoni.

Il concerto sinfonico al Politeama Rossetti. Come abbiamo già annunziato, domani sera avrà luogo al Politeama Rossetti un avvenimento artistico di eccezionale importanza: una delle migliori orchestre d'Europa diretta da un mae-

COMUNICATI*)

Presso l'infrascritta si è reso vacante un posto d'ingegnere elettrotecnico.

Le offerte, corredate dai relativi documenti, saranno da preesntarsi entro il corrente mese negli uffici di amministrazione, via Campanile 6, ove si potranno avere informazioni e dettagli nelle ore d'ufficio, cioè nei giorni lavorativi dalle ore 8 alle 15.

Trieste, 15 ottobre 1913.

Officina Comunale del gas illuminante

Penultima settimana! Estrazione irrevocabilmente addì 25 Ottobre 1913.
LOTTERIA dell' Esposizione Adriatica
La vincita principale del valore di Cor. 100.000 viene liquidata a richiesta anche in contanti.
Valore complessivo delle vincite Cor. 200.000
Biglietti a Cor. 1.— Vendonsi ovunque.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Sorgente naturale acidula alcalina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI
Oro – Otturazioni in argento – Porcellana – Bridge-works oro – Dentiere in caucciù oro – Lavori a ponte – Regolazioni di denti malcresciuti – Senza dolore – Estrazioni – Prezzi modici

Dr. MICHELE DEPANGHER
Specialista per malattie di bocca, naso gola ed orecchi.
Via Lazzaretto vecchio N. 3.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** **Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

L'AMBULATORIO DENTISTICO
— di —
ERMANNO HOFFER
tec. dentista conc.
Via S. Giovanni N. 16
resta chiuso fino al 21 ottobre.

Cesare Cosciancich
Tec. dentista conc.
ha ripreso la sua attività
— in —
Via Barriera vecchia 33, II.

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della Sciatica - Artrite Reumatica
e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche,* ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

CERCASI
dilettante fotografo
che abbia disponibili alcune ore al giorno per eseguire fotografie d'attualità. Non escluso compenso, ma preferito giovane amante della fotografia che metta nel lavoro l'entusiasmo di chi compie opera che lo diverte. L'apparato necessario sarebbe eventualmente messo a sua disposizione.
Scrivere sub **«Utile e dilettevole 1913»** al «Piccolo».

Fabbrica prodotti chimici a Vienna
cerca
bravo rappresentante di piazza
bene conosciuto.
Offerte sub „**Erstklassig 8139**" indirizzare all'**Ufficio annunzi Rudolf Mosse, Vienna I.**

LIBRI PER ADULTI *d'ambo i sessi:* di **Conoscenze scientifiche ed Igiene; di coltura e suggestivi.** Si spedisce **gratis** Catalogo *(Segretezza).* Adolfo Lovati: *Amori... delitti,* Cor. **2.50.** Scrivere alla Casa Editrice **CONCORDIA,** via Fabbri, 5, **MILANO.** (Anno 38°).

stro di larga e ben meritata rinomanza eseguirà un programma nobilissimo e ispirato a un altissimo concetto d'arte.

Al maestro O. Nedbal sono universalmente riconosciute due virtù, che raramente si trovano congiunte nella stessa persona: una coscienziosità scrupolosa nella preparazione tecnica dei concerti, che gli consente la padronanza assoluta dei mezzi orchestrali e la possibilità di valersene senza preoccupazioni e senza esitanze; e insieme un temperamento artistico di una profondità e di un ardore non comuni, in grazia del quale le sue interpretazioni possono raggiungere la più alta potenza espressiva.

Il programma è già noto. Comprende anzitutto due capolavori: l«'Eroica», nella quale più profondamente che altrove troviamo impressi i segni predominanti del genio beethoveniano, la grandezza epica e il dolore sovrumano; e alcune pagine del «Parsifal», nelle quali il Wagner ha saputo darci l'espressione più pura e più sublime del medio èvo mistico e cavalleresco. Con la «Morte e trasfigurazione» dello Strauss il programma assume anche un certo valore storico, in quanto che vi troviamo rappresentati i momenti più culminanti della musica del secolo decimonono. Infine due brani già favorevolmente noti: «Le baruffe chiozzotte», ouverture di L. Sinigaglia, e la «Serenata» per orchestra con violoncello obbligato di R. Volkmann.

Non dubitiamo che l'eccellenza del programma, la valentia incontestata degli esecutori e l'eccezionale valore del maestro Nedbal richiameranno al Politeama un pubblico affollato. Sappiamo che l'interesse e la curiosità dei circoli musicali è vivissima, nell'attesa soprattutto di una nuova esecuzione dell'«Eroica», della quale il maestro Nedbal non mancherà di dare un'interpretazione schiettamente personale, che si potrà contrapporre a quelle ancora vive nella memoria di tutti del Martucci e del Baroni.

Concerto popolare di musica da camera. Ecco il programma del concerto popolare di musica da camera organizzato dal m.o Luciano Caser che si terrà domani sera alle ore 8.30 nella sala Fenice, con la cortese cooperazione delle signorine: Luisa Cuillot (soprano), Irma Fazzini (pianoforte), Mercedes Felletti (arpa) e del prof. Aquillio de Kallap (violoncello).

1. *Liszt-Schubert.* «Il viandante» per pianoforte, signorina Irma Fazzini.

2. *Cattalani* - «Wally» «Ebben ne andrò lontana» per soprano, signorina Luisa Cuillot.

3. *Schubert* - «Serenata» per violoncello, arpa e pianoforte, prof. A. de Kallay, signorina Mercedes Felleti, m.o Luciano Caser.

4. a) *Krones* - «Gavotte»; b) *Zanella* - «Festa campestre», per pianoforte, signorina Irma Fazzini.

5. *Caser L.* - «Come sei bella» Melodia per soprano, violoncello, arpa e pianoforte, signorine Luisa Cuillot, Mercedes Felletti, prof. A. de Kallay, m.o Luciano Caser.

6. *Grünfeld* - «Fantasia ungherese» per pianoforte, signorina Irma Fazzini.

7. *Caser L.* - «Fior di Margherita» Romanza per soprano, arpa, violoncello e pianoforte (dedicata alla regina Margherita di Savoia), signorine Luisa Cuillot, Mercedes Felletti, prof. A. de Kallay, m.o Luciano Caser.

8. *Offenbach* - «Serenata» per violoncello, arpa e pianoforte, prof. A. de Kallay, signorina Mercedes Felletti, m.o Luciano Caser.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. «L'egoista», 3 atti di C. Bertolazzi.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare

„SIORA TUNINA LA SANTA“ DAVANTI AI GIURATI.

Le mistiche fatture di una vecchia per le donne in cerca di marito.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Iermattina alle 9 - come abbiamo diffusissimamente narrato nell'edizione serale - è ricominciato alle Assise il dibattimento contro Antonia Piriavetz, sessantaquattrenne, da Zabog (Postumia), accusata del crimine di truffa.

Il processo, che già nel luglio scorso suscitò tanto interesse nel pubblico e che fu prorogato per assumere una perizia mentale dell'accusata, era atteso con impazienza e, alla ripresa di ieri, la galleria si vide affollata come non mai di uditori.

Come risulta dall'atto d'accusa, la Piriavetz è imputata di aver truffato, dal 1903 in poi, quindi nel periodo di nove anni, a Giovanna Stibel cor. 1200, a Lucia Marchic cor. 5200, a Maria Furlan cor. 60, a Fanny Tichy cor. 4, a Maria Zuro, a Luigi Boick cor. 721.78, a Pasquale Tositti cor. 550, ad Antonio Gomisel corone 187.84.

L'UDIENZA ANTIMERIDIANA.

Tutta la mattina viene adoperata per l'esame dell'accusata.

Alla domanda rituale se si riconosca colpevole, la Piriavetz risponde francamente:

— No - e soggiunge:

— Da venti anni sono sotto la direzione di padre Alessandro e non ho fatto niente ch'egli non avesse saputo e non avesse approvato.

Pres.: Ma perchè allora si faceva passare per santa?

— Non io mi facevo chiamare così: la gente mi diceva la santa perchè sapeva che pregavo giorno e notte.

Quindi l'accusata narra ancora i vecchi episodi e conclude:

— Di mio non possiedo che le preghiere: ho dato tutto a padre Alessandro.

Il presidente le enumera quindi i fatti di cui la si accusa; ed ella, ad ogni nuova incolpazione ripete con fermezza e prontezza.

— Calunnie! calunnie! Son tutte calunnie, bugie incredibili!

L'accusata narra quindi come padre Alessandro destinasse il denaro dell'elemosina per costruire case di ricovero sul colle di Montuzza per quelli che, alla raccolta avevano cooperato. Fra queste persone - sempre secondo l'accusata - ci sarebbe una «siora Luigia» che poi impazzì dalla paura d'esser cacciata dall'ordine; e ci sarebbe quindi una «caffettiera» che avrebbe dato a padre Alessandro 400 corone... E poi la Giovanna Colombo, «quella che gira mezza pazza per Trieste, e cammina in ginocchio per le chiese». E altre ancora.

La Piriavetz narra quindi d'aver avuto sovente delle visioni, d'aver veduta la Madonna che le avrebbe, anzi, parlato... in tedesco.

E racconta d'aver veduto anche Santa Barbara e narra anche i suoi sogni e le sue preghiere. E dice che, stando in prigione, convinse tutte le condetenute a recarsi alla confessione, e che molte di quelle, uscite, si recarono subito a pagare una messa per la salvezza delle anime loro.

Il dibattimento è quindi sospeso alle 2 pom., per alcune ore.

Le testimonianze.
«Tuto per el moroso».

La prima teste che viene intesa è Maria Furlan, di 34 anni, domestica, la quale dice:

— Gavevo un moroso al qual in quel tempo ghe volevo ben. El me gaveva lassado. Son andada de la Piriavetz, che i diseva che la xe santa, e ghe go dado diese corone per una messa, perchè le ghe le portassi ai frati. Ela la me gaveva dito che padre Alessandro gaveva una gran influenza per far tornar i morosi. Adesso no me ocupo più de sti stupidezzi, perchè grazie a Dio go trovado un bon omo, ch'el me vol ben, un galantomo, e spero de diventar una bona mare de famea.

— Ha lei mai assistito ai banchetti in casa Piriavetz?

— Go visto che qualche volta i magnava pulito. Qualche volta anca mal. Secondo che ghe iera.

«Anch'io ho dato il mio obolo, ma lo feci in un momento di angoscia».

A n i t a G o e s s e n, di 22 anni, da Trieste, depone: Ho conosciuto la signora Piriavetz, perchè lavoravo nella stessa casa, da sarta. Avevo il mio bambino che, in seguito ad un accidente, da un momento all'altro stava per perdere un occhio. Nel colmo del dolore, sapendo che la Piriavetz era molto devota, che pregava, che aveva in casa altarini, sono andata da lei perchè pregasse per il mio bambino.

— E' vero che ella le diceva di fidarsi delle preghiere soltanto, e non lasciare operare il bambino?

— Sì, ma io non mi sono fidata, ed ho lasciato che i chirurghi operassero, chè altrimenti il piccino, come ho saputo poi dagli esperti, sarebbe morto. Invece, così, è stato salvato.

— E' stata lei mai a portare a padre Alessandro del denaro da parte della Piriavetz?

— Sì, due volte, in buste chiuse. Io, complessivamente, ho dato alla Piriavetz soltanto 20 corone. Però, sono stata invitata molte volte a pranzo da lei, e ritengo che, facendo i conti, io avrei più da dare che da avere.

— E... si mangiava bene, in casa Piriavetz?

— Sì, ai primi del mese, e quando erano in casa i genitori del giovanotto che éra colà a costo.

— E' vero che la Piriavetz raccontava che il giovane veniva visitato ogni domenica, per constatare se...

— Sì, essa almeno lo diceva. Diceva che veniva visitato dal proprio padre.

— Ad ogni modo anche lei ha dato del denaro?

— Piccolezze insignificanti. Anch'io ho dato il mio obolo, ma fu in un momento di grande angoscia.

Il barilotto di birra.

Giuseppe Ogorelz, di 38 anni, da Piscek, macchinista, riferisce quanto aveva detto all'altro dibattimento.

— Vignudo a Trieste mi no savevo l'italian. In casa de la Piriavetz go conossudo una ragazza che dopo anche go sposado; ma non andavimo d'acordo e se gavemo separado.

— Non è stata la Piriavetz a combinare questo matrimonio?

— Ela la diseva che la ragazza gaveva 1500 corone de dote, e inveze cussì veramente no iera. Ela la me gaveva mandado su dei frati a pregar. Mi persuaso che padre Alessandro el gaveva fato del ben perchè mi e mia morosa andassimo d'acordo, un giorno, de mio pensier, ghe go portado a padre Alessandro un baril de bira.

— E padre Alessandro lo ha accettato?

— Eh, sì. El ga acetado el baril de bira, e anzi el me ga tratado con pan, salame e vin.

— E che cosa parlavate?

— No parlavimo, perchè lui no saveva el tedesco, e mi no savevo l'italian. Se gavemo capido a moti (ilarità).

Così il dibattimento, alle 2 del pomeriggio, viene sospeso.

L'UDIENZA POMERIDIANA.
Padre Alessandro questa volta parla.

Alle 5 del pomeriggio il dibattimento viene ripreso. La galleria e l'aula sono affollatissime. Viene inteso per il primo padre Alessandro de' Cappuccini, al secolo Giovanni Maccara.

La curiosità dell'uditorio si fa vivissima. Padre Alessandro, un bel vecchio dalla bianca, lunga barba, che malgrado i 64 anni di età si avanza ritto, apparendo ancor più alto nella tonaca di frate, entra con incedere maestoso. Riesce evidente subito che egli, questa volta, ha una certa pratica dell'ambiente e che si prepara a difendersi senza le reticenze avute all'altro dibattimento.

Del resto egli stesso, appena il presidente gli rivolge le prime domande, spiega questo suo intendimento.

— Questa volta intendo parlare perchè ho capito che qui bisogna farlo.

Pres.: Lei padre, ha mai ricevuto da parte della Piriavetz delle offerte in denaro?

Le offerte per la benedizione.
Una medaglia per ricevuta.

— Ecco, le dirò. Vi sono dei giovanotti e delle giovanotte che per un motivo o l'altro ricorrono alla santa benedizione. Per esempio dei giovanotti che sono malaticci, delle giovanotte che hanno avuto qualche figlio naturale, o che so io. In questi casi tanto gli uni quanto le altre ricorrono alla benedizione. Di questi casi, come tutte le altre affiliate all'ordine dei terzari, anche la Piriavetz ebbe ad occuparsi. Si diedero cioè dei casi in cui ella mi mandava dei fardelli di biancheria e di cibarie da benedire, e, naturalmente, le accompagnava con l'offerta dei disgraziati cui la benedizione interessava. Per esempio mandava un biglietto nel quale diceva: «Vi prego padre di benedire queste cose di questa giovane che vi manda questa offerta».

L'offerta in massima era di due o tre corone al più.

— Non erano importi maggiori?

— A quanto la memoria mi regge, no. Forse al più saranno state 5 corone.

«Mi ero messo in sospetto, e pian piano mi son ritirato».

Fatto un largo gesto con la destra, e puntatosi l'indice alla fronte, il teste continua: Però, coll'andare del tempo mi ero accorto che la Piriavez era una superstiziosa, una fattucchiera, insomma una donna pericolosa. Mi ero messo dunque in sospetto e pian piano si sono ritirato. Devo dire ancora che quanti denari essa mandò per messe, vennero realmente destinati a tale scopo.

I biglietti di ringraziamento.

— L'invio delle cibarie, di cui ella ha fatto cenno, fa parte o non fa parte di quelle vivande che la Piriavez sostiene di aver mandato a lei direttamente?

— No. Quelle vivande erano quelle che venivano benedette per conto degli stessi che le mandavano per la benedizione. Le offerte in denaro, naturalmente, erano destinate alla benedizione che veniva impartita.

— Ricorda lei forse da parte di chi venivano chieste le benedizioni?

— Sarebbe difficile. I biglietti della signora Piriavetz io li passavo sotto gli occhi soltanto un momento, e sia perchè la vista mi fa difetto, sia perchè la calligrafia della Piriavetz lasciava alquanto a desiderare, non riuscivo neanche a leggere distintamente.

— Lei non lasciava ricevute per quanto riceveva?

— Ogni qualvolta ricevevo qualche cosa, per contrassegno inviavo alla Piriavetz una medaglietta della Madonna, oppure un rosario.

— La Piriavetz sostiene che tutto quanto fece, lo fece per ordine di lei, cioè di padre Alessandro.

— Eh, eh. Lo so, lo so. Tutto padre Alessandro!

— Ella dice che lei da venti anni fu il suo padre spirituale.

— Ma che venti anni! Mai! Prima era direttore don Giorgio Pitacco, poi don Carlo Fabris. La Piriavetz non veniva come dice, costantemente in chiesa. Ella ci veniva saltuariamente. Ricordo questo perchè ella aveva anzi perduta una croce di alluminio che noi diamo quale contrassegno della frequentazione regolare, e dovette attendere del tempo per riavere altra croce.

Feci colazione in casa della Piriavetz.

— Senta padre. Per quanto la memoria la sostiene, ricorda lei di essere stato qualche volta in casa della Piriavetz?

— Ecco, dirò. Sì ci sono stato; ma sempre domandato a voce o in iscritto. Mai di volontà propria. Una volta, ricordo, ella mi aveva mandato dire di volere la mia assistenza spirituale perchè era ammalata. Io anzi a colei che venne a chiamarmi, dissi: E' ammalata a morte? Non v'è urgenza? Bene, verrò stasera o domani. E sono andato verso le 3 del pomeriggio, perchè sospettavo che la Piriavetz non fosse realmente ammalata. Un'altra volta io era appena uscito da una grave malattia, una polmonite, ed ella mi pregò di andarla a trovare. Vi andai. Ella aveva preparato una merenda. C'era della carne che credo si chiami golasch. C'era anche del pane bianco e della birra. E dico il vero, in quel giorno avevo appetito ed ho mangiato molto volentieri.

La Piriavetz giacente fra 16 lumicini.

— Quando lei andò in casa della Piriavetz, chiamatovi, era ella veramente ammalata?

— Io la ho trovata a letto. Ella mi disse che non poteva muoversi. Giaceva a letto fra 16 lumicini. Io stesso le ho detto: Così deve star male. Esca, prenda dell'aria. Qui fra tanti lumi ad olio, si soffoca. Ella mi rispose che doveva fare le sue preghiere.

Due giorni dopo però, la trovai saltellante, per la strada; e mi sono meravigliato.

Certi mestieri non li faccio!

— In casa della Piriavetz non ha conosciuto lei nessuno?

— Ho conosciuta la Stibel, e una volta anche la Bisiach, che appena adesso so chi si sia, una nipote cioè della Piriavetz. La Piriavetz voleva che io mi mettessi di mezzo per convincere il padre di un suo sposo ad assicurargli la sostanza in caso di matrimonio. Io risposi: Certi mestieri non li faccio. D'altronde io conoscevo il nonno di quello sposo, avendo assistito in morte due sue donne, ma non conoscevo il figlio. Nella questione c'era già di mezzo anche un pargoletto, e alla ragazza, che era venuta da me, io dissi: Come mai si è messa in questi impicci? «Cosa vuole, padre - mi rispose la ragazza - ci siamo conosciuti in Corso ed... è stato fatto» (ilarità).

Faccia una buona confessione - le dissi - e vada in pace. La Bisiach a quell'epoca mi faceva impressione, perchè diceva: «Padre, abito in casa dove abitano degli spazzacamini. Mi trovo come all'inferno. Della religione ne dicono di ogni sorta».

Mio buon papaci!

— E quando lei andava dalla Piriavetz come era trattato?

— Quando io ci andavo bussavo piano, perchè mi avevano detto che dovevo fare così per non dare disturbo. Con me ella era di modi cortesi. A sentirla, lei era devota. Se l'ammonivo perchè teneva tanti lumicini in casa, mi diceva: Lo faccio per amore del supremo Iddio. Lo faccio per il bene che voglio al mio papaci. Ah, ah. Papaci mi chiamava! Si vede che bel papaci! Se potesse affogarmi, mi affogherebbe!

Il teste, a questi ricordi, è agitato. Con gesto fiero, scuote il capo così che la lunga barba gli si agita come se fosse mossa dal vento. Rivolto al presidente dice con voce sonora: Vuole lei che le parli del divano? Vuole che le parli di altro? Dica, dica, sono pronto a parlare.

— Non si agiti padre. Lei esporrà quanto vuole.

Il teste, agitando la destra, con la bocca atteggiata a sorriso: Perchè signor presidente io domanderò di parlare. Ho compreso che in questa sala bisogna parlare, che altrimenti si sentono delle castronerie, che non stanno nè in cielo nè in terra. L'altra volta sono stato zitto come un bambino, perchè lei mi aveva detto di aspettar di parlare.

— Mi meraviglia. Sono stato io anzi che nel precedente dibattimento la ho eccitata a parlare; mentre lei non diceva altro che sempre le stesse, poche parole. Non dubiti che lei potrà parlare quanto vuole.

— [illegible] riservo di parlare.

— [illegible] lei saprà, la Piriavetz dice di av[illegible] mandato tutto quanto ri[illegible] non buone azioni al

Lire 1.— il tubetto
ENTIL-NEGRI
disinfettante intestinale
in compresse cacao adatte per bambini
"TOT" COMPANY-MILANO

FARMACIA
in primario luogo di cura del Trentino
(clientela internazionale durante tutto l'anno),
VENDESI.
Affare solido e lucrosissimo
INFORMAZIONI:
Autorizzato Studio Farmaceutico
Trieste, Via Zonta N. 3.

Oggi grande apertura
— DEL —
Restaurant „EDEN“
Acquedotto 35
TUTTE LE SERE
Orchestra di Dame Viennesi
diretta dal Prof. Reichter
Rinomata cantina fornita di squisiti vini nazionali ed esteri.
Eccellente cucina italiana e tedesca sempre pronta a tutte le ore.
Il locale rimane aperto fino alle prime ore del mattino.
Fiduciosi dell'ambito appoggio di questo rispettabile Pubblico, si segnano
devotissimi
Umberto Conti e Matteo Fabschitz

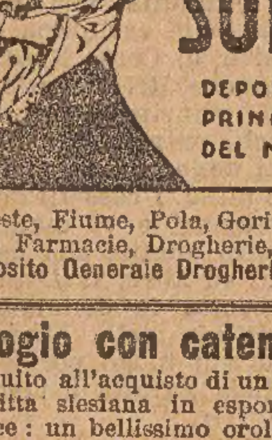
DA OGGI
PAGO COUPONS
I. NOVEMBRE
A. Bolaffio, Cambio Valute
Via S. Antonio N. 6.

LUMINI da notte, della durata di 10-12 ore, senza fumo e senza odore, della PREMIATA CERERIA PASQUALIN-REGINI con fabbriche in Trieste e Venezia — Trovansi ovunque.
Rappresentante in Trieste: ELIO ROMANELLI
Piazza Nicolò Tommaseo N. 2.

CADUTA DEI CAPELLI
In segno di gratitudine comunico ad ognuno volentieri verso invio del francobollo per la risposta, il modo come mi sono liberato da queste infermità. C. TROJANOS, Vienna III, Hauptstr. 104.

Coloro che giuocano al lotto
chiedano verso invio del francobollo di 10 centesimi per la risposta le informazioni circa un buon sistema per vincere.
C. MIKSCHIK, Vienna III/1, cassetta 13

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.


UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO
CREME SULTANA
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO
A Trieste, Fiume, Pola, Gorizia nelle principali Farmacie, Drogherie, Profumerie.
Deposito Generale Drogheria Zernitz, Trieste

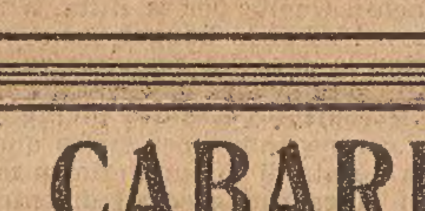
Orologio con catena soltanto Corone **1.95**
In seguito all'acquisto di un forte quantitativo, una ditta slesiana in esportazioni di orologi spedisce: un bellissimo orologio precisione ad ancora, dorato, da caricarsi ogni 36 ore, compresa una bella catena per sole Cor. 1.95. Vi si unisce una garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa a mezzo della ditta in esportazione della Slesia prussiana F. WINDISCH Cracovia No. P/XII. Per quello che non conviene si restituisce il danaro.

Rohitsch
Fonte Tempio — Bevanda da tavola dietetica ricca di anidride carbonica. Facilita la digestione e l'assimilazione.
Fonte Stiria — Fonte medicinale concentratissima, indic. per catarro cron. sil. stomac., stitichezza nefrite cron., tumori alla milza, scirro del fegato, itterizia, stitichezza, catarri degli organi respiratori.
Fonte Donati — La più ricca fonte medicinale del suo genere, di effetto potentissimo. Indic. principalm. p. catarro cron. intestin., Costipaz., calcoli biliari, obesità, gotta, diabete.
Le più potenti fonti naturali di magnesio e solfato di soda

„NATIONALA“
Société générale d'assurance a Bucarest
Dal 14 sino a tutto il 28 Ottobre 1913 è aperta la sottoscrizione a
5000 azioni di nuova emissione
da nominali lei 200
(le quali parteciperanno agli utili sociali, a cominciare dall'esercizio 1914) offerte in opzione, al prezzo di 1000 lei, ai vecchi azionisti, nelle proporzioni di
2 azioni nuove per ogni 5 vecchie
16 „ „ „ „ titolo di fondazione
con ciò che il rispettivo pagamento avrà da effettuarsi come segue:
Lei 300.— all'atto dell'esercizio del diritto di prelazione
„ 200.— al 31 Gennaio 1914
„ 200.— „ 28 Febbraio 1914
„ 300.— „ 31 Marzo 1914.
Le azioni vecchie dovranno essere presentate per la timbratura alla Società a Bucarest (Strada Paris Doamnei N. 12).

Via Leonardo da Vinci - FIUME - Telefono interurb. 1140
SANATORIO FIUMANO
nel centro della città,
per malattie esterne ed interne, fornito di tutti i comfort e corrispondente in tutto alle moderne esigenze scientifiche (sala di operazioni, sala di parti, istituto di battereologia, meccano-idroterapia, elettroterapia, bagni di fanghi, bagni d'aria calda, Röntgen ecc.) Calefazione centrale, libera scelta del medico.
PREZZI MODICI

Oggi Giovedì 16 Ottobre alle ore 7 pom.
seguirà l'INAUGURAZIONE del
NUOVO HOTEL INTERNATIONAL
ad Opicina
In immediata vicinanza della Stazione del Tram (Rimesse).
Concerto e fuochi artificiali (tempo permettendo) diretti dal pirotecnico cav. Simeone Rabis. - Cucina squisita, vini scelti nazionali ed esteri.
Servizio del Tram sino alla mezzanotte.


PRIMA
di fare acquisti di un
Pianino o Pianoforte
è consigliabile di visitare
lo Stabilimento Pianoforti
GIOV. MINARIK, Piazza Carlo Goldoni 12

CABARET MAXIM
CARLO MAURICE Direttore Proprietario. — Regisseur: BARKAY — Al piano-Hupfeld: FERD. LEOPOLDI
Dal 16 al 31 Ottobre Programma sensazionale
MINNA BERMONI
Umorista femminile senza concorrenza
VAJDA FLORA, soubrette ungherese
Grete Silvano, dicitrice — Camilla Köszegi, danzatrice
CESARE & DUSSY, duetto italiano riconfermato
RUDOLF RUDOLFI comico riconfermato con nuovo repertorio
Dora Castella, cantante-dicitrice al piano Hupfeld
Mitzi Slatka la popolare, M.e Lou de Zaire chanteuse française, Giorgina Cair soubrette ital.
Käthe Schratt canzonettista viennese — Olga de Primtemps soubrette italiana
Principia ore 9 — *Finisce ???*
Entrata: I Posto Cor. 2.—, II Posto Cor. 1.—.

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r.
Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.
Deposito: MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo pochi giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—, Cura completa del flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farm.co dott. Calero, Via D'Azeglio, 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.
IMPOTENZA-STERILITA'-NEVRASTENIA guarite solo colle celebri polveri a basi di glicerofosfati e Stricnina, formula del Dott. CALERO. L. 11. Cura completa di 2 mesi. - Unico dei Preparati. Dep. per Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

[c]onvento, e particolarmente a padre A[l]essandro.

— Eh, eh. Padre Alessandro in prima [li]nea!

I biglietti di padre Alessandro.

— Ci dica ora padre. Oltre alle offerte — due, tre corone, ella ha mai ricevuto [d]alla Piriavetz maggiori importi per messe?

— Per messe cantate? Una sola volta. Quel denaro mandato cioè dalla Zanoner.

— E dalla Stibel, niente?

— Non ricordo.

— Perchè abbiamo qui del resto alcuni biglietti da lei inviati durante gli anni scorsi alla Piriavetz, biglietti di ringraziamento.

— Sì, quei biglietti di cui si è parlato nell'altro dibattimento. Con i quali anzi io la invitavo a non mandare più vivande.

— Sì, quelli.

Pres., scorrendo alcuni dei biglietti: «Ho tutto ricevuto, e quale contrassegno vi mando una medaglia».

«Ringrazio chi vuole cooperare con corone 10 per le case di S. Francesco pel tramite della signora Piriavetz». - «Dichiaro di aver ricevuto da Orsola Zibernik, a mezzo della signora Piriavetz, corone 24 per una messa cantata. Non tengo cosa desiderate, ma ve la farò avere alla prossima occasione. Del resto pregherò il Signore per voi». - «Vi ringrazio per le cibarie; ma queste cose gioverebbero a voi che siete ammalata». - «Ho ricevuto tutto ciò che mi è stato mandato. Le pagelle sono pronte». - «Ho ricevuta la gabbia con i due merli; ma di uccelli non sono appassionato. Mandate a riprenderli. Ho dovuto separarli, perchè lasciandoli assieme si beccavano».

«Vi ringrazio del vostro buon cuore, ma vi prego di non mandare altro. Pensate che avete bisogno voi, e che vi può servire meglio che a me». - «Vi ringrazio per i miei poveri, ma non insistete, chè altrimenti dovrei rifiutare». - «Parte dell'importo mandatomi è stato destinato per le sante messe, parte per i poveri».

Da questi biglietti però si vede anche che la Piriavetz cooperava, cioè mandava denari raccolti presso devoti.

— Può essere. Da parte sua però, all'ordine, non vennero date che dieci corone.

— Non di più?

Per avere il diploma ci vogliono almeno 50 corone.

La Piriavetz senza diploma.

— Ecco le spiegherò. Nell'ordine dei terziari si contribuisce con una corona il minimo; a questo importo cominciano le inscrizioni. Vi possono accedere persone che si dimostrino religiose e non abbiano con la loro condotta fatto parlare di sè. Ora avremo circa 308 contribuenti. Fra questi, 24 sono coloro che hanno ottenuto il diploma onorifico. Per avere questo diploma occorre la firma per almeno quaranta, cinquanta corone. La Piriavetz non ricevette questo diploma perchè non è segnata quale contribuente che per dieci corone.

— La Piriavetz dice invece di aver dato tanto, tanto denaro.

— Non lo diede. I registri parlano chiaro. Del resto devo dire che talvolta ella ha chiesto anche a me assistenza, e io l'ho aiutata perchè diceva di non poter pagare l'affitto. Ma dopo ho inteso che ella andava dicendo...

— Ah, la frase brucia! Andava dicendo che i frati le pagavano l'affitto, e da allora in poi, io non le ho dato niente.

La casetta per i terziari.

— A proposito di affitti. La Piriavetz sostiene che le era stato promesso, ove avesse diligentemente cooperato, una casetta.

— Oh, per una casa ci vuol altro. Questa questione della casetta sta così. E' stato creato, e anzi è stato da me ideato, un fondo per noi, terziari. Ho invitato chi voleva a contribuirvi. Si tratta della costruzione di case, nelle quali, ove ci riesca, dovrebbero trovare alloggio gratuito terziari o terziarie che se ne fossero resi meritevoli, e che fossero, in vecchiaia, inabili al lavoro, bisognosi. Ecco lo statuto.

E in così dire il teste estrae dalla casacca un libriccino verde chiaro, che offre al presidente; ma questi non lo riceve, dicendo:

— Ho capito, ho capito. Si tratta insomma della costruzione di case a scopo di beneficenza. E in queste case vi abitano?

— Vi abitano da 20 a 25 terziari, che dormono in stanze di quattro letti ciascuna.

Era con me anche a Roma, purtroppo.

— La Piriavetz sostiene anche di essere stata con lei a Roma.

— Con me? E sì, ci è stata. Ci sono stati altri del resto con me. Ella è venuta in pellegrinaggio. Saremo stati circa in cento. Era con me a Roma, purtroppo.

— E dice di essere stata anche a Fiume.

— Ma sì, in pellegrinaggio. Così sarà stata anche a Montesanto; ma sempre fra altri pellegrini.

Di raccogliere la carità abbiamo diritto.

— Ella dice di aver spesso mandato in convento e burro, e pollastri, e vino.

— Per quanto ricordo, sì. Se ci è libero anche con la legge austriaca di recarci in cerca di elemosina, perchè non si avrebbe il diritto di accettare quanto ci viene dato? Si potrebbe rifiutare? Le pare?

Non posso precisare quanto ho ricevuto.

— Senta padre. Lei che oggi ricorda meglio dell'altra volta...

Teste (interrompendo): ...sì, perchè ho esaminata la nota.

— ...Appunto, sarà per questo. Lei dunque che ricorda meglio dell'altra volta, potrà forse oggi dirci quanto ritiene di aver ricevuto dalla Piriavetz in questi dieci ultimi anni?

— Non posso precisare. Ella mandava denaro in buste chiuse, ora a nome di uno, ora dell'altro. Sembre però, come ho detto, importi di tre e, fino al massimo, di cinque corone.

— Lei, però lodava la Piriavetz?

— Io? Lodo poco i santi e men che meno le persone di questo mondo.

Se conoscessi quella polvere sarei un Rothschild.

E il teste, accalorandosi, continua:

— Da quando ho capito che era una superstiziosa, mi sono ben guardato di lei. Io a lei, a sua richiesta, non ho mandato che dell'incenso. E questa sarà probabilmente la famosa polvere di cui essa pretendeva che io conoscessi quella tal strana potenzialità per le donne che hanno fallato. Ah, se conoscessi una tal polvere, sarei un Rothschild (ilarità).

Quel famoso prosciutto che Iddio lo abbia...

E sempre più accalorandosi:

— Anche delle cibarie che mi mandava questa signora, io non sapevo che farmene. Un giorno il portinaio mi avvertì che durante la mia assenza era stato portato un prosciutto per me. Saputa la provenienza, io l'ho regalato a poveri. Quel famoso prosciutto che Iddio lo abbia... Ah, scusino signori. Sono troppo agitato.

Il «dulcis in fundo».

Rimettendosi:

— Anche del famoso cestino con fiori, ora ricordo. La Stibel mi aveva portato il cesto con un biglietto, su cui era scritto: «Dulcis in fundo». Siccome di sopra c'erano i fiori, io ho subito pensato che qualche cosa doveva esserci in fondo al cesto, e mi sono disposto a visitare. Ma la Stibel, salutatomi, era già lontana. Nel cesto vi erano, sotto ai fiori, quattro pollastri e una bottiglia di vino...

Queste fattucchiere che si battono il petto...

Ripigliando fiato:

— Ma che io avessi mangiato di quelle cibarie? Mai e poi mai. Da quando avevo sospettato di aver a che fare con una superstiziosa, mi sarei ben guardato dal farlo. Ve ne sono, sì, di queste fattucchiere, che si battono il petto. Ne vediamo noi tutti i giorni. Vengono in chiesa, si battono il petto con tanto ardore da sembrare devotissime, e, appena fuori, ne fanno di tutti i colori. Quelle lì sono capaci di far chissà che cose con le bibite!

Scuotendo fieramente il capo:

— No, no, di quelle bevande io non le mando giù.

Quello che mi spiacque assai fu il modo come è stato tenuto l'altro dibattimento, sicchè, dalle relazioni date dalla stampa, sembrava quasi che io fossi complice di costei.

Pres.: Questo non può dire. Nessuno ha mai dubitato in questo senso di lei. La Piriavetz si difendeva addossando a lei di averle mandato i denari; ma altro no. Di lei nessuno ha mai sospettato.

— Sì, la Piriavetz ha gettato tutta la colpa su me. Eh lo capisco!

— Ella ha sempre detto: «Ho fatto quello che padre Alessandro mi ordinava di fare».

— Eh, ella potrebbe dire anche che io volevo ammazzarla!

— Oggi anzi l'accusata è andata più in là, tanto in là che ho dovuto ammonirla. Essa ha detto, cioè, che anche nel confessionale le devote vengono intimorite.

— Questo a me non consta.

Perchè quando faceva le fraie non invitava me?

— La Piriavetz sostiene ancora e sempre di aver dato a lei tutto.

— Delle centinaia di corone? delle migliaia? Ah, questo no. Io domando allora come erano queste corone, di argento, di oro, di carta? Son tutte calunnie. Ella avrà speso nelle sue «fraie».

— Ella anzi diceva che le «fraie» le pagava padre Alessandro.

— E perchè allora quando faceva le «fraie» non invitava anche me? Chi pagavano le «fraie» erano la Stibel e la Marchic, povere gabbate. Ah, naturale, tutto padre Alessandro. Perchè sa che padre Alessandro ha buone spalle. Anzi la prego signor presidente, se io dovessi fare qualche protesta, potrei farla?

— Certamente. Lei rimarrà al dibattimento, e potrà rispondere a tutto e a tutti.

La Piriavetz sostiene il confronto.

Pres.: Ha inteso Piriavetz come stanno le cose?

L'accusata si alza e, sorretta dal guardiano carcerario, in breve giunge a fianco del teste.

— Io ripeto quanto ho detto - dice. - Tutto ciò che io ho ricevuto l'ho dato a padre Alessandro, che mi diceva: «Serva del giardino celeste, cooperatrice zelante».

— Ma, come lei ha inteso, padre Alessandro, persona della quale certamente non si può dubitare, afferma che ricevette soltanto le offerte di devoti. Da lei, poco o niente.

— E i padri cappuccini fanno forse le case con le mani? Povera Antonietta, povera Antonietta (ilarità prolungata). Domandi al padre Alessandro se non faceva con me le sontuose merende di pollastri che io gli portavo, quando io andavo a cantare, là dove si cantava prima che facessero le case? E io ero seduta proprio sul mio divano.

Pres.: A proposito. Ricorda ella padre qualche cosa di questo divano?

— Nel chiedere per la costruzione delle abitazioni per i poveri terziari, si domandava anche suppellettili usate. Qualche cosa venne anche adoperato. Però venivano mandati anche degli oggetti di cui non si poteva servirsi che per far fuoco. Di questo canapè, per quante domande io abbia fatto, nessuno dei terziari ne ha fatto uso. Sarà stato probabilmente un oggetto così sdruscito che venne bruciato. Nella mia cella certo non è mai stato. (Accalorandosi): Del resto non un canapè di legno, ma anche se fosse stato di oro, mi sarebbe pervenuto in carità. Non lo avrei mica rubato. Questo lo dico nell'a ipotesi che fosse a me pervenuto; ma non l'ho mai ricevuto.

Acc.: O caro padre. Era un bel divano nuovo, ordinato da me. Anzi quando si facevano le suntuose merende al coro, io avevo la preferenza per sedermi su quel divano.

Pres.: Bene, bene, lasciamo. Andiamo avanti.

Acc.: No, no. Se vuole può chiamare certo Pollak e certo Pacor che hanno portato il divano in convento.

Pres.: Risponda padre, se crede, a questa questione delle merende.

Teste: Cosa vuole che dica? Io l'ho già detto. Non è vero.

Può sapere lei quanti dibattimenti ha tenuto?

P. M.: Senta padre. Lei in tanti anni dacchè è a Trieste, avrà certamente avuto da fare con molte devote che hanno contribuito ai fondi di carità. Può dirci presso a poco quante?

— E chi lo sà? Può sapere lei quanti dibattimenti ha tenuto?

— Io, certo, così ad occhio e croce non lo saprei; ma potrei dire per lo meno: molti dibattimenti. Così potrebbe dire anche lei.

— E' certo che anch'io ebbi da fare con molte devote.

Dif.: Lei padre, che ha avuto maggiore contatto con la Piriavetz...

Teste (scattando): Piano, piano. Mi dica prima di che contatti intende parlare (ilarità).

Pres.: Oh niente di male, si capisce. Il difensore intende certamente di dire che lei, avendola avvicinata personalmente...

Dif.: Appunto, intendevo dire così. Dunque lei, che ebbe ad avvicinarla, che opinione si è fatta di questa donna?

— Non saprei. Che è una donna che prega, che si batte il petto, ma che ha una lingua affilata che a me non piace (ilarità).

Dif.: Intendevo dire se ritiene che sia un'esaltata.

— E che potrei dire io? Se ci sono i signori periti, potranno dire essi.

Il purgante ideale per i bambini è lo sciroppo di fichi „CALIFIG".

Essi lo prendono volentieri, ed il loro delicato organismo ne avvantaggia.

Quando il tuo bambino ha la lingua coperta e soffre di inappetenza, mali di stomaco, stitichezza, tu, madre, devi fargli subito prendere un cucchiaino di «Califig». Non durerai certo molta fatica a persuadere il piccolo malato, perchè questo delizioso sciroppo di fichi della California è per lui una ghiottoneria. Nella piena efficacia del prodotto tu puoi riporre la tua fiducia in modo assoluto, tanto blanda ed agevole è la maniera con cui la sua azione si svolge. Gli organi vengono radicalmente puliti, le loro funzioni vengono stimolate, mentre si regolarizza l'evacuazione e si elimina il molesto ingombro delle vie intestinali, cosicchè in breve il piccino riacquista la sua freschezza e la sua vivace allegria. Una dose di «Califig», somministrata a tempo opportuno, ha già preservato più d'un bambino da pericolose conseguenze. Tieni perciò sempre in casa una bottiglia di «Califig»!

Trovasi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Cor. 2 ed in bottiglie stragrandi da Cor. 3. Ad ogni bottiglia è unita l'esatta istruzione, sia per adulti, che per bambini.

Collegio Gabelli
UDINE
Direttore **Prof. Aristide Ferrerio**
IL PREFERITO DAI GIOVANI TRIESTINI, ISTRIANI, DALMATI
LEZIONI GRATUITE DI TEDESCO
GRANDIOSI LOCALI — RICCO CORREDO
GENITORI, chiedete programmi illustrati.

Da pochi giorni è stata aperta la
Nuova Latteria „MONTE MAGGIORE"
in VIA GIULIA 5.
Arrivi di **latte genuino** due volte al giorno. Servizio franco a domicilio. Specialità **miele, burro da tè** e **pane di segala igienico di Graz,** raccomandato dai medici.
Giuseppina Salomon, proprietaria.

La scuola di taglio e confezione
— di —
GIUSTINA RUZZIER
diplomata all' Académie artistique internationale de coupe a PARIGI
è stata aperta il 1. Ottobre
in via Tintore N. 1, III piano
Orario: dalle 9-12 e dalle 2-5.

CORSO N. 33

CORSO N. 33

Guarniture complete per Club

in vera pelle, qualunque colore, composte di: UN CANAPÈ, 2 POLTRONE Cor. 290.—, poltrone singole, forma come modello Cor. 90.—. Spedizioni accurate per la provincia. III Prezzo corrente M e campionario di pelli, gratis e franco.
EDWIN GROSSMANN, Vienna I, Spiegelgasse 13.

Patate preferite della Carniola

(patate da tavola) qualità superlativa, merce di primissima qualità, sana e duratura, e **cipolla della Carniola di prima qualità,** nonchè **capucci acidi,** qualità rinomata di Lubiana, e **rape acide,** in botti da 25, 50, 100 e 200 chilogrammi, offre a **prezzi convenientissimi** la
ditta JOH. A. HARTMANN, Lubiana
(originale fonte di ritiro).
Ordinazioni più piccole vengono eseguite, trattandosi di importi esigui, soltanto verso rivalsa. Si eseguiscono anche spedizioni di vagoni completi. Per ordinazioni più importanti prezzi speciali. Pregasi indicare referenze.

·BITTER· CAMPARI
tonico, corroborante digestivo.
Servito col seltz è l'aperitivo ideale.
Raimondo e Vittorio Retta Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria TRIESTE, via Giorgio Vasari 7

Straordinaria scelta
MODERNISSIMI RAGLANS PER SIGNORI
Stoffe di ultima novità
Taglio perfetto.
Ignazio Steiner, Trieste, Corso.
Case consorelle: Gorizia e Pola.

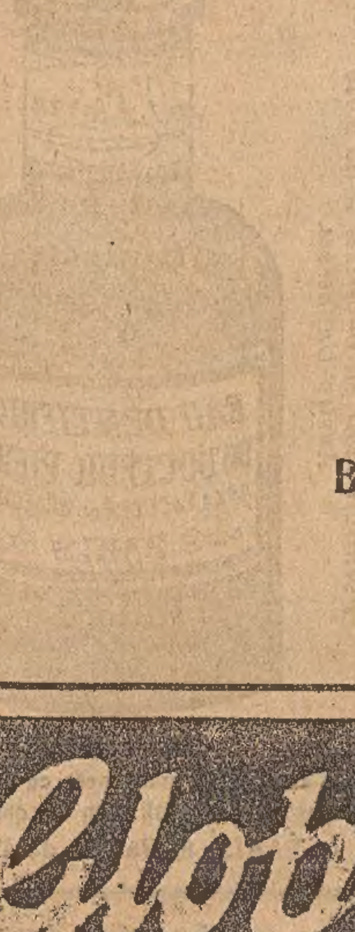
Per poco tempo continua la vendita per
STRALCIO
di tutte le merci ancora esistenti
:: nel deposito CALZATURE ::

R. NEUMANN
CORSO 29.
Si raccomanda specialmente la ricca scelta articoli d'inverno, a prezzi straordinariamente ribassati

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
TORCHI PER UVA - PRESSE PER OLIVE.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 23[?]

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til



Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

DOMANDATE
ai vostri fornitori soltanto le rinomate
RETINE „Durable"

Deposito e vendita all'ingrosso presso
Giovanni Sardotsch & C.o
Via Nuova 24.
Prezzi speciali per rivenditori.
Spedizioni in provincia verso rivalsa

Guardarsi a tempo dalle malattie infettive
disinfettando regolarmente le case di abitazione e le stalle. Quale disinfettante si presta egregiamente la rinomatissima
PACOLINA
(PACOCREOLINA PEARSON)
conosciuta ed esperimentata ottima nell'interno e all'estero. Il migliore e più economico dei disinfettanti. E' inutile adoperare preparati profumati. Attenzione alle imitazioni! Genuina soltanto in vasi piombinati da un chilogrammo con la lettera «P.» sul coperchio.
Prezzo Cor. 1 50. Vendesi ovunque.
Si adoperino soltanto preparati Pearson:
PACOLINA 1 chilogr. Cor. 1.50.
MEDOL contro la scabbia.
CREOLINA 100 grammi cent. 60, 1 chil. Cor. 2.40.
Le istruzioni sul modo di usare questi preparati e copia delle lettere di elogio pervenute, si ricevono gratuitamente nel deposito generale per Trieste:
GIOVANNI CILLIA, drogheria.
Depositi per la provincia: *Capodistria*: F. Depangher, drogheria; *Gorizia*: Giovanni Ceschiutti, premiata drogheria; *Isola*: Luigi Degrassi, drogheria; *Lussinpiccolo*: Giuseppe M. Picinic, farmacia «Alla Madonna»; *Monfalcone*: Farmacia G. Corbato; *Muggia*: Farm. «Al S. Rocco-Muggia»; *Parenzo*: Farmacia alla Madonna, F. E. Castro; *Pola*: Andrea A. Utel, farmacia, ed Alfonso Antonelli, drogheria; *Spalato*: N. Ratkovic, drogheria; *Sebenico*: C. Ruggeri, farm.

Globin
dà alle scarpe ed agli stivali il più bello splendore, mantiene la pelle morbida ed intera.
Trovasi ovunque in grandi scatole
il miglior lucido per calzature

IMPURITÀ DELLA PELLE come **punti neri, pustole, ruvidezza e screpolature della pelle si curano con il**
PINOSOL contenente **tutte le sostanze medicinali del catrame, purificato** dalle altre sostanze di odore forte, coloranti e attaccatice. A quanto confermano gli esperimenti fatti nella clinica dermatologica di Graz, questo preparato è di efficacia molto superiore a quella degli altri generi di catrame preparato.
Il miglior modo di adoperarlo è in forma **liquida di sapone Pinosol** (in bottiglie da Cor. 1.— e Cor. 2.50, che durano a lungo).
Chi preferisce per abitudine il sapone solido, usi il **Sapone Pinosol al borace** (80 centes.) oppure il **Sapone Pinosol al latte di zolfo** (90 centes.).
Contro le malattie cutanee ed eruzioni cutanee i medici raccomandano il Sapone Pinosol al 10°/, in forma solida, che costa 90 centes. Ulteriori informazioni si trovano nei prospetti uniti ad ogni pezzo o boccetta di sapone.
Per lavarsi la testa contro la caduta dei capelli, la forfora ecc., è raccomandabilissimo il Sapone Pinosol per i capelli, una bottiglia Cor. 1.— e Cor. 2.50 (che serve per molto tempo).
VENDONSI NELLE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI DI PROFUMERIE.
Fabbriche Pinosol G. Hell & Comp., Troppavia
Vienna, I, Helferstorferstrasse 13.
Depositi a Trieste nelle drogherie **Lod. Nagelschmid.** Via San Sebastiano 5, **G. Cillia, E. Zerzitz,** e nel negozio profumerie **G. M. Andreuzzi,** Corso 5

Soltanto direttamente dalla fabbrica

„SUDETIA"
Jägerndorf N. 5
(Slesia austriaca)
si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica
STOFFE PER VESTITI
da uomo e da donna in qualità buonissime.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!
Bellissime novità per la stagione.

— A che serve la mia opinione?

— In casa la Piriavetz teneva molti santi, vero?

— Oh, tanti, tanti. Più di quanti ce ne sono a Sant'Antonio nuovo.

— Sicchè sarà per lo meno un'esaltata.

Pres.: La Piriavetz ha detto anche che ci sarebbero delle persone che hanno perduto il loro avere prestando denari per quelle case.

— Io sfido ella e chiunque a presentarmi una persona che avesse richiesto eventualmente i suoi denari prestati di ritorno, e non fossero stati restituiti. Sfido chiunque a presentarmi persone che per questo motivo sieno impazzite.

Accusata: Oh, quella povera Luigia! Non ricorda padre? Quella di cui io le ho parlato un giorno, che era impazzita per non aver avuto di ritorno le duemila corone? Poi, poveretta, è sparita. Si disse che era andata in Italia. E quella caffettiera? Non ricorda? Quella delle 4000 corone, di cu io le ho parlato? Lei mi disse di mandarla da lei. Poi è venuta. Io non la ho più veduta.

Teste: Ripeto, mi porti una sola persona che abbia avuti dei diritti su denari depositati per le case di S. Francesco senza avere avuta piena soddisfazione, e avrà ragione.

Testimoni presi da malore.
Il dibattimento rinviato a stamane.

Viene quindi intesa la danneggiata Giovanna Stibel, che racconta come la Piriavetz l'avesse mandata di notte in cimitero a raccogliere chiodi di casse da morto per poter inchiodare uno sposo che ritardava a dichiararsi, e come ella vi fosse andata sotto una pioggia dirotta, di notte. Come complessivamente abbia date alla Piriavetz 1200 corone in due anni. Durante l'interrogatorio la teste è presa da un assalto nervoso, e viene fatta uscire. Si dovrebbe sentire il nipote dell'accusata, ma anch'egli, colto da malore, si è allontanato.

Così alle 8, il presidente dichiara chiusa l'udienza, rinviando la continuazione del dibattimento a stamane.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'uccisione involontaria d'un quattordicenne

A Marcossina, in quel di Metelliano, il 15 marzo scorso due ragazzi quattordicenni si trovano nel cortile d'un agricoltore del vicinato, tale Antonio Snebel, e si accordano di giocare. Avviene così che uno d'essi, Giuseppe Horvatin, penetrato in una rimessa, vi rinvenga, riposto in un angolo, un fucile.

Un fucile! Ne avevano veduto qualcuno, di rado, i fanciulli: mai avevano potuto averne uno in mano: fu così che ognuno lo volle avere e se lo esaminò con i grandi occhi sgranati e con un senso di paurosa curiosità.

Quando al Horvatin parve che il compagno Andrea Sturm, a cui l'arma era passata, l'avesse guardata abbastanza, gliela prese fuori di mano e si provò a sollevarla come fanno i soldati...

Così, così: a un tratto, come il Horvatin maneggiava l'arma, s'udì una fortissima detonazione e i due ragazzi caddero a terra riversi: l'uno dal grande spavento, l'altro in un lago di sangue: morto!

Il compagno, con una mossa non saputa e non voluta, aveva fatto scattare il grilletto e l'aveva ucciso.

Accorse gente: accorsero i gendarmi: e il ragazzo Horvatin fu tradotto innanzi alle autorità e, dopo una breve istruttoria, posto sotto l'accusa di azioni pericolose alla sicurezza della vita: a quattordici anni e pochi giorni!

Contemporaneamente veniva elevata accusa per lo stesso crimine contro il proprietario del fucile che aveva avuto l'imprudenza di lasciare, così pericolosamente in balia d'ognuno, quel fucile carico.

Al dibattimento di ieri, il ragazzo, che apparisce troppo poco sviluppato per la sua età, narra di non aver mai - prima di quella volta - avuto un fucile, di non aver mai scaricato un'arma; d'avere, perciò agito inconsciamente, per gioco, e di averne avuta tanta paura...

Sì: solo la paura si manifesta dal costituto di questo precoce accusato: che non ha affatto coscienza della sua azione, del suo involontario assassinio.

Lo Snebel dice d'aver saputo che il fucile era carico, ma d'averlo ben custodito in quella rimessa appartata e che, solo per disavventura, quel giorno era aperta.

Il P. M. domanda la condanna degli accusati.

Per ambidue il difensore chiede invece sentenza assolutoria.

La Corte assolve il quattordicenne incosciente uccisore; e condanna il contadino Snebel a 2 settimane d'arresto.

★ Presiedeva il cons. Stegù; giudici i cons. Pachor e Lazzarich e il giud. distr. Lucich; P. M. dott. Zumin; dif. il dott. Mandic.

Il „russo" e... fratelli.
Due giovani in un bell'impiccio

Avvenne, la sera del 17 giugno scorso a Muggia, che la guardia comunale Pietro Cattai redarguisse, per un suo leggero trascorso alla legge, il carpentiere Bernardo Farra; e fu disavventura per questi che, essendo forse ubriaco, protestasse contro il funzionario e che lo offendesse e che, dandogli degli strappi, cercasse di liberarsene. Come però, in aiuto del Cattai, veniva la guardia di p. s. Pietro Brumat, il Farra si dispose a lasciarsi arrestare; non senza prima aver lanciata la sua ultima battuta alla guardia comunale: «Varda el fradel russo! - alludendo al Brumat - quel st...!».

A questo punto intervenne e si cacciò pur lui nell'impiccio, il calderaio Francesco Tarlao, ventiduenne e amico del Farra, che - dando strappi e spintoni ai funzionari - cercò di liberare dalle loro strette il suo compagno. Con l'aiuto di due altre guardie potuti tradurre al commissariato, i due giovani vennero dichiarati in arresto e trattenuti a disposizione del Tribunale. Il Farra, però, non aveva finite le sue gesta: ma, condotto nella sua cella, continuò il pandemonio, e, alla guardia Vincenzo Saulig, che lo ammoniva a smetterla, consegnò un pugno alla nuca; e non risparmiò un buon morso alla mano della guardia Giuseppe Bembich, sopraggiunta in aiuto del collega.

Tradotti, per tutte queste colpe, ieri innanzi alla Corte, gli accusati negarono tutto: o quasi: che il Farra ammise solo d'aver colpito il Saulig alla nuca, per reazione d'un pugno avutone prima.

Sostengono ambidue, d'altronde, l'ubriachezza.

Vengono uditi tre dei funzionari, che confermano perfettamente l'accusa; il quarto teste - ammalato ora - non è comparso.

La difesa vuole però udirlo, e chiede la proroga del dibattimento; la Corte accetta ciò e proroga.

★ La stessa Corte; difensore il dott. Robba.

Per broglio elettorale

Il giornaliero Valentino Vouk, quarantacinquenne, da Cesiano, presentatosi il 12 giugno scorso, durante l'elezione del III corpo per il Consiglio di città, nella sede elettorale di via Ruggero Manna, cercò di votare per i candidati sloveni con uno scontrino intestato a tale Antonio Rostohar. Riconosciuto a tempo, gli fu impedito di consumare il suo atto illegale, e fu deferito al Tribunale provinciale per rispondere del delitto di broglio elettorale.

Al dibattimento di ieri il Vouk disse che lo scontrino gli era stato dato da uno sconosciuto, trovato al «Narodni Dom», il quale, anche, lo avrebbe esortato a votare. Sostiene d'essere stato in buona fede.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa, e il difensore chiede mitezza.

La Corte punisce l'accusato con 1 settimana d'arresto e alla perdita del diritto di voto per 6 anni.

S'adatta.

★ La stessa Corte; difensore il dott. Saunig.

Stivali.... di contrabbando

Eran forse le 3 antimeridiane del 25 agosto scorso, quando la guardia di p. s. Matteo Musizza, perlustrando il passeggio di S. Andrea, s'imbattè in due giovani che - traendosi in ispalla un sacco gonfio per uno - s'avanzavano in fretta e sospettosamente.

La guardia fece per avvicinarli, ma quelli allora, gettati i loro sacchi, si diedero ad una pazza fuga e il funzionario, rincorsili, non riuscì a fermarne se non uno: il calderaio venticinquenne Adolfo Habermann che, vistosi preso, non fece alcuna resistenza ma si lasciò trarre al posto dove, poco prima, egli e il suo compagno s'erano alleggeriti dei due sacchi. In questi, aperti e frugati dalla guardia, furono trovate molte pelli da stivali e molte paia di stivali già confezionati: cose che l'arrestato disse provenire di contrabbando da... Capodistria.

Non creduto ciò, fu sospettato invece il furto; e nei paraggi di S. Andrea furono fatte attive indagini. Ma già tre ore dopo il calzolaio Pietro Podsernich, recatosi per aprire il proprio negozio in via del Lloyd, trovò che tale bisogna era inutile perchè i «roulleaux» erano alzati e la bottega era stata svaligiata. Alla polizia dove si recò a sporgere denuncia, gli furono fatte allora vedere le cose sequestrate all'arrestato di poco prima, e il Podsernich riconobbe tutto per suo. Perciò contro il Habermann fu elevata accusa di crimine di furto.

Al dibattimento egli continuò a fare l'indiano: «l'altro», quello ch'era fuggito, tale Mario, incontrato e conosciuto un'ora prima, gli aveva consegnato uno dei sacchi perchè egli Habermann glielo portasse a casa.

— Dove?

— Dove ch'el me gavessi mostrado lui, ch'el vigniva con mi.

— Ma non sapeva lei che quelle cose fossero di furtiva provenienza?

— No, perchè anzi lui el me gaveva asicurà che iera roba de contrabando; per questo, anzi, solo per questo son scampà co' xe vignù la guardia.

Questa non sa dire se non d'aver arrestato l'accusato; il calzolaio Podsernich non sa se non d'aver trovato svaligiato il negozio. Risultando ad ogni modo provata l'accusa, il P. M. domanda la condanna dell'accusato; e il difensore si limita a chieder mitezza.

La Corte condanna il Habermann a 6 mesi di carcere duro.

Egli si riserva.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor e Parisini e il giud. Lucchini; P. M. dott. Bencich; dif. dott. Laneve.

„Che mus de omo che son!"

Il marinaio Mario Petrich, monfalconese, perchè sospetto di recare qualche cosa di contrabbando, il 21 luglio scorso veniva fermato alle porte del Punto franco dalla guardia di finanza Luigi Linder e, secondo questa, anzichè prestar obbedienza le si opponeva, si dimenava, le dava trappi e la offendeva con le parole «mus» ecc.

Chiamato perciò a rispondere dinanzi alla Corte, negò la imputatagli opposizione, negò d'aver fatto violenza al pubblico funzionario e negò pure d'averlo offeso.

— Mi go dito: «Che mus de omo che son!»: ma a mi me son dito, no miga a lui! Mi go tuto el rispeto per le siore finanze, con tuto che...

— Che... che cosa?

— Che no le meriti sempre: perchè sto qua, per esempio, el xe tropo petulante co' la gente: bisogna conosser l'educazion, e no domandarghe a tuti, anche ale persone pulite, se le ga contrabando.

La guardia di finanza Rodolfo Radoliska, teste oculare, conferma l'accusa.

Non è comparsa però la guardia Linder, perchè attualmente in permesso; e la difesa, insistendo per l'audizione orale di tale teste, domanda la proroga del dibattimento.

La Corte accoglie tale proposta e proroga.

★ La stessa Corte; dif. il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

La brazzera arrenata a Punta Sdobba

La brazzera piranese arrenatasi ieri l'altro a Punta Sdobba si chiama «Scolta», ha la portata di sei tonnellate ed era comandata dal padrone Marco Predonzan, con due uomini d'equipaggio: Cristoforo Pitacco e Pietro Venier. L'altra mattina la brazzera, carica di sabbia, si apprestava a partire per Trieste, quando si scatenò il fortunale di bora, dal quale il piccolo veliero rimase ben presto sopraffatto e gettato sul basso fondo della Punta Sdobba. L'equipaggio, l'altra sera, approfittando della bassa marea, gettò in mare la sabbia e abbandonò il veliero. Quindi col piccolo guzzo guadagnò l'isola Morosini e da colà, per Panzano, raggiunsero Monfalcone.

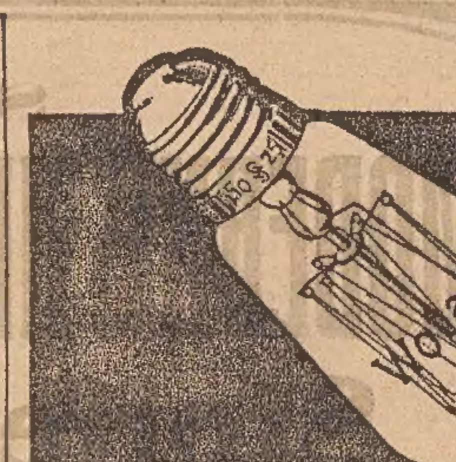
Ieri mattina il padrone della brazzera venne a Trieste e, presentatosi al capitano di porto cav. Frausin, gli riferì il naufragio.

Frattanto l'«Audax», al comando del tenente di porto sig. Camus, aveva fatto ritorno in prossimità del veliero. Con una barca portatasi da Trieste il cap. Camus mandò due piloti presso la brazzera, che trovarono abbandonata e piena d'acqua.

Anche ieri mattina però il mare fortemente agitato e il vento, che laggiù soffiava con violenza, impedì ogni tentativo di disincaglio, che però potrà effettuarsi il primo momento di bonaccia.

Maona-cisterna affondata.

L'altra sera una maona-cisterna del Lloyd, rimorchiata da un vaporino della Società, causa l'infuriare del vento e del mare, affondò in vicinanza del molo N. 5 (S. Andrea). I due uomini della maona-cisterna furono sollecitamente salvati dall'equipaggio del vaporino. La


Woton
Lampade a filamento metallico trafilato
Si vendono presso gli installatori elettrotecnici.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Penkala
penna stilografica in oro
è un gioiello!
Sistema di sicurezza, esecuzione esattissima, penna in oro 14 carati con punta di iridio, gomma dura della migliore qualità.
Prezzi: Cor. 14.—, 16.—, 18.— e più.
Matita stilografica Penkala Cor. 1.20.
Esecuzione di lusso Cor. 1.80 e Cor. 2.40.
In vendita ovunque.

BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

USATE SOLTANTO:
ZOUAVE DORÉ

CARTA DA SIGARETTE
TUBETTI DA SIGARETTE
BRAUNSTEIN FRÈRES
PARIGI
DEPOSITO PRESSO
ADOLFO SCHLESINGER, TRIESTE,
VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO.

ORRIBILMENTE
care si pagano spesso le
Stoffe per vestiti da uomo e da donna.

Potete evitare un tanto soltanto facendo i vostri acquisti direttamente dalla città dove vengono fabbricate. Chiedete perciò l'invio gratuito del mio ricchissimo
campionario di stoffe per l'autunno e l'inverno.
Tengo soltanto prodotti di prim'ordine e assoluta novità della stagione.
DITTA IN SPEDIZIONI DI STOFFE
Franz Schmidt, Jägerndorf N. 24
(Slesia austriaca)

Apparati per lo smercio del petrolio

brevetto austriaco, con vaso massellato e doppiamente zincato, assolutamente impermeabile, compreso l'apparato per il travaso, escluso qualsiasi spandimento, con garanzia per il perfetto funzionamento, con misura in vetro munita della cimentazione 1912
fornisce a prezzo conveniente
anche verso pag. rateale.
Brüder A. & M. Rindl
Teschen
(Slesia austr.)
Prezzo corrente illustrato gratis
Cercansi seri rappresentanti.

IMPIANTI PER MATTONAIE
FORNI CIRCOLARI
FORNACI DI CALCE.
ALPHONS CUSTODIS
VIENNA XIII/2.

Acqua dentifricia RÖSLER
protetta dalla legge.
Il migliore mezzo per mantenere i denti **sani, bianchi e puliti.** Allontana le sostanze putrefatte e impedisce con ciò il guastarsi dei denti, il mal di denti e il cattivo odore di bocca.
Originale soltanto se munita di questa marca brevettata con
3 CROCI ROSSE
Prezzo di una bottiglia Centesimi 72
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Deposito principale per Trieste: Drogheria Ettore Zernitz, Trieste, Via Stadion 2

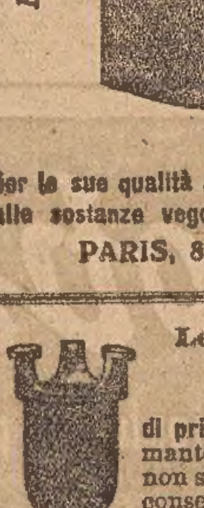
Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.
Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.
Dr Pierre
EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata
PARIS, 8, Palace de l'Opéra.

IMPOTENZA SESSUALE
Debolezza virile

DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
CURA SCIENTIFICA ESTERNA - Effetto rapido - certo - permanente
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne sempre inefficaci o dannose all'organismo stesso.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione.
UOMINI sessualmente deboli! senza più attrative nella vita uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea, ed altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo.
Fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita!!
Visite - Schiarimenti - Corrispondenza ed Opuscolo gratis direttamente a:
Dr. V. H. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

APPARATO PER RADERSI
con manico argentato, di metallo massiccio, completo,
Cor. 1.50 il pezzo

Lame 20 cent. il pezzo, dozz. C 2.20.
Batterie per lampadine tascabili a cent. 50. - Lampadine a filamento metallico incandescente 8, forma pera, cent. 50.
Lampadina tascabile completa, da Cor. 1.30 in più per ogni pezzo. Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo.
Continental-Gasglühlicht-Gesellschaft „METEOR"
G. m. b. H., Bodenbach i. B.

Le retine incandescenti
RAMIE

di prima qualità, con tessuto di seta mantengono la forma ardendo e non si restringono, per conseguenza conservano la stessa intensità di luce. (Anche per acetilene, gas d'aria ecc.)
per beccucci pendenti, una dozzina di prova . . . Cor. 4.—
100 pezzi . . . . . . „ 30.—
per beccucci comuni, una dozzina di prova . . . „ 3.60
100 pezzi . . . . . . „ 25.—
apparati pendenti Fayence „ 4.—
detto completo con pendolo ecc. . . . . . . „ 9.—
apparato comune con beccuccio regolabile . . . „ 1.20
Spedizione come d'uso verso rivalsa.
Continental Gasglühlicht-Gesellschaft „Meteor" G. m. b. H. Bodenbach 2, Boemia

500 Corone

si pagano qualora
— il —
Balsamo „Ria"
non allontanasse in tre giorni, senza dolori, gli occhi pollini, le pustole, le callosità.
Prezzo di un vasetto, compreso la lettera di garanzia
Cor. 1.—.
Kemeny, Kaschau (Kassa) I, Postfach 12-94
Ungheria.
Deposito: Farmacia Sponza, Trieste, via Tor San Piero 19

Massaie! *Siate caute!*
Non acquistare Burro od altra sostituzione, prima di avere provato la tanto rinomata marca mondiale, generalmente esperimentata,
MARGARINA
„UNIKUM"
di BLAIMSCHEIN.
„UNIKUM" non è una margarina di sostanze vegetali.
„UNIKUM" viene preparata col più puro grasso di manzo ed impastata a burro mediante panna pasteurizzata al sommo grado, per conseguenza è di un **valore sommamente nutritivo** e veramente sano.
„UNIKUM" non è un prodotto artificiale, **ma il più puro prodotto naturale.**
„UNIKUM" è del **50%** **più a buon prezzo** del burro naturale e garantito molto più conveniente nell'uso.
SOLTANTO „UNIKUM" di BLAIMSCHEIN è l'unico che veramente sostituisce il burro, e che **supera di gran lunga tutto quanto venne offerto** finora in questo genere.
„UNIKUM" di BLAIMSCHEIN è sotto il permanente controllo dello Stato ciò che è anche stampato su ogni pacchetto.
Pregiatissima Signora!
Non si lasci trarre in inganno da altri preparati ed in sostituzione del burro adoperi per
arrostire
friggere
cucinare
per mangiare col pane
SOLTANTO MARGARINA **„UNIKUM"** DI BLAUMSCHEIN
Vendesi dappertutto *Assaggi gratis e franco*
Vereinigte Margarine- und Butterfabriken, Vienna XIV

maona, se il tempo lo permetterà, sarà ricuperata oggi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Gablonz», cap. G. Gillhuber, da Bombay e Porto Said con 92 pass.; «Almissa», cap. A. Manerin, da Venezia con 32 pass.; «Urano», cap. A. Marinscheg, da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia con 63 pass.; «Josephine», cap. A. Vidulich, da Fiume; «Hegedüs Sandor», cap. D. Chersich, da Fiume; «Locrum», cap. Civitanich, da Spizza e scali con 60 pass.; «Luna», cap. N. Dabinovich, da Glasgow; «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia.

I piroscafi italiani «Derna», cap. G. Pipitò, da Venezia con 7 pass.; «Brindisi», cap. S. Pantaleo, da Vallona e Venezia con 3 passeggeri; «Sincerità», cap. G. Campodinico, da Sfax; «Matteo Verderame», cap. F. Figari, da Porto Empedocle.

Il piroscafo germanico «Kypross», cap. E. Voss, da Amburgo e Algeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Vila D.» per Lissa; «Jadran» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» arrivò il 14 a Calcutta; «Africana» carica a Cardiff per Pola; «Buon Padre» partì il 13 da Fiume per Siviglia; «Tebe» arrivò il 10 a Barcellona; «Stefania» il 14 a Rouen; «Kalman Kiraly» partì il 13 da Algeri per Dieppe; «B. Kemeny» il 13 da Bordeaux per Glasgow.

Lloydiani. «Bruenn» proseguì il 14 e «Carniola» ieri 15 da Corfù per Trieste; «Salzburg» proseguì il 14 da Vallona per Trieste; «Moravia» (N. L .T.) il 13 da Karachi per Colombo e «Numidia» (S. A.) il 13 da Colombo per Aden.

Le liste elettorali di Fiume
manipolate dal Governo

Fiume 15. Il Governatore ha pubblicato le decisioni elettorali da lui prese in sede di delegazione. La «lavorazione» della lista elettorale amministrativa nel senso in cui è stata fatta era prevedibile e preveduta, ciononostante la pubblicazione dei risultati, ha suscitato in tutti i cittadini fiumani un senso di profonda indignazione. Sono parecchi anni che il Governo combatte a Fiume le battaglie elettorali con l'aiuto sicuro degli addetti alle ferrovie dello Stato; tuttavia il Governo per vincere ebbe finora bisogno di appoggiarsi a un partito cittadino, chè gli impiegati di Stato e i ferrovieri non bastarono mai essi soli alla vittoria. Era già molto e significativo che 7000 ungheresi avessero più che un terzo dei voti complessivi in una città di cinquanta mila abitanti. Ora però il Governo, che non farà le elezioni finchè non sarà sicuro del fatto suo, ha manifestato il preciso proposito di spremere, da quei 7000 magiari, tanti voti che bastino da soli a superare quelli cittadini.

E valgano i fatti. Il Governatore commissario ha ordinato l'assunzione nella lista dei 153 ferrovieri cancellati dal Magistrato civico in seguito al ricorso di un elettore perchè non pertinenti al Comune; indi, in base a ricorsi fatti fare d'ufficio a tre dei suoi impiegati, ne ha fatti inscrivere 298 che finora non furono mai elettori, ed ha passato i 77 ferrovieri che abitano nei sottocomuni, e che, ammesso il loro diritto al voto, dovrebbero far parte degli elettori di quel collegio - nel collegio di città. In seguito a queste decisioni Fiume, su circa 2000 elettori, avrà 528 elettori ferrovieri, vale a dire tutti gli addetti, facchini, spazzini, lampionai, agganciatori compresi. Ciò senza contare gli altri impiegati dello Stato che naturalmente sono falange.

Ma non è tutto. Perchè codesti 528 elettori al Governo, che sa fare i suoi conti, non parvero sufficenti, il governatore decise di cancellare dalle liste 123 elettori fiumani: fra questi molti possidenti che pagano fino a 400 corone annue di imposte, e tutti gli impiegati non effettivi dei dicasteri comunali; impiegati che, in base al nuovo organico, non possono più essere considerati come diurnisti, hanno stipendio annuo, indennizzo d'alloggio, e conseguentemente, per legge, diritto al voto. Tutti questi potranno ricorrere al Tribunale amministrativo, ma le esperienze del passato non lasciano soverchie illusioni.

Dato questo, per doloroso che sia constatarlo, si può affermare che il Governo non tarderà molto a fare le elezioni, perchè già ora esso può contare sul numero degli elettori che gli occorrono per vincere...

A trattenerlo dal fare le elezioni tra breve, non può essere oramai che la mancanza di 56 persone che conoscano l'italiano, e siano disposte a rappresentare nel Consiglio comunale della libera città di Fiume, gli impiegati dello Stato e gli addetti ferroviari del Governo. Troverà il Governo queste cinquantasei persone? Chi conosce il paese, sa che mettere insieme una rappresentanza, almeno apparentemente presentabile, non è molto facile. E' tuttavia credibile che il Governo si arresti dinanzi a una difficoltà di questo genere? Non pare; tuttavia è quello che si vedrà.

Le conclusioni? Non possono essere che malinconiche o recriminatorie. Ma disperare no. L'italianità è tuttavia, in questa terra, impronta che non si cancella con le manomissioni elettorali, e ciò che è fuori delle leggi umane e divine non può durare a lungo.

★ Il Capitanato di Pola ha inviato oggi un atto alla polizia comunale, nel quale si esprimono ringraziamenti al commissario superiore Brattanich, per il dettagliato rapporto sull'inchiesta fatta per scoprire l'autore dell'attentato al Governo politico e per altri particolari servigi. Quali siano questi «particolari servigi» la polizia comunale non vuol dire: dice soltanto che tanto essa che la polizia di confine lavorano tuttavia attivamente per scoprire l'autore dell'attentato.

★ La bora, da lunedì ha abbassato notevolmente la temperatura e ostacolato, per la sua violenza, la navigazione costiera. Lunedì nel pomeriggio, quattro pescatori uscirono da Arbe per andare a pescare. Causa la bora violentissima i pescatori a un dato momento non poterono più manovrare, e la loro barca, portata alla deriva andò a infrangersi contro le roccie dell'isolotto del Peno. L'autorità portuale di Arbe, quando s'accorse della scomparsa dei quattro pescatori, mandò a cercarli con un piroscafo dell'Austro-Croata. I quattro pescatori furono trovati sulle roccie, intirizziti e sfiniti presso alla barca semiinfranta, e condotti col piroscafo ad Arbe. Causa la bora il veliero italiano «Flavio Gioia» è da ierlaltro ancorato nella rada, impossibilitato a entrare in porto.

CRONACA DI POLA

Pola, 14. Presso la locale scuola professionale dello Stato è da conferirsi col 1. gennaio 1914 un posto di docente nella IX classe di rango degli insegnanti dello Stato, per le materie tecnico-edili (disegno professionale, teoria di costruzioni edili, geometria, disegno geometrico e disegno a mano libera). Le istanze, indirizzate al ministero dei lavori pubblici, sono da prodursi alla direzione della scuola fino al 31 corrente. L'istante dovrà, fra altro, comprovare di aver assolto una scuola tecnica superiore, sezione architettura, di aver superato ambidue gli esami di Stato e di possedere una pratica di più anni nel ramo edilizio.

★ Alla locale Scuola professionale si riprenderanno entro la corrente settimana le lezioni di disegno a mano libera (disegno decorativo e dal vero), nonchè quello di modellatura, per alunni delle scuole popolari, complementari e medie. L'istruzione è gratuita e si terrà il mercoledì e sabato nel pomeriggio e la domenica mattina.

★ E' giunto a Pola un concepista della polizia di Fiume per continuare i rilievi sull'affare della bomba.

Per l'elezione del deputato di Dignano, Pisino e Pinguente

Dignano, 14. Iersera si convocarono, sotto la presidenza dell'on. Benardelli, i soci dell'Unione Nazionale, per uno scambio d'idee e per un'eventuale designazione del candidato nella prossima elezione del 16 novembre a. c. I soci, che intervennero numerosissimi, dopo trattata la questione, decisero di riconvocarsi ad una nuova adunanza insieme agli elettori nostri consenzienti. In essa verrà proclamato il candidato.

★ Dalla verificazione di cassa effettuata l'11 d'ottobre u. s. presso questa Cassa rurale di prestiti e di risparmi, risultò un movimento complessivo dal 1. di gennaio in poi, per una somma di corone 215.840.05 di introiti, e di cor. 213.921.63 di esiti. Per cui si constata una giacenza di cassa di cor. 1912.42.

★ Nel nostro distretto infierisce la peste suina, nonostante le misure profilattiche adottate largamente.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo, 14. Per sabato 18 corr. questa Rappresentanza comunale è convocata a seduta col seguente ordine del giorno. Comunicazioni. - Deliberazione sull'adizione dell'eredità lasciata da Andreanna Radoicovich al fondo intangibile della Pia Casa di ricovero. - Approvazione della convenzione da stipularsi coi fratelli Michele e Giovanni Cuzzi per l'affittanza del teatro comunale «Verdi» a scopo di rappresentazioni cinematografiche. - Approvazione dei conti consuntivi dei fondi scolastici per l'anno 1912. - Approvazione dei conti consuntivi del Comune censuario di Parenzo, dei sottocomuni e fondi amministrati per l'anno 1912. - Lettura ed approvazione dei conti preventivi dei fondi scolastici per l'anno 1914. - Lettura ed approvazione dei conti preventivi del Comune di Parenzo, sottocomuni e fondi amministrati per l'anno 1914.

★ Nella lieta circostanza del loro matrimonio, la baronessa Margherita Fischer ed il dott. Giampaolo marchese Polesini elargirono cor. 500 al fondo intangibile della Pia Casa di ricovero e cor. 500 al fondo della locale Società Operaia di m. s.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate cor. 500 dagli sposi Margherita baronessa Fischer e dott. Giampaolo marchese Polesini nella lieta circostanza del loro matrimonio.

Una stagione d'opera a Cormons.

Cormons 14. Corre voce che ci sia l'intenzione di preparare per la primavera prossima, al teatro Comunale, uno spettacolo d'opera, che si elevi dai soliti. Si tratterebbe, innanzitutto, della rappresentazione di un'opera nuova in un atto, di carattere drammatico, del maestro della nostra scuola di musica, signor Baretti, ed alla stessa si aggiungerebbe una altra, tolta dal vecchio repertorio lirico.

Data la stagione propizia a trovare cantanti buoni a condizioni favorevoli, la cosa può presentarsi di non difficile effettuazione: l'idea quindi è ottima.

★ Come annunziato, il 19 corr., a San Giovanni di Manzano, ci saranno grandi festeggiamenti di beneficenza, fra i quali: un Ritrovo sportivo (convegno ginnastico e ciclistico, gare di foot-ball, tiro allo storno, ritrovo automobilistico); un concerto verdiano, sostenuto dall'ottima banda di Udine; una pesca di beneficenza, ecc., ecc.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Trasferimento credito lire ital. 4500 e lire ital. 4374.07, a peso di realità in Chiarbola superiore; trasf. proprietà di realità in S. M. M. Inf. per cor. 6400; trasf. proprietà di realità in Chiadino cor. 5000; trasf. proprietà di realità in Rozzol cor. 26.000; trasf. proprietà fraz. di realità in Chiadino per cor. 20.078.40.

Mutui ipotecari

Cor. 7000 al 5½% a peso di realità in Opicina; cor. 5000 al 5% a peso di realità in Chiadino; cor. 12.000 al 6% a peso di realità in Prosecco; cor. 4000 al 6% a peso di realità in Chiadino.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 14 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.12, Londra 24.08 a 24.16, Francia 95.20 a 95.58, Italia 94.40 a 95.—, Banconote ital. 94.40 a 95.—, Germania 117.65 a 118.05, Banconote germ. 117.65 a 118.05, Rend. austriaca in carta 80.20 a 80.60, Rendita ungherese in oro 4%, 98.40 a 98.80, Rendita austr. in cor. 80.50 a 80.90, Rend. ung. in cor. 80.— a 80.50, Credit 622.— a 624.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 688.— a 690.—, Lombarde 10.9— a 111.—, Lotti turchi 227.— a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.10, Azioni Credit 623.—, Lloyd a. 609.—, Ferrov. dello Stato 390.50, Lombarde 111.—, Alpine 844.— Lotti turchi 229.—, Chèques Parigi 95.33 sost.o

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.75, Rend. ital. 3¾% 97.75, Rend. aust. oro 88.75, Rend. ungh. oro 4% 84.30, Rend. spagnola 91.55, Cambio Londra 25.29, Rend. turca unif. 86.50, Azioni Banca ottom. 634.—, Rio Tinto 19.68, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 116.—, Länderbank 554.—, Banca di Parigi 17.32, Meridion. ital. 514.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.50, Rend. aust. arg. 84.60, Rend. aust. oro 88.25, Rendita ungh. oro 4% 82.60, Azioni Credit aust. 198.37, Lombarde 23.37, Ferrate dello Stato —., Vienna breve 84.72., Parigi 80.32., Londra breve 20.46., Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 103.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 166.62, Lotti turchi 161.—, Rubli, in banconotte 216.10, Disconto Commandit 183.25. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.50, Rendita austr. oro 88.80, Azioni Credit 198.30, Banca nazion. 148.50, Ferrate Stato 150.40, Lombarde 23.25, Cambio su Vienna 84.77, Londra breve 20.47, Parigi 80.95. calmo

LONDRA. Consolidati 72[illegible], Lombarde 5½, Argento 28½, Rend. giappon. 96.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4[illegible]. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92—, Baltimore and Ohio 92½, Canadà Pacific 225¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100[illegible], Missouri Pacific 28½, Northern Pacific 106[illegible], Pennsylvania 111½, Philadelphia and Reading 160½, Southern Pacific 86½, Southern Railway Com. 21[illegible], Union Pacific Com. 150—, Amalgamated Copper 71[illegible], Anaconda 34½, U. S. Steel Corp. Com. 55—. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 58.—, per marzo 59.—, per maggio 59.25, per settem. 59.50. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per settembre-ottobre 73.—, per dicem. 72.25. staz.o

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per ottobre 9.87½, per novem. 9.87½, per dicem. 9.92½, per genn. 9.97½, per febbr. 10.05—, per marzo 10.10—. calmo

PARIGI 15. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 31½, per novem. 32.—, per genn.-aprile 32.75, per maggio-agosto 33.25, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 15. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9[illegible]. irreg.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato debole Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.05, ottobre-novembre 6.95, novembre-dicembre 6.86, dicem.-gennaio 6.86, gennaio-febbr. 6.86, febbraio-marzo 6.86, marzo-aprile 6.86, aprile-maggio 6.87, maggio-giugno 6.87, giugno-luglio 6.84, luglio-agosto 6.82, agosto-settembre 6.69.

Metalli. LONDRA 15. Stagno (Straits) Apertura 185—, Chiusa 185—, Rame Chil. e Baars deg. ord. brand. Apertura pronto 71[illegible], per 3 mesi 71[illegible].

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corr. 77.50, per novem. 77.—, per genn.-aprile 75.50, per marzo-giugno 73.75. calmo

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 26.—, per novem. 26.15, per novem.-febbr. 26.50, per gennaio-aprile 26.85. calmo

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.25, p. novem. 35.25, p. novem.-febbr. 35.25, p. genn.-aprile 35.45.

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 20.10, per novembre 20.10, per novem.-febbr. 20.25, per gennaio-aprile 20.45. deb.le

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 45.—, per novem 45.50, per gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.25. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 15 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 15, car.; 1, «Wien», 17, car.; Molo IV, «Anteo», 15 car.; Hangar 1 a, «Duna», 18, scar.; 3, «Styyria», 18, scar.; Molo Lloyd B, «Cleopatra»; C, «Praga»; Hangar 9, «Eugenia», 16, car.; 12 b, «Canadà», 17, car.; Hangar 13 a, «Sorrento», 17 scar.; 13 b, «Thracky», 17, scar.; 14, maone «Styria», scar.; 17, «Trieste», 20, car.; 21, «Belvedere» 18, scar.; Hangar 23, «Sofia Hohenberg», 18, scar.; 24, «Tirreno», 18, scar.; 25, «Castillion», 18, scar.; 55, «Tisza», 15; 58, «Hymalaia», «Elektra», 5; 69, «Melpomene», 16, 71, «China», 16.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ESPOSIZIONE ADRIATICA

Biglietti Lotteria Esposizione Adriatica a Corone Una, Vincita principale Cor. Centomila in denaro. Estrazione 25 Ottobre. Vendibili presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste. Si spedisce verso invio dell'importo. Raccomandabili gruppi da 5 Biglietti bene assortiti.

CANTINA CAPODISTRIANA
VINO
per famiglia, nero, bianco, terrano, consegna DOMICILIO a prezzi convenientissimi
GRATUITAMENTE
e franco si ricevono campioni.
REFOSCO e MOSCATO dolce in bottiglie.
ANTONIO DEPANGHER
Telefono N. 35 - IV

Bambini, così non si può continuare!

Dvunque io mi metta a lavorare, sento tossire continuamente e mi fa tanto male vedere i piccini tormentati dalla tosse. Domani mattina acquisterò una scatola di pastiglie minerali Soden genuine di Fay e dovrete prenderle regolarmente. Esse serviranno a combattere presto la tosse. I pochi centesimi non contano in confronto all'efficacia. Una scatola costa soltanto Cor. 1.25 e si vendono ovunque. Distintivo speciale: il nome «Fay» su una striscia bianca di controllo con l'attestato ufficiale del Comune di Bad Soden a. T.

Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4,
Palazzo municipale,
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA
per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO
di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. **Prezzi miti.**

Calcoli biliari. In segno di ringraziamento comunico gratuitamente ad ognuno che mi spedisca il francobollo per la risposta, il modo come mi liberai in breve tempo da un grave male alla bile e al fegato. C. Vetter, Vienna III, Kübeckgasse 15, p. 11

SIGNORE Prima che sia troppo tardi provate il mio rimedio rinomatissimo contro le irregolarità, rimedio garantito innocuo e di efficacia sicura. Unico nel suo genere. Non esiste niente di meglio. Molte lettere di elogio. Prezzo: verso invio anticipato dell'importo Cor. 9.—, verso rivalsa Cor. 9.50. Madame Edriga C., Vienna III, Hauptstrasse 104 4.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a doppia elica „WURMBRAND"
DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.
DA VENEZIA ogni giorno alle 2 pom. (comprese le domeniche).
NB. Oltre a ciò, coi p.fi „ALMISSA" e „METCOVICH" ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.
(b) Salvo cambiamenti e fino a nuovo avviso.

Alpinisti e Cacciatori
trovano il deposito
completamente assortito d'ogni genere di zaini, cucine, bottiglie, bicchieri, posate d'alluminio - Mantelli, vestiti, maglie, berretti, cappelli, calze, stivali Goisern ecc. ecc.
BOTTIGLIE HELIOS mantengono la bevanda 24 ore calda e 36 ore fredda Cor. 4.—
SPECIALITÀ Mantelli Billroth, tascabili per pioggia . . . . „ 15.—
BAULI e VALIGIE a prezzi molto bassi.
RECENTE ARRIVO DI SKY E TENDE DA CAMPO.
FRATELLI STRUKEL TRIESTE, Via St. Antonio N. 12
vis-à-vis il Credit

Esistono
Contraffazioni
delle etichette dei
Dadi MAGGI a 5 cent.
(Brodo completo)

State attenti dunque, comperando, che i dadi ricevuti portino il nome MAGGI e la marca di garanzia: Croce-Stella. — Altri dadi non sono della casa MAGGI.
Marca Croce-Stella

UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner - Trieste
Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 585.
ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.
Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn).

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA giovane cerca posto. Barcola, Riviera 45, villa Premru. 9420 A

CUOCO italiano, capace, per restaurant, Hotel, famiglia, offresi anche provvisoriamente. Indirizzo al Piccolo. 1333 A

CAMERIERA italiana, capace, offresi a piccola distinta famiglia. Scrivere «Italia 9464» al Piccolo. 9464 A

CAMERIERA brava, 3 lingue, pratica cucire, molto raccomandabile, offresi anche provvisoria. Agenzia «Unione», Nicolò 4. 1580 A

CAMERIERE (due), serie, capaci tutti lavori di casa, offronsi per signore o signora sola. Richieste «Serie 1557» al Piccolo. 1557 A

CUOCA abile, stabile, con buoni attestati offresi. Barriera 1. 3438 A

CUOCO abilissimo giovane, con pronta clientela, accetterebbe cucina proprio conto, anche in locale negletto, assicurando avviamento. Scrivere Martino Rigo, posta centrale. 1605 A

CUOCA brava offresi per famiglie signorili oppure per signore sole. Richieste «Celeste» al Piccolo. 1520 A

CAMERIERA fina, sa bene stirare, cucire, servizio tavola offresi prontamente distinta famiglia. Offerte «Maria 1512» Piccolo. 1512 A

DONNA età matura offresi quale massaia. Offerte sub «Warmuth» fermo posta Tolmino. 9337 A

RAGAZZA tedesca offresi quale sarta soltanto in famiglia tedesca. Via Geppa 18, I piano, Hermine Weindl. 9379 A

RAGAZZA capace lavori domestici, offresi fuori Trieste, famiglia o trattoria. Miti pretese. Richieste «Volonterosa 1565» Piccolo. 1565 A

RAGAZZA per stirare, pulire cucina, offresi due ore dopopranzo. Richieste «Maria 1596» al Piccolo. 1596 A

RAGAZZA fidata e buone referenze offresi per la mattina fino alle 10. Richieste «Olga 1597» al Piccolo. 1597 A

RAGAZZA che parla anche tedesco offresi per dopopranzo, anche per i bambini. Richieste «Troü» Piccolo. 1598 A

SIGNORINA tedesca offresi per accudire a bambini, durante mattina. Offerte «Hoffinger» Piccolo. 9356 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE toscana, conoscenza francese, cercasi per distinta famiglia. Offerte «Moralità» Piccolo. 13881 B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 45, secondo, sinistra. 1517 B

CUOCA bon buoni attestati cercasi. Acquedotto 42, secondo. 1302 B

CAMERIERA brava, capace cucinare, parli tedesco, cercasi per piccola famiglia. Bachi 6, porta 9. 1532 B

CUOCA tedesca, semplice cercasi; 3 persone in famiglia. Indirizzo Piccolo. 1452 B

CAMERIERA capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1473 B

CAMERIERA semplice, sappia bene cucire, salario 26, 28 corone cercasi. Via G. Rossini 4, porta 8. 9478 B

CAMERIERA distinta, che serve anche quale aiutante per sala di aspetto cercasi prontamente. Deve parlare perfettamente italiano, tedesco. Rivolgersi: Laboratorio dentistico, Acquedotto 4, dalle 1-2. 1449 B

CUOCA che sappia cucinare semplice, salario da convenirsi, cercasi: Mercadante 1, porta 41 (Casa Caffè Nuova York). 1429 B

CUOCA brava, capace anche per altri lavori domestici, con buoni attestati cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 1469 B

DOMESTICA possibilmente friulana, per lavori di casa e bambino, cercasi prontamente. Acquedotto 48, IV, Veronese. 1540 B

DOMESTICA brava cercasi. Presentarsi con attestati, Vasari 2, porta 21. 1534 B

DOMESTICA 14 anni cercasi. San Daniele n. 3, mezzanino, sinistra. 9434 B

DOMESTICA capace tutti lavori meno cucinare cercasi prontamente da famiglia con due bambini. Acquedotto 100, porta 9. 9413 B

DOMESTICA brava di cucinare, buoni attestati, cercasi. Gatteri 6, I. 9442 B

DOMESTICA cercasi, salario 18 corone mensili. Via Armeni 7, porta 11. 1485 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Tiziano Vecellio 13, II, sinistra. 1614 B

DOMESTICA friulana, cercasi. Via Nuova 18, piano secondo. 1603 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi, famiglia tre persone, Massimo Azeglio 20, II, Siberna. 1593 B

DOMESTICA capace tutti lavori, meno cucinare, cercasi prontamente da famiglia con due bambini. Acquedotto 100, porta 9. 1476 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Choizza 55, I, sinistra. 9394 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Boccaccio 29, p. 7. 1472 B

DOMESTICA brava cercasi. Via della Borsa 3, terzo piano, sinistra. 1446 B

DOMESTICA semplice, affettuosa cercasi per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1488 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso N. 15 piano terzo. 9397 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Ruggero Manna 14, porta 7. 9425 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, piano terzo. 9462 B

DOMESTICA attempata, cercasi da piccola famiglia. Cologna 11, III, porta 8. 1551 B

DOMESTICA brava e amorosa bambini cercasi, buon salario. Acquedotto 90, primo, destra. 9445 B

DOMESTICA cercasi. Sanità 27, I piano. 1576 B

DOMESTICA sappia cucinare, abbia buoni attestati cercasi subito. Acquedotto 77. 1430 B

DONNA di servizio cercasi per tutta la giornata per piccola famiglia. Maiolica 9, primo, destra. 1420 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 9421 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per piccola famiglia. Foscolo 31, quarto, destra. 9417 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. - Barriera 13, p. I. 1530 B

PRESTASERVIZI giovane, fidata, cercasi mattina dopopranzo, corone 20. Machiavelli 1, terzo, sinistra. 9439 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Farneto 30, III, sinistra. 1527 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi mattina, dopopranzo. Via Rossetti 25, porta 13. 1487 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Machiavelli 26, primo. 1453 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(25)

Ma l'obbligo di addormentare la diffidenza dei suoi carcerieri lo rende prudente e si astiene perciò dall'interrogare Babillard e il gran Bince preferendo aspettare che la vecchia Marmouse vada a portargli la colazione. Ha preso l'abitudine di conversare un po' con lei e gli sarà facile introdurre naturalmente la domanda nel discorso.

Per calmare i nervi e dare una causa innocente alla sua preoccupazione, si mette a fumare sigarette abbozzando a matita un disegno come un poeta che corra dietro alle rime o un'artista che cerchi una forma ideale.

Quando la vecchia Marmouse va a preparare la tavola, Adriano le parla prima con indifferenza del tempo che fa e del prezzo dei legumi. Quest'ultimo argomento ottiene sempre l'effetto di rendere Marmouse espansiva e ciarliera. Poi Adriano domanda con tutta gentilezza:

— Voi che sapete tutto, mia buona Marmouse, potete dirmi chi ha gridato stamattina nel padiglione?

— Oh, non ha alcuna importanza - risponde la vecchia serva fiduciosa e lusingata. - Una donna che aveva i nervi.

— La conoscevate?

— E' la prima, anzi la seconda volta che viene qui. Bella, del resto, giovane e piena d'energia. E' corsa via sbattacchiando la porta e dandomi una spinta nel corridoio. nU vero uragano. Oh, non sembrava contenta davvero. Senza contare che cinque minuti prima era svenuta nello studio del padrone. Quella ragazza deve avere dei pasticci.

— E' molto interessante quello che mi raccontate, mamma Marmouse. Sapete rendere interessanti le cose più volgari. Si vede ch'eravate nata per assistere gli ammalati o consolare i prigionieri. Con voi non ci si annoia mai.

Marmouse, fiera di quel complimento, resta lì con espressione astuta ed egli allora riprende sorridendo:

— E' inutile farvi nascondigli perchè indovinate anche quello che non vogliono dirvi. Sono sicura che già sapete di dove viene quella donna misteriosa, come si chiama e che cosa ne voleva.

— Quello che voleva lo saprò la prossima volta - afferma Marmouse che si affretta a soggiungere con le mani sui fianchi: - ma so già che viene da lontano e che si chiama Nizette.

— Nizette! - esclama Adriano con voce spenta, cadendo sulla seggiola, pallidissimo.

— Che cosa vi piglia? Stralunate gli occhi anche voi? Svengono tutti, questa mattina!

E afferrata la bottiglietta dell'aceto sulla tavola, Marmouse ne spruzza il volto di Adriano brontolando:

— Non ho mai adoperato tanto aceto quanto oggi! Non me ne resterà abbastanza per l'insalata!

Tornato in sè, Adriano si guarda bene dal ripetere il nome di Nizette. Gli preme di non destar sospetti mostrandosi troppo informato di quanto è accaduto nel padiglione. E ringraziando Marmouse delle sue cure le dice:

— Non è una stupidaggine di svenire all'età mia come una signorina? M'è già accaduto più d'una volta. Qui sotto mi manca l'aria. Ero abituato alle lunghe passeggiate per campi e boschi e il trovarmi chiuso qui dentro tutto il giorno è stato per me un cambiamento troppo repentino. Fortuna che Babillard e il gran Bince mi conducono al passeggio la sera.

— State meglio adesso? - chiede premurosamente Marmouse. - Avete appetito?

— Come un lupo! - afferma Adriano sedendosi a tavola e spiegando il tovagliolo. E malgrado il dolore, l'angoscia e l'ira che gli fanno battere le tempie e gli stringono la gola, affetta un'allegria rumorosa per dissipare qualunque dubbio dall'animo della vecchia fantesca.

— Così non ho sentito la fine della vostra storia. Quando ci si sente a venir male, tutto ci sfugge. Si guarda senza vedere e si ascolta senza udire.

— Povero giovane! - dice Marmouse scuotendo il capo con pietosa simpatia; - com'è pallido ancora!

E senza più pensare alla storia che stava raccontando, nè a Nizette, domanda bonariamente:

— Volete che vi faccia un dolce per rimettervi? Le uova alla neve o la crema alla caramella?

— Grazie - rifiuta Adriano sorridendo. - Questa costoletta mi basta. Ho bisogno soltanto d'aria. Ne farò provvista questa sera.

Quando Marmouse va via, Adriano si sforza di mandar giù qualche boccone mormorando con energia:

— Questa sera non mi limiterò a prender aria: prenderò la fuga!

XXI.

Il prigioniero si diverte.

Dopo fuggita dall'avenue de Versailles, Nizette non ha che un desiderio ed uno scopo: raggiungere la casetta di Croissy dove Donata l'aspetta. Soltanto colà, al fianco di sua cugina, di cui ha potuto apprezzare il tenero affetto e la coraggiosa energia, potrà pensare e sopratutto piangere. Frattanto cammina come in un sogno o meglio in un incubo spaventoso. Il suo sguardo fisso rimane estraneo a tutto ciò che le passa davanti. Ella percepisce appena il rumore del tramway e poi il movimento del treno che la porta verso Croissy. Ricorda una cosa sola: ch'egli è fuggito con un'altra donna! Non cerca ancora di comprendere, d'inventare una spiegazione: le basta sapere e soffrire!

Perciò appena varcata la porta della casetta di Croissy, si getta singhiozzando fra le braccia di Donata. Questa comprende che quel dolore deve nascondere una grande disgrazia e si sforza di consolarla con le sue dolci parole che si dicono ai bimbi per calmare i loro primi dispiaceri. Indi l'interroga dolcemente e Nizette le spiega fra due singhiozzi:

— E' partito... è andato lontano... in Australia... con un'altra donna.

— Adriano? Non è possibile!

— Se ho avuto la prova in mano.

— Chi te l'ha data? il famoso deputato Barisel?

— Proprio lui.

— L'ho veduto una sola volta ma mi è bastata per giudicarlo. Per conto mio, egli è un furbone; un volgare ambizioso. Mi sai dire, intanto, perchè s'è affibbiato un nome e un titolo che non gli appartengono? Voglio andare a dirgli il fatto mio, a quello scroccone...

— No, per carità - interrompe vivacemente Nizette - egli recita quella commedia d'accordo con Adriano. Bisogna far credere che Adriano sia ancora a Parigi: ne va del suo onore, della sua vita. Pensa che è fuggito con una donna sposata!

— Si vede che l'ami ancora.

— Lo so, io? - risponde Nizette alzando le spalle. - Non voglio che l'uccidano, ecco tutto. Ma quello che mi accade è orribile. Aver dato la mia confidenza, tutto il mio cuore a un essere che vi sembrava superiore a tutti gli altri uomini, e sapere da un momento all'altro ch'egli mi ha indegnamente ingannata, burlata, che ha commesso una vera infamia! V'è da disperare di tutto. Se questa è la vita, vale pochino assai.

— Via, calmati e ragioniamo.

E prendendo le mani di Nizette e guardandola negli occhi per attirare la sua attenzione, Donata domanda:

— Quali sono le famose prove di cui parlavi poco fa?

— Oh, ve n'era tutto un incartamento. Le ho viste coi miei occhi. Per prima cosa, una lettera sua - conosco bene la sua scrittura! - in cui spiega la sua fuga; poi delle note, scritte di suo pugno, sull'Australia con le ore delle partenze, gl'indirizzi degli alberghi, e finalmente dei biglietti della sua complice. Sì, delle frasi tenere scritte su carta elegante e profumata, frasi in cui quella donna esprimeva tutta la sua passione. Oh! quei biglietti di cui ogni riga conteneva le più ciniche confessioni mi bruciavano le dita!

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

GIUSEPPINA HATTINGER

cessò di vivere questa notte, munita dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia **DIEZ** ne dà la triste notizia ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 16 corr., alle ore 3.45 pom., direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 5 di via della Caserma.

TRIESTE, 15 ottobre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi. - Via Commerciale N. 324, dirimpetto scuola, p. 1o. 9386 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 9382 B

PRESTASERVIZI, attestati, cercasi pel dopopranzo, cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 1612 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Barriera vecchia 11, I, destra. 1552 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Molino grande 9, II, destra. 9466 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina dopopranzo. Via Cassa Risparmio 3, terzo. 9437 B

RAGAZZA per tutti i lavori domestici e ragazza pratica per pistoria cercansi. Via San Giacomo 7, Stoppar. 9510 B

RAGAZZETTA tedesca, sedicenne, cercasi da piccola famiglia. S. Francesco 30, III porta 9. 1572 B

RAGAZZA prestaservizi, giovane, cercasi. Riva Grumula 22, IV. 9492 B

RAGAZZA età 14-15 anni cercasi per servire. - Indirizzo al Piccolo. 1737 B

RAGAZZA dai 15 ai 16 anni per bambini cercasi. Via Giuseppe Parini 5, quinto. 1412 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Presentarsi: Gatteri 46, quinto. 1455 B

RAGAZZA per tutti i lavori domestici cercasi, buona paga. Preferita se parla tedesco. Via Tor S. Piero N. 12, IV piano, sinistra. 1448 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Piccardi 14, porta 7. 1607 B

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Via Giosue Carducci 11. 1611 B

RAGAZZETTA per lavori di casa cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 58, III, porta 18. 9440 B

RAGAZZA per tutto il giorno, con buoni attestati, cercasi. Via Giulia 7, terzo. 1497 B

RAGAZZETTA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1407 B

RAGAZZA brava lavori domestici cerca piccola famiglia. Barriera 21, I, d. 1515 B

SERVA per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1509 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

APPRENDISTA giovane commestibili offresi prontamente. Offerte sub «M. P. 9408» Piccolo. 9408 C

AGENTE commestibili, persona seria, attivo, ottime referenze, cerca posto, preferibile presso magazzini cooperative. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 9375 C

BOTTIGLIERIA, offelleria, offresi persona seria, modi distinti, ottime referenze. Offerte «Energico 1457» Piccolo. 1457 C

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano (sufficentemente) offresi, anche per fuori. Scrivere «Accademico 1253» Piccolo. 1253 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, conoscenza tedesco, greco, perfetto contabile-bilancista, cerca occupazione pomeriggio. Offerte «N. 1568» Piccolo. 1568 C

DITTA commissioni, rappresentanze, cerca rappresentare Case nazionali, estere. Offerte. «Concessionata» Piccolo. 1451 C

DISEGNATORE tecnico, attivissimo, capace dirigere lavori e svilupo piani offresi, anche per fuori. Scrivere «Costruzioni 1424» Piccolo. 1424 C

DISEGNATORE edile, con lunga pratica lavori, molto pratico in lavori di geometra, come anche in libri tavolari e mappe, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca pronta occupazione. Scrivere: «Capace 8469» Piccolo. 8469 C

DIRETTORE importanti fabbriche laterizi-gré-ceramico-refrattari, offresi, certificati, referenze primarie. Offerte Alfredo Dorigo, via Miramar 51, porta 1. 9170 C

DIRETTORE importante tostatura caffè, lunga pratica, referenze di Trieste, capace allargare affari, estesa clientela, conoscenza rappresentanti Austria-Ungheria, parla italiano, bilancista, cerca posto capo-ufficio anche provincia, pronta entrata, pretese modeste. Gentili offerte «Contabilità americana» al Piccolo. 13804 C

GIOVANE contabile, corrispondente, dattilografo, conosce varie lingue, origine Oriente, offresi a primaria ditta intenzionata intraprendere commercio ogni genere con quei paesi. Dispone ottimi certificati. Offerte «Levante 1294» Piccolo. 1294 C

GIOVANE colto, conoscente italiano e francese, perfettamente, cercherebbe occuparsi ufficio commerciale. Offerte sub «Commercio 9161» al Piccolo. 9161 C

GIOVANE intelligente, legale, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 1440 C

ITALIANO educato cerca posto cameriere, cantiniere, tabellista o altro. Scrivere «3005» Piccolo. 9409 C

INFERMIERA capace, paziente, con ottime referenze, offresi per assistere ammalati, presso famiglie. Indirizzo al Piccolo. 1581 C

IMPIEGATO con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, versato nei lavori mercantili e notarili cerca posto. Offerte sub «Novembre 11» Gorizia, posta restante, Corso G. Verdi. 1296 C

LUCIDATORE parchetti, falegname, offresi alle famiglie. Scrivere «Paolina», Manzoni 2b, quinto. 9231 C

LAVORANTE sarta forestiera, pratica tutti lavori, miti pretese, cerca occupazione presso buona maestra. Scritti inviare sub «Forestiera» al Piccolo. 1413 C

MURATORE volonteroso, onesto, capace, eseguisce qualunque lavoro e disegno, cerca posto, scopo migliorare posizione, presso costruttore edile o ingegnere. Gentili offerte «Muratore 1000» Piccolo. 1000 C

MONTEUR esperto per motori a scoppio, pratico ramo elettricità, con ottime referenze, cerca impiego. Offerte «Motore 9519» al Piccolo. 9519 C

MAGAZZINIERE giovane, pratico dogana, fatturista italiano, tedesco offresi. Richieste sub «Pratico» Piccolo. 1126 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente. Occasione teatri, balli. Gatteri 29, porta 12. 1434 C

OPERATORE cinematografico, autorizzato, capace, lunga pratica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1490 C

RUOLI ed altre scritture assume pensionato. - Rozzol in Monte 946, I, porta 4. Mediante cartolina. 1173 C

SIGNORINA offresi giornata aiuto sarta, rammendare biancheria altri lavori leggieri. Offerte sub «Biancheria 300» Piccolo. 9188 C

SIGNORINA trentenne, italiana, distinta, espertissima guardarobiera Hotels, ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9025 C

SARTA offresi soltanto per lavori fini. Richieste sub «M. 9473» al Piccolo. 9473 C

SARTA offresi a giornata. Via Giulia 6, porta 15. 1445 C

SARTA brava cerca lavoro; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1435 C

SIGNORA d'anni 30, perfetta lavori domestici cerca occupazione presso signore solo con bambino. Offerte «M. S. 9374» Piccolo. 9374 C

SARTA cerca aumentare clientela, biancheria, abitini, diversi lavori. Offerte «Signorina 9509» Piccolo. 9509 C

SARTA tedesca, bravissima per costumi, ecc., raccomandasi. Francesco Assisi 26, terzo piano, scala II. 1582 C

SIGNORINA tedesca, sufficiente italiano cerca posto pel primo o 15 presso scrittoio e ditta locale. Offerte «Gewissenhaft» Piccolo. 9357 C

SIGNORINA distinta, media età, professione sarta, cerca d'occuparsi quale cameriera fina per l'estero presso ricca famiglia oppure presso persona sola come direttrice casa. Ottimi attestati. Offerte «Gentil Milanese» al Piccolo. 1405 C

SIGNORA dabbene di media età, parla italiano, tedesco, maestra riabilitata a Vienna in lavori muliebri, aiuterebbe lavori di casa, offresi a distinta famiglia con miti pretese. Offerte «Maestra 1433» Piccolo. 1433 C

STENOGRAFA tedesca con cognizioni contabilità, cerca posto. Offerte sub «Ernst und fleissig» al Piccolo. 9384 C

SERVO cinquantenne, sano, offresi per casa-pensione, hotel o villa, andrebbe anche fuori di Trieste, è capacissimo tappezziere, materassaio, ripara mobili ecc., miti pretese. Richieste «Antonio 9409» al Piccolo. 9409 C

STIRATRICE lucido, brava corredi offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1275 C

VEDOVA forestiera, israelita, media età, pensionata, conoscente italiano, tedesco, francese, ottima famiglia, offresi direttrice casa. Scrivere «Z. Q. 13» posta centrale, verso scontrino. 1317 C

VENTIQUATTRENNE, bella presenza, robusto cerca posto quale facchino. Scrivere «Tineapı» Piccolo. 9399 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via del Monte N. 16. 9458 D

APPRENDISTI bandai, principianti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1500 D

APPRENDISTI installatori, volonterosi, cercansi, Indirizzo al Piccolo. 1501 D

CASSIERA pratica, con bella calligrafia cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1561 D

COPERTERA per commissioni di negozio cercasi. Via Nuova 38, (angolo). 9515 D

CORRISPONDENTE italiano, francese cercasi. Offerte con pretese sub «Englisch bevorzugt» Piccolo. 1417 D

CONDUTTORE, marito, moglie, per osteria dalmata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1615 D

GIOVANE che abbia fatto pratica di corrispondenza commerciale, cercasi. E' preferito chi conosce il francese od il tedesco. Richiedonsi referenze di primo ordine. Scrivere Casella postale 127, Vicenza (Italia). 90442 D

GARZONA cercasi prontamente per Salone mode. Indirizzo al Piccolo. 1474 D

GARZONE modiste vengono assunte prontamente. Salone Mode, Reggio Camerini, via San Lazzaro 5, primo. 9186 D

GARZONA modista cercasi. Indirizzo Piccolo. 1604 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Rossetti 31, porta 9. 9517 D

GARZONE sarto uomo, cercansi prontamente. Spangaro, S. Nicolò 13. 1599 D

GARZONA sarta donna, cercasi verso paga. Toro 5, porta 11. 9506 D

IMPIEGATO giovane, 18-20 anni, di buona famiglia, con buoni attestati scolastici e qualche pratica commerciale, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Giovane impiegato 9091» Piccolo. 9091 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Tiziano 9. 1518 D

LAVORANTE brava per camicie da uomo e garzona cercansi. Via Malcanton 12, terzo. 9401 D

LAVORANTE calzolaio per tutti lavori cercansi. Via S. Maria Maggiore, Rebetz. 1468 D

LAVORANTE e mezzo lavorante sarto uomo cercansi. Negozio-sartoria, Muggia. 1456 D

LAVORANTE sarta da uomo e garzona cercansi. Via Salice N. 1, primo. 1525 D

LATTERIA grande smercio, darebbesi consegna, persona pratica, seria. Presentarsi 1-2. Indirizzo Piccolo. 1571 D

LAVANDAIE pratiche vengono assunte prontamente buone condizioni. Hartmann, Zonta N. 8. 9482 D

MODISTA a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1601 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Silvio Pellico 8, porta 6. 9508 D

MEZZO lavorante calzolaio, capace, cercasi prontamente, vitto, alloggio. Farneto 22. 9376 D

MENDARESSA per tappeti cercasi. Indirizzo: Geppa 15. 9550 D

PIAZZISTA di liquori bene introdotto, abile, attivo, cercasi. Offerte sub «Abile piazzista» al Piccolo. 1486 D

OPERAI capaci per lavorare allo smeriglio, cioè eseguire nomi e vari laveretti su bicchieri e bottiglie cercansi prontamente per importante fabbrica di cristallerie. Via del Monte 9, piano primo. 1475 D

PORTINAIO ammogliato, senza prole, di professione sarto, con buoni attestati e referenze cercasi. Scrivere indirizzo sub «Onesto 1454» al Piccolo. 1454 D

PERSONA a giornata, per compagnia e assistenza signora, cercasi. Presentarsi con attestati o raccomandazioni, Valdirivo 42, porta 17. 9461 D

RAGAZZA pratica per inamidare camicie cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 9507 D

RAGAZZA, commissione uomo cercasi. Via San Giacomo n. 7, (Corso), portone. 1556 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi prontamente per portar pacchi. Indirizzo al Piccolo. 1411 D

RAGAZZE 14-15 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich, Acquedotto 62. 1425 D

RAGAZZO per magazzino vetrami cercasi. Via Coroneo 45. 1292 D

SIGNORINA praticante scrittoio, trova collocamento presso ditta coloniali. Offerte dettagliate: Casella postale 329, Trieste. 1395 D

SIGNORA brava contabile, dattilografa, conoscenza italiano, eventualmente tedesco cercasi. Offerte casella 41, posta Stadion. 1291 D

SIGNORINA brava, tenitura semplice, dattilografia, corrispondenza italiana eventualmente tedesca cercasi. pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 1422 D

RAGAZZO sui 14 anni cercasi per la distribuzione del pane. Indirizzo al Piccolo. 1408 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Via Cologna 19. 9371 D

RAGAZZE cercansi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1575 D

SORVEGLIANTE per primario stabilimento stiratura, assumerebbesi prontamente. Persone versate e che dispongono di buone referenze, inviino offerte con pretese sub «Stabilimento 9481» al Piccolo. 9481 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza stenografia tedesca, cercasi da ditta seria, pronta entrata. Offerte dettagliate sub «Strebsam» Piccolo. 1606 D

SARTA lavori semplicissimi, stabile, aiutare anche lavori famigliari, cercasi da famiglia semplicissima. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 1504 D

SIGNORINE praticanti, assolte 2-3 cittadine, purchè capaci contabilità, conto-corrente bancario, cercansi per metà novembre. Offerte «60 corone mensili» Piccolo. 9457 D

SIGNORINA pratica tenitura, con conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte Casella postale 613. 1595 D

SARTA perfetta, già occupata presso negozio confezioni, cercasi per pronta entrata. Offerte soltanto da primarie forze e solamente da signorine, prendonsi in considerazione. Indirizzo al Piccolo. 1610 D

SIGNORINA con alcune nozioni linguistiche, per la trasmissione dei telegrammi colla Teletipi cercasi. Offerte sub «Teletipi» al Piccolo. 9354 D

SIGNORINA cercasi per la corrispondenza tedesca ed italiana, indispensabile la conoscenza della stenografia tedesca. Offerte sub «Corrispondenza 1419» Piccolo. 1419 D

SARTA donna, capace, lavoro stabile, cercasi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 1574 D

SARTA uomo, abile tutti lavori cercasi. - Via Squero nuovo N. 15, I. 1499 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO e vitto darebbesi a giovane civile, prezzo mite. Canova 9, porta 25. 1533 E

ALLOGGIO e vitto offre distinta famiglia. Stadion 20, terzo piano, porta 17. 1403 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti, volendo vitto, affittasi. Via Molin piccolo n. 6, primo. 9156 E

CAMERINO con letto, affittasi, persona pulita. Boschetto 11, pianoterra, 3. 9450 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon vitto, affittasi, cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 9449 E

CAMERA, mobili nuovi, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9489 E

CAMERA splendida, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 9460 E

CAMERA ammobiliata, bella e soleggiata, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 8, IV p. 9465 E

CAMERA vuota o ammobiliata, tutto davanti, affittasi. Via Giulia 14, mezzanino, porta 5. 9463 E

CAMERA ammobiliata, una due persone, volendo vitto affittasi. Via Torre bianca 29, I. 9393 E

CAMERA vuota, vicinanze Barriera affittasi. Rivolgersi Stadion 20, Stiratura. 9377 E

CAMERETTA chiara, bene ammobiliata, affittasi. Madonnina 11, II, sinistra. 9441 E

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi a signore solo. Via Nuova 27, II. 9455 E

CAMERA grande, ammobiliata, due letti, affittasi. Geppa 16, II, sinistra. 1480 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 1496 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta famiglia tedesca. Barcola, Riviera 65, Villa Deangeli. 9403 E

CAMERA ariosa sul davanti, arredata a nuovo, con pensione famigliare, affittasi prontamente, distinta persona. Acquedotto 95, I, p. 4. 9423 E

CAMERA affittasi. Via Conti N. 4, I. 1521 E

CAMERA bellissima, ingresso libero affittasi unico subinquilino, presso due persone. Piazza Borsa 3, porta 6. 1530 E

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso quasi libero affittasi. Barriera vecchia 18, IV. 9389 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi presso persona sola, cor. 26. Boschetto 40, I, porta 4. 1590 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi, signori. Prezzo discreto. Galatti 16, III. 1609 E

CAMERA, camerino ammobiliato, chiaro, affittansi prontamente. Acquedotto 22, porta 31. 9456 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, primo novembre. Carradori 16, quinto, porta 13. 9343 E

CAMERA bene ammobiliata con eccellente vitto affittasi a distinta persona. Via Rossetti 31. 1409 E

CAMERINO chiaro, vuoto primo piano affittasi. Via Foscolo 44, porta 7. 9352 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 4 settimanali. Via S. Michele 9, terzo. 9365 E

LETTO affittasi a persona civile. Barriera 19, primo, destra. 9422 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1274 E

STANZA grande, bene ammobiliata, vicino posta centrale affittasi. Squero nuovo 7, primo. 1220 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9302 E

STANZA ammobiliata, bella, chiara, con due letti affittasi presso signora e signore soli. Giovanni Boccaccio 16, I piano, porta 6. 1199 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, affittasi presso persona sola, uno, due signori, oppure coniugi. Manzoni 2, I, porta 8. 1579 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi, cor. 40 mensili, a distinto signore. Ghega 8, terzo, 16. [illegible] E

STANZA grande, pulitissima affittasi a persona distinta. Via Romagna 2, secondo, porta 4. 9591 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Malcanton 12, I. 1450 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 20, secondo piano, destra. 1460 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, stufa gas, massima pulizia affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 9390 E

STANZA vuota con stufa affittasi prezzo mite. Madonnina 13, III, porta 14. 1502 E

STANZA bene ammobiliata, con, senza vitto, prezzo mite. Acquedotto 83, I. 9504 E

STANZA vuota, affittasi. Via G. Gatteri N. 27, piano terzo. 9448 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 9480 E

STANZA vuota, bellissima, ingresso scale, due finestre, davanti, parchetti, stufa, gas, vicinanza direzione posta, affittasi prontamente, anche uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1535 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, con o senza vitto, affittasi da distinta signora. Antonio Canova 21, porta 11. 9475 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. S. Michele 26, I, porta 7. 9472 E

STANZETTA splendida, affittasi, miti pretese. Rossetti 39, IV piano, porta 13. 1584 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 1569 E

STANZA vuota, centro, affittasi prontamente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 1570 E

STANZA volendo vitto affittasi prontamente, corone 70. Via Luigi Ricci 6, quinto. 9429 E

STANZA ammobiliata affittasi, unico subinquilino, in via Valdirivo. Indirizzo Piccolo. 1524 E

STANZA vuota, volendo comodo cucina affittasi presso signora distinta. Indirizzo Piccolo. 1522 E

STANZA splendida, massimo comfort, affitta si a distinto signore. Massimo Azeglio 5, p. 6. 1539 E

STANZE due, ammobiliate o vuote, una ingresso scale, gas, stufe, nettezza affittansi. Chiozza 53, porta 7. 9378 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi per una, due persone. Corso 45, quarto p., sinistra. 9381 E

STANZA bella, vuota, due finestre, vicinanza Giardino pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 1428 E

STANZA vuota, davanti I piano affittasi novembre. Boschetto 13, porta 3. 9348 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Francesco 53, porta 6. 9346 E

STANZA due letti affittasi. Rilvolgersi Valdirivo 27, trattoria. 9359 E

STANZE (due), comodo cucina, via Boschetto affittansi. Rivolgersi Solitario 2, Bottiglieria. 1425 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. Istituto 28, I piano, 5. 1406 E

STANZA bellissima, pulita, entrata quasi libera affittasi. Machiavelli 7, secondo, destra. 9344 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ariosa, affittasi. Massimiliana 15, IV, porta 10. 1591 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 9518 E

STANZE (2), uso scrittoio, stufa a gas e telefono, affittansi prontamente. Via S. Nicolò N. 12, III piano. 12791 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Farneto 24, II, 12. 1600 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, primo, Nuova 19, affittasi, distinto signore. 12792 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1588 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, III, porta 5. 9501 E

STANZA bellissima, con stufa centro, affittasi, volendo due. Indirizzo Piccolo. 1608 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare affittasi. Torre bianca 23, quarto, sinistra. 9436 E

STANZA ammobiliata, o vuota affittasi. San Daniele n. 3, mezzanino. 9435 E

STANZA ammobiliata, bella vista, disobbligata, affittasi, con vitto. Toro 2, V, sinistra. 9433 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Farneto 86. 1538 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Paduina n. 11, porta 8. 1554 E

STANZA ammobiliata, vitto, trattamento famigliare affittasi. Farneto 6, primo, sinistra. 1507 E

VITTO viennese eccellente, trova persona civile, buon prezzo. Via Valdirivo 36, secondo, Becher. 7293 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata quale «Sied à teni», entrata liberissima cerca distinto signore. Offerte sub «Lombardo» al Piccolo. 1382 F

CAMERA con vitto, preferibile presso famiglia israelita, cercasi. Offerte con prezzo sub «Scutari» al Piccolo. 9432 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, cerca signorina seria, possibilmente vitto. Offerte «Sola 1414» al Piccolo. 1414 F

STANZA con due letti, cercano coniugi tutto il giorno assenti, presso signora sola, oppure piccola famiglia. Offerte «Mario R.» al Piccolo. 1550 F

STANZETTA o letto cerca signore (ferroviere) presso famiglia operaia, inglese, vicinanza ferrovia dello Stato. Offerte sub «Lavoratore» posta centrale. 9349 F

STANZE (2) ammobiliate, gas o luce elettrica, posizione centrica cercasi. Scrivere sub «Praga» Piccolo. 1545 F

STANZINO vuoto o ammobiliato, cercasi da signorina, vicinanze Piazza Grande. Offerte sub «M. H.» Piccolo. 9473 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11449 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9368 G

BAMBINI! Lunedì-giovedì ore 5, istruzione danza. Chiozza 7. 1463 G

BERLITZ-School, venti professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole, riunite, a domicilio per qualsiasi lingua straniera, contabilità, stenografia, dattilografia, calligrafia. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 428 G

DAME distinguée cherche encore quelques élèves pour cours de conversation. Adresse au Piccolo. 1432 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 9210 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9387» Piccolo. 9387 G

GIOVANE di circa 24 anni cercasi per conversare italiano, contraccambio tedesco. Offerte «Ernesto» Commerciale 10, I p., sinistra. 9342 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9369 G

GRECO, latino, italiano, tedesco insegnasi. Prezzo mite. Offerte «Docente 1510» Piccolo. 1510 G

LEÇONS de français, conversation, grrammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 1065 G

LEZIONI zittera cercansi. Offerte prezzo «Zittera» Piccolo. 1541 G

MAESTRA froebeliana lingua tedesca offresi bambini ore 9-2. Offerte «Serietà 1506» Piccolo. 1506 G

MAITRESSE diplomée donne leçons: grammaire, littérature française. Conversation promenade. Corsi preparazione esami Liceo, 5 corone mensili. Barriera 10, III. 9484 G

MAESTRO stenografia italiana, cercasi. Offerte «Steno 9383» al Piccolo. 9383 G

MAESTRA francese offresi istruzione, conversazione. Swocheli, Cereria 6. 9426 G

MADEMOISELLE Milan, diplome supérieur, Paris, reprend ses Leçons grammaire, littérature, conversation. Via Fontana 9, I p. 11185 G

MAESTRA diplomata, italiano, tedesco, darebbe lezioni, occuperebbesi amorevolmente bambini, mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1396 G

SCUOLA superiore, di Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Corsi di taglio, corsi di confezione per vestiti e biancheria, lezioni particolari. Metodo proprio, semplice, perfettissimo. Inscrizioni e programmi. Nicolò Machiavelli 26, IV. 9079 G

STUDENTE ginnasiale eminentista darebbe lezioni. Offerte «Modesto 1481» Piccolo. 1481 G

SIGNORINA maestra tedesca istruisce privatamente classi elementari. Offerte «Studio privato 9373» Piccolo. 9373 G

STENOGRAFIA italiana apprendesi efficacemente in 30 lezioni. Offerte «Modesto 1511» Piccolo. 1511 G

SIGNORI, signorine! Giovedì, lunedì ore 7.30, istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 1464 G

TEDESCO insegnasi a ragazzi scuole popolari, prezzo mite, metodo garantito. Gentili offerte sub «Tedesco 15» Piccolo. 1439 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO corda smarrito principio Acquedotto. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1503 H

SPILLA d'oro, con 14 perle, smarrita. Rinvenitore mancia generosa. Indirizzo Piccolo. 1559 H

SPILLA diamianti, con figaro e rosette smarrita da povera vedova, onesto rinvenitore pregato riportarla indirizzo Piccolo, verso adeguata mancia. 1489 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cercasi, città. Offerte «Indicazione prezzo» Piccolo. 9453 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina in campagna subaffittasi 24 novembre, corone 800. Via Francesco Redi 283. 1283 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 cemerini, anticamera, cucina, affittasi. Gatteri 18. 1247 L

APPARTAMENTI 3-4 camere, camerino, cucina rimessi a nuovo, affittansi prontamente. San Michele 37. 913 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, cucina, Colegna 25 (angolo Kandler) affittasi prontamente. Zaban, Poste 10, II. 8956 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, S. Giovanni di Guardiella, affittasi prontamente. Zaban, Poste 10, secondo. 8957 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre stanze, camerino bagno, servitù ed accessori, affittasi primo novembre, via Remota 17. 8039 L

APPARTAMENTO, parte composto due stanze, stanzino, eventualmente comodo cucina, casa signorile, luce elettrica affitta persona sola a piccola famiglia; modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1479 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 3-4 camere, cucina, terrazza, affittasi. Barcola Riviera 65, Villa Deangeli. 9404 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi. Giulia 14, primo, visitare la mattina. 1513 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas. cor. 650 tutto compreso. Rivolgersi: Gretta di sopra N. 275, portinaio. 9471 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, una, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile, via S. Ermacora Pol. 4, (dietro chiesa Roiano). Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2. 1562 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, affittansi prontamente, casa nuova. Rivolgersi: Piazza Caserma 3, Brandenburg. 1563 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 2-3 stanze, camerino, cucina, prezzo mite. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9443 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, ripostiglio, giardino. altro una stanza, ripostiglio, cucina affittansi prontamente. Amministrazione via Petronio 1, secondo. 9360 L

APPARTAMENTO bello con balcone, 4 stanze (3 sul davanti, 1 sul cortile) cucina, camerino per servitù, affittasi. Torre bianca 20. 9351 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi, vicinissimo tram, Guardiella 556, secondo, casa nuova. 1436 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, telefono. Ressmann 656, traversale Michelangelo Buonarroti. Rivolgersi portinaia. 8703 L

APPARTAMENTO primo piano, centralissimo, tre stanze, camerino, parchetti, gas, stufa, acqua, closet, affittasi prontamente. Rivolgersi: Sebastiano 2, secondo. 1594 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente o fine mese. Via Tiziano 8, p. V. 1523 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, camerino, bagno, posizione salubre, subaffittasi prontamente. S. Andrea, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1447 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, due poggiuoli, orto e cantina affittasi prontamente. Chiadino (Bonomo prolungata) N. 864, primo. 9388 L

BOTTEGA affittasi prontamente. Androna della Barriera vecchia, casa N. 5, porta N. 8. 9512 L

BOTTEGA adatta qualsiasi genere affittasi prontamente, Piazza Goldoni 4. 9415 L

CAMERA, cucina, affittansi 24 ottobre a piccola famiglia. Sette fontane 483. 1555 L

CASETTA: 4 stanze, cucina, terrazza, gas, affittasi a piccola famiglia, cor. 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 1546 L

CAMERE due, vuote, con cucina affittansi. Alfieri 10, porta 10. 9406 L

CAMERA cucina, posto a mezzogiorno, affittansi prontamente. Via Piccardi N. 15, p. 14. 1477 L

CAMERA, camerino e cucina affittasi. Via Moreri n. 96, Roiano. 1505 L

GARAGE-scuderia con tutto comfort, affittasi immediatamente. Informazioni presso avv. Brncic, via Nuova 13. 9516 L

LOCALI, uno o più, con grandi vetrine, affittansi prontamente al pianoterra rimodernato, piazza dell'Ospedale 3. Rivolgersi amministrazione stabili, via S. Nicolò 32, II. 822 L

MAGAZZINI uno o più fori affittansi prontamente. Amministrazione, via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 9361 L

MAGAZZINO con retro magazzino, grande sotterraneo e cortcella affittasi prontamente. - Androna della Barriera vecchia, casa N. 5, porta N. 10. 9511 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9446 L

MAGAZZINI da affittare, pronti per agosto. - Rivolgersi Leopoldo Weis, sensale autorizzato, caffè Chiozza. 7227 L

STANZE (due), stanzetta, ripostiglio, cucina affittasi prontamente. Eremo 4, terzo. 9362 L

STANZA cucina, II sinistra; due stanze cucina, III destra; stanza con focolaio pianoterra corte, affittansi, Maurizio 9. 9355 L

STANZE due, stanzino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente mensili cor. 54. Molino a vento 7. 9345 L

VILLA con parco in vicinanza al mare affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 12, II, ore 11-12. 9177 L

VILLA vicino stazione elettrica, 12 locali, acqua, gas, affittasi prontamente, cor. 1500. San Nicolò 27, terzo. 1587 L

VILLINO signorile, nuova costruzione, 5 camere, camerino, bagno, cantina, 2 ripostigli, veranda, poggiuolo, vista splendida, comfort moderno, affittasi. Via dei Porta 376. 1564 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico, extra rapido, 9X12, accessori, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1544 M

APPARATO fotografico, 9X12, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1537 M

ATLANTE I cittadina, cercasi. Ponte 6, IV, sinistra. 12793 M

ARMADIO, tavolo, lavamano vendonsi. Esclusi rivenditori. Goldoni 8, portinaio. 1467 M

ATTREZZI, scaffali, banco, uso liquoreria, vendonsi, favorevole occasione. Gaspara Stampa 8, primo. 9370 M

BICICLETTA nuova vendesi. Deposito olio, via Farneto 17. 9396 M

BARILI vuoti comperansi. Vittorio Grego, via Sanità N. 3. 9372 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi, orecchini vendonsi corone 120; anello 70; borsetta argento, moderna, 50. Indirizzo Piccolo. 1443 M

BICICLETTA leggera, perfetto stato, cercasi. Panfilo Castaldi N. 14, falegname. 9505 M

BOTTI 300-350 litri, perfetto stato, grande partita vendonsi prezzo conveniente. Bisiach, Valdirivo 8. 9328 M

CANE da caccia, da ferma, 2½ anni, vendesi, cor. 500. Rivolgersi V. Zgonik, Dobravlje 23, Vipacco. 13826 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, nuova, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 1055 M

CAMERA letto completa, stile italiano, coltrinaggi, terraglie, tappeti, vendonsi causa partenza 12—6. Nuova 11, I, sinistra. 1056 M

CASSAFORTE per libri vendesi presso Rodolfo Exnor. Per trattare in via Mercato vecchio 1, dalle 12 alle 4. 8927 M

CREDENZA, pendolo, ghiacciaia e altri oggetti, vendonsi. Ruggero Manna 12, pianoterra, porta 4. 9477 M

CAPPOTTO per signorina e pelliccia, manicotto per ragazzetta, vendonsi. Via Barriera 11, I. 1553 M

CAMERA letto, moderna, vendesi; occasione, causa annullato matrimonio. Felice Venezian N. 16, primo. 9459 M

CASSONE nuovo per legna e carbone cercasi prontamente. Via Remota 19, terzo. 9398 M

CAGNOLINO bianco, grazioso, razza piccola, vendesi cor. 8. Androna Grigioni 1. 9407 M

CAGNOLINO «Pinch», razza pura, vendesi cor. 90. Indirizzo al Piccolo. 1493 M

CARRETTO a due ruote vendesi. Piazza Verdi N. 1, portinaio. 1478 M

CAPPOTTI donna, diverse misure vendonsi. - Via Capuano 4, IV piano. 1471 M

CAPPOTTINO peluche, vestito bleu, due cinture nuove modernissime per signorina vendonsi. Corso 21, terzo, sinistra. 1519 M

CAPPOTTI da uomo due, uno donna, un vestito signorina panno crema vendonsi. Via Geppa 16, IV p., destra. 1516 M

CAPPOTTO d'inverno, bleu, ¾ lungo, vendesi. Foscolo 25, II. 1589 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli acquistansi giornalmente. Corso 10, p.terra. 1106 M

GUIDA Trieste e tariffa doganale comprerebbersi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Commerciante 9411». 9411 M

LEGNAME da costruzione per cemento armato, vendesi causa lavoro ultimato, prezzo conveniente. Possibilità visitare dalle 7 fino 5 sera. - Molo Sanità n. 41, Borsari e C. 1528 M

MATERASSO lana, buonissimo stato vendesi. Via Olmo 3, terzo. 9380 M

MANTELLO inverno, signora, splendido, nuovissimo, costò 150, vendesi 70 corone. Indirizzo Piccolo. 1427 M

MANTELLO nero, fodera raso, splendido, vestiti da signora, vendonsi. Farneto 45, p. 1, porta 7. 9395 M

OGGETTI artistici, specchio, canapè, poltrone scrittoio, pianino, vendonsi. Commerciale 336, pianoterra. 1558 M

ORCHESTRIONE buonissimo, vendesi cor. 250; rarissima occasione. Via Fornace 2. 1578 M

PENDANTIF-brilianti, splendido, moderno vendesi sole corone 80. Indirizzo Piccolo. 1444 M

PIANOFORTE coda corta, vendesi prezzo conveniente. Via Antonio Caccia 4, IV, sinistra. 9450 M

PIANO coda corta, vendesi 400 corone. - Via Galileo 10. Rivolgersi portinaio. 9225 M

STANZA matrimoniale nuovissima, signorile, vendesi metà prezzo. Madonnina 5, Zannier. 1054 M

STUFA, 2 suste ferro, vendonsi. Piazza Ospitale N. 8, negozio vestiti. 1573 M

SALOTTO nuovissimo, stile rococò, vendesi sotto prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1017 M

SCRIVANIA, lavoro intaglio, con poltrona, vendonsi, corone 100. Via Istituto 22, II, sinistra. 9299 M

STANZA matrimoniale, moderna, completa, vendesi prontamente; prezzo occasione, famiglia distinta. Esclusi rivenditori, Indirizzo Piccolo. 1547 M

SACCHETTO peluche, stola, manicotto poco adoperato vendonsi. Boschetto 11, I. 1441 M

SPARHERD grande, usato, buono stato vendesi. Pietà 31, porta 12. 9347 M

SCANSIE diverse, con cassetti e senza, adatte magazzino e negozio; insegne in legno e in vetro, m. 3-4; fanale luce elettrica, esterno; una portiera con specchio, m. 2 per 78; altro specchio m. 1.40 per 1.10, e diversi attrezzi e specchietti per vetrine, vendonsi a prezzo molto basso. Piazza Borsa, vicino Perotti, negozio manifatture. 9503 M

SOPRABITO, paletot ragazzo 14 anni, vendonsi. Carducci 12, terzo. 1577 M

SCRIVANIA americana nuova, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1504 M

SACCHETTO, blusa velluto da signora, due paletot uomo vendonsi. Barriera 33, porta 8. 9414 M

STANZA matrimoniale legno duro, garantita, marmo rosa vendesi vera occasione. Manzoni 2, III, porta 16. 1513 M

TAILLEUR bianco, smoking uomo, cappotto teatro, e altri vestiti quasi nuovi vendonsi; occasione. S. Nicolò 30, portinaio. 1514 M

VESTITO inglese da signora, bellissimo, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1404 M

VESTITI, cappotti usati, ragazzo 12 anni, vendonsi. Foscolo 22, V. 9474 M

VESTITI due da uomo, nuovi, cappotto usato, catena lunga, orologio d'oro, signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1497 M

VIOLINO ¾ buonissimo arco, cassetta, vendesi 20 corone. Indirizzo Piccolo. 1495 M

VESTITI due, tailleur, da signora, uno viola corone 24, altro grigio corone 16 vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 1426 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ARGENTERIA e oro vendonsi ratealmente a persone dabbene. Offerte «Convenienza 1038» Piccolo. 1038 N

ALBERGO oppure buon caffè—ristorante cercasi da affittare. Gentili offerte sub «Buon Albergatore» al Piccolo. 9363 N

BUFFET rione signorile, birra Dreher, accertato guadagno vendesi compreso decreto trattoria, corone 9500. Petronio, Caffè Olimpo. 9196 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 1059 N

CAPITALI cercansi per trasmutazione vecchie, lucrose aziende concessionate, in società a garanzia limitata. Offerte «Società 9488» Piccolo. 9488 N

CARTOLERIA vendesi per corone 2000, rende garantite corone otto giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 1416 N

CAPITALI disponibili, prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9447 N

DEPOSITO ferramenta, metalli vecchi, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1115 N

HOTEL bellissimo, con spazioso orto e bella terrazza, linea telefonica, con decreto concessione per caffè, vicino la stazione ferroviaria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1410 N

ISTRIA-Trieste! Possessori di una o due azioni nel loro interesse mandino proprio indirizzo al signor Brovedani, Trieste, via del Bosco 8. 8951 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziar a; nessuna spesa anteciprata. Tor San Piero 12, I, dalle 12—4. Klein. 9000 N

LATTERIA bene avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1560 N

LATTERIA bene arredata, incasso 30 giornaliere, vendesi, corone 500. Petronio, caffè Olimpo. 9494 N

LIQUORERIA appaltasi prontamente, corone 300 mensili, incasso oltre 30 giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 9495 N

RAPPRESENTANTE parecchie importantissime case abbisognando capitale minimo necessario maggior sviluppo, lavoro réclame, depositi, accetterebbe socio tacito. Gentili offerte, esclusi anonimi sub «Rappresentante 9412» al Piccolo. 9412 N

SPACCIO vino, birra, con fermativa, grandioso consumo, vendesi causa dissidi famigliari corone 900. Indirizzo al Piccolo. 1415 N

SECONDA buona ipoteca città cederebbesi contanti buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1324 N

TRATTORIA con appartamento, centralissima, birra Puntigam, vendesi prontamente, corone 9600. Petronio, Caffè Olimpo. 9497 N

TRATTORIA vicino Pescheria nuova; altra centro, con abitazione; altra Città vecchia, tutte tre, prezzi corone da 10.000, 12.000, metà cassa, Acquedotto 9, Kremser. 9470 N

TRATTORIA centrica, primo ordine, vendesi, saldoprezzo cor. 10.000, anche permuterebbesi con spaccio vini, oppure Buffet. Acquedotto 9, Kremser. 9469 N

TRATTORIA centrica posizione vendesi, corone 7300. Indirizzo al Piccolo. 1418 N

10-12.000 corone disponibili prima, seconda intavolazione, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1602 N

25.000 corone circa cercansi per prima intavolazione pupillare. Offerte «Pupillare» Piccolo. 1481 N

500 corone cercansi verso restituzione mensile in tante cambiali e garanzia sopra l'incasso di un negozio verdure ecc. e affitto di una casetta. Offerte sub «Casetta 1438» Piccolo. 1438 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASETTE via Vespucci 5, 9, 29 vendonsi pa mento rateale cor. 1000, 1200 annue oppure affittansi. Rivolgersi: Vidali, Vespucci 33. 10

CASETTA, Roiano, 3 camere, cucina, orto, vendesi, corone 11.000, saldoprezzo 4000. Al 2 camere, cucina, orto, 7000, saldo 3000. Acq dotto 9, Kremser. 9461

CASA piccolo saldo prezzo, acquisterei. Offerte dettagliate sub «Dirette trattative» Piccolo. 9483

CASA nuova, 4 stanze, 2 cucine, cantina, tovi casa colonica, tre appartamenti, 700 fondo vendesi Gorizia, 5 minuti distante via Meridionale, prezzo corone 25.000, a saldo rone 12.000, eventualmente permuterebbesi automobile ecc. Altri fondi fabbrica Gori permutansi con stabili Trieste. Scrivere G. Tr chin, Gorizia. 9367

STABILI due, città, vendonsi un terzo di prietà, a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 111

STABILE città, buona rendita permutterebbe con fondi, ville, automobili anche con che esercizio, industria bene avviata. Indir Piccolo. 1323

STABILE signorile, rendita grandiosa, vend motivo eredità, prezzo occasione. Offe «Saldo conveniente» Piccolo. 9498

VILLINO 10 locali, giardino, cantina, soffi acqua, gas, vicino tramway, vendesi, sal prezzo corone 14.000, anche affitterebbesi. Acq dotto 9, Kremser. 9468

VILLA elegante a Opicina, con 500 tese terr acqua, gas, bagno, due appartamenti di q tro stanze l'uno, vendesi cor. 50.000. Rivolg Angelo Tedeschi fu Giuseppe, autorizzato sens di stabili, telefono 231, R. 8. Recapito Terges dalle 10-12. 9454

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo dep S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (di palazzo postale), si realizza un risparmio 20 percento. Previo accordo, facilitazioni pa menti. 9036

AMMOBILIERETE felicemente, risparmian visitando deposito mobili Zanchi, Acqued 33 «Rettitudine». 899

AMMOBILIAMENTO per sposi; camera pra matrimoniale, noce, mogano, frassino, ganti, massicce, doppia rimessatura, lavorazi accurata; cucina laccata, vendonsi, prezzi sione, mancanza spazio. Falegname-intaglia Madonna mare 8. 161

AMMOBILIERETE bene e con massima co nienza, solamente acquistando mobili nel ne conosciuto deposito via S. Giovanni 5. 951

BALAUSTRATA legno a colonne, tornite, 30 tri, vendesi qualunque prezzo. Falegname Francesco 53. 142

CAMERA matrimoniale, massiccia, vend occasione. Tintore 8, primo, destra. 158

CAMERA letto, chiara, solidissima, vend prezzo rara occasione. Paduina 5, falegna 156

CAPPELLI, forme, piume Aigrettes, guanti le ultime novità vendonsi prezzi rara o sione. Via Boschetto 42, I. 149

CAPPOTTI, vestiti uomo cor. 24, cappottini, vali fanciulli vendonsi, prezzi bassi. Sa Montanelli 3. 947

CAPPOTTI, Raglans moderni, per uomo e gnora, ragazzi. Pagamenti rateali. Prezzi c venientissimi. Levi, Via Antonio Caccia 6, 14

CUCINE lussuose, solidissime, laccato bian marmi nonchè attaccapanni con specchio donsi. Canova 22, Cucit. 941

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Gold angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie vi corone 6, 12 gabinetto corone 12, specialità grandimenti. 922

GRAMMOFONISTI! Arriata II edizione spl dido disco: «Omaggio Verdi», terzetto «L bardi». Unicamente Emporio Zanetti, via vana. 942

LAMPADE specialità a gas di petrolio, co mo minimo, prezzi modici, luce stupen modelli per uso interno ed esterno. Magazzi Trieste, via Madonna del mare 12. 8756

MANIFATTURE: Ancora per pochi giorni, c tinua la vendita tanto al minuto che all grosso, a prezzi straordinariamente bassi. Pia Borsa, vicino Perotti, Cillo. 9502

MASSEUSE raccomandasi per tutti massag Via S. Sebastiano 4, secondo. 945

MANICURE e massaggi, via Sapone 5, II, p ta 9. A Trieste fino 21 ottobre. 935

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, pri Ricco assortimento piume, pleureus fantasie, forme di cappelli. Modelli di Vien Parigi. Lavoratorio piume. 972

PERSONALE buonissimo, trovasi pronto. ficio Becher, via Valdirivo 36. 7294

PIANINI Koch e Korselt, Lanberger e Gl originali, senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 8907

RAGLAN da signora, elegantissimi; costu paletoncini; gonne; blouse; cappottini e v tini, prezzi bassi, grande assortimento. J Barriera 15. 9485

RAFFREDDORI di testa e di petto, tosse, c tarro spariscono usando le Dragees Dia 1 corona. Farmacia Rovis. 9410

SCARPE elegantissime, merce acquistata primarie fabbriche, vendesi in rate settim nali cor. una o quattro mensili. Pina Cola Parini 12, porta 8. 1307

STANZA matrimoniale nuova, moderna, vend si, occasione sposi. Ferriera 30, pianoterra 9499

TERRANO del Carso; bianco Vipacco, vecch I qualità, trovansi presso Forsich, Com Preserie. 13829

VENDEMMIANTI, occasione: bottiglie vuo usate, vendonsi, ogni qualità, Trieste, via O brelle 5. 6746

VESTITI uomo, taglio elegantissimo, stoffe glesi e Kamyarn, moderni, costumini, pa toncini, Raglan, ragazzi, fanciulli e bamb Jess, Barriera 10, «Alle grandi Fabbriche». 9427

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti r teali. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 1483

VESTITI uomo, cappotti, sacchettoni, vesti cappotti signora, pocnissimo adoperati, v donsi. Indirizzo Piccolo. 1567

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B

MATRIMONIO contrarrebbe possidente 37 an con ragazza semplice, 3-4000 dote. Scrive sub «Romeo», posta S. Giacomo, verso scontri 9076

IL Piccolo è il salvatore, quando necessari, sp ciali riguardi. Ma qui delle volte nascono rori, equivoci, confusione. Domenica infallib mente corteo.... Grazie! 1458

SIGNORINA relazionerebbesi con signor scopo reciproca compagnia. Offerte sub «A bros 9451» Piccolo. 9451

ACQUEDOTTO-Rossetti. Dispiacentissimo, possibile fino alle 18. Quanta freddezza, capii già prima. Un giorno, forse compren rete, la grandezza del mio amore....! 9487

CENTO. Anima mia, che cosa è di te? Dam un segno della tua vita, quanto desidero vederti, non puoi imaginare. Infiniti.... Idea 9419

FANNY, desidero parlarti, vieni domani g vedi, alle tre, stazione Meridionale. Non tendo venire, telefonami. 146

MARION. Favorite prelevare lettera. Rag. 9444

MATRIMONIO contrarrebbe subito signori avente 3000 corone dote, con giovane imp gato regio o marittimo. Anonime cestinansi. Scrivere sub «Fedele 25» posta Piazza Bor verso scontrino. 9416

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventis tenne, con signorina oppure giovane vedo avente piccola dote. Scrivere «Tripoli» Pia Borsa, verso scontrino. 1461

MATRIMONIO contrarrebbe vedova giova senza figli, educata, con signore posizione cura, dai 30-45 anni, possibilmente capita macchinista navale. Anonime cestinansi. Fer posta centrale «Zufall», verso scontrino. 9385

MATRIMONIO contrarrebbe ufficiale marit mo, trentenne, ottima posizione, privo con scenze, con distinta signorina o vedova, sen figli, 24-27 anni, colta, seria, possibilmente do Accludere fotografia, che verrà restituita. In dirizzare fino mercoledì 22, sub «Transoceani verso matricola 5638, posta centrale. Scherzi solutamente esclusi. 9353

IDEALE. Grazie, tue parole, tuo scritto convinsero maggiormente tua promessa. anch'io, cammino nostra vita è oscuro, pe non ancora tenebre; potrebbe sempre entra raggio luce, rischiararlo fors'anche comple mente. Sono certo, terrai fermo lo stesso pe siero, quando hai già imparato conoscere fo animo mio. Ardentissimi. 9500

SIGNORINA, scrissi lettera ferma posta Ba riera, Parenzo, prelevare lettera centra sue iniziali, Franka. 9366

SENZA sole.... ritirato oggi, invece di saba Scoglio romantico. 1529

TROUVILLE. Grazie mille, delle gentili pa role. Favorisci passare oggi, possibilmen verso mezzogiorno. 9513

VENEZIA attende risposta, sempre mille fed lissimi. 1508

VENEZIA. Ricordo, 17 ottobre. U... 9392

12 agosto. Venerdì alle 6, passerò da te, des dero parlarti. Ardentissimi da chi ti p sempre. 9520

SIGNORA grigio vestita, che trovò medagl figura Dante, via Istituto, pregata portar scanso dispiaceri, indirizzo al Piccolo. 1592

ESTELLA. Se martedì ritirasti soltanto un lettera, pregoti recarti nuovamente post Saluti. 90507